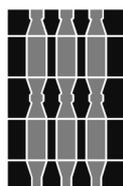


REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA



Regione Umbria

SERIE GENERALE

PERUGIA - 30 dicembre 2015

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - P E R U G I A

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 dicembre 2015, n. 1514.

Piano operativo FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 “Inclusione sociale e lotta alla povertà”. Obiettivo specifico RA: 9.2 “Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili”. Intervento specifico: “Interventi di presa in carico multiprofessionale, finalizzati all’inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna”. Atto di indirizzo sulla programmazione 2016/2017.

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, COESIONE SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE NELL’AREA DELL’INCLUSIONE SOCIALE, ECONOMIA SOCIALE E TERZO SETTORE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 22 dicembre 2015, n. 10120.

POR Umbria FSE 2014-2020 Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà. Obiettivo specifico/RA 9.2 - Intervento specifico: Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna. Approvazione avviso pubblico biennale per la presentazione di progetti destinati alla presa in carico multidisciplinare attraverso attività di orientamento individuale, del bilancio delle competenze, formazione e accompagnamento al lavoro - attivazione di percorsi di inclusione lavorativa attraverso tirocini extracurricolari.

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 dicembre 2015, n. **1514**.

Piano operativo FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 “Inclusione sociale e lotta alla povertà”. Obiettivo specifico RA: 9.2 “Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili”. Intervento specifico: “Interventi di presa in carico multiprofessionale, finalizzati all’inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna”. Atto di indirizzo sulla programmazione 2016/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l’argomento in oggetto e la conseguente proposta dell’assessore Luca Barberini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l’atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell’atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visto il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;

Visto il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006;

Visto il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europei;

Visto l’Accordo di partenariato con l’Italia, trasmesso dallo Stato membro alla CE in data 22 aprile 2014 ai sensi del Reg. 1303/2013, art. 14, punto 4, ed approvato con decisione di esecuzione della Commissione del 29 ottobre 2014 - CCI 2014IT16M8PA001, nel quale si definiscono gli impegni che ogni Stato membro assume per perseguire la strategia dell’Unione europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;

Vista la legge 26 luglio 1975, n. 354 “Norme sull’ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure private e limitative della libertà” e ss.mm.ii., nonché il relativo Regolamento di esecuzione n. 230/2000;

Viste le Linee Guida del Ministero di Giustizia in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimento dell’Autorità Giudiziaria (2008);

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 698 del 16 giugno 2014 di adozione del documento “Quadro strategico regionale 2014-2020”;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2014)9916 del 12 dicembre 2014, inerente l’approvazione di determinati elementi del programma operativo “Regione Umbria - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” per la Regione Umbria in Italia - CCI 2014IT05SFOP1010;

Vista la deliberazione Consiglio regionale n. 337 del 16 luglio 2014;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 118 del 2 febbraio 2015 avente ad oggetto “POR Umbria Fondo sociale europeo 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP1010 Decisione di esecuzione della Commissione del 12 dicembre 2014. Presa d’atto” e considerato che nel POR si prevede all’Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà del PO FSE Umbria 2014-2020, priorità d’investimento 9.1) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipa-

zione attiva e migliorare l'occupabilità, obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili, l'intervento specifico denominato "intervento di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 270 del 10 marzo 2015 avente ad oggetto "POR FSE 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9916 del 12 dicembre 2014 e POR FESR 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 929 del 12 febbraio 2015. Istituzione del Comitato di sorveglianza unico ex. articolo 47, comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013";

Vista l'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni e della strategia di comunicazione da parte del Comitato di sorveglianza del FSE in data 7 luglio 2015;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 430 del 27 marzo 2015 "POR FSE 2014-2020. Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9916 del 12 dicembre 2014. Adozione del Documento di Indirizzo Attuativo (DIA), che individua i Servizi della Giunta regionale responsabili della programmazione operativa, gestione, rendicontazione, monitoraggio e controllo delle attività ricomprese nei vari Assi e priorità di investimento del POR FSE 2014-2020, che attribuisce al Servizio "Programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore" la responsabilità di attuazione della presente operazione;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

Vista la legge regionale n. 11 del 9 aprile 2015 "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali", titolo VIII Gestione dei servizi e degli interventi sociali, Capo I Gestione dei Servizi Sociali, art. 343;

Visto il Protocollo generale d'intesa tra il Ministero Giustizia - D.A.P. e la Regione Umbria sottoscritto il 7 marzo 2001;

Visto il Piano Sociale regionale 2010-2012, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 368 del 19/01/2010;

Visto il Piano Sanitario regionale 2009-2011: approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 298 del 28 aprile 2009;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 205 del 14 marzo 2013 e successive integrazioni e modifiche recante "costituzione Tavolo di Governance e Tavolo Tecnico per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone detenute ed ex detenute" e ss.mm.ii.;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 470 del 24 aprile 2014 con oggetto "Protocollo d'intesa interistituzionale, promosso dal Ministero della Giustizia, su misure finalizzate al recupero ed al reinserimento di detenuti con problemi legati alla tossicodipendenza. Recepimento del testo e sua approvazione propedeutica alla stipula";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 766 dell'11 luglio 2011 avente oggetto "Progetto per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale. Adesione e approvazione schema di accordo";

Visto l'Accordo tra Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e le Regioni e le Province Autonome per l'attuazione del progetto "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale";

Viste le normative regionali dell'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P. Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e ss.mm.ii.;

Vista la legge regionale n. 17 del 17 settembre 2013 - relativa al sistema formativo regionale;

Vista la D.G.R. 277 del 17 marzo 2008 relativa all'offerta formativa del diritto dovere;

Vista la D.G.R. n. 1619 del 16 novembre 2009 avente ad oggetto "Specificazione delle norme di gestione del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi nell'ambito dell'offerta formativa per l'attuazione del diritto - dovere in attuazione della D.G.R. n. 1429 del 3 settembre 2007";

Vista la determina dirigenziale n. 7206 del 29 luglio 2009 avente ad oggetto "POR Umbria FSE 2007-2013 Obiettivo 2 Competitività regionale ed occupazione. Presa d'atto approvazione della Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo da parte della Commissione europea. Pubblicazione";

Vista la determina dirigenziale n. 21 del 9 gennaio 2009 avente ad oggetto "POR Umbria FSE 2007-2013 Ob.2 "Competitività regionale e occupazione". Adozione manuale dei controlli di primo livello in attuazione degli articoli 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, art. 71 e art. 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006";

Vista la D.G.R. n. 1354 del 2 dicembre 2013 con la quale è stata approvata la Direttiva di attuazione dei tirocini extracurricolari (di cui ai sensi della L.R. 17/2013), e successiva D.G.R. n. 597 del 26 maggio 2014 con la quale sono state approvate integrazioni e modifiche.

Vista la D.D. n. 717 del 18 febbraio 2015 "Linee guida per l'attuazione delle attività formative e revisione moduli - ritiro D.D. 103 del 19 gennaio 2015 e approvazione nuovi allegati";

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, e del visto prescritti dal regola-

mento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2. di adottare il presente atto di indirizzo anno 2016/2017 di cui all'allegato 1) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di approvare i criteri dell'avviso pubblico biennale per la presentazione di progetti di cui all'intervento specifico "Interventi di presa in carico multiprofessionale, finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna" (allegato 2) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di dare atto che nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo relativo POR Umbria FSE 2014-2020 e del relativo Manuale dei controlli di primo livello, si dovrà far riferimento, per quanto riguarda la realizzazione delle attività relative all'avviso pubblico di cui al punto precedente, al Sistema di gestione e controllo POR Umbria FSE 2007-2013 di cui alla determinazione dirigenziale n. 7206 del 29 luglio 2009 ed al Manuale dei controlli di primo livello di cui alla determinazione dirigenziale n. 21 del 9 gennaio 2009 relativo al POR Umbria FSE 2007-2013;

5. di dare mandato al dirigente del Servizio regionale "Programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore" di adottare e pubblicare lo schema di avviso di cui al precedente punto 3;

6. di dare mandato al dirigente del Servizio regionale "Programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore" di adempiere con successivi atti agli impegni derivanti dall'adozione del presente atto;

7. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Presidente
MARINI

(su proposta dell'assessore Barberini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Piano operativo FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà". Obiettivo specifico RA: 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili". Intervento specifico: "Interventi di presa in carico multiprofessionale, finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna". Atto di indirizzo sulla programmazione 2016/2017.

La Regione Umbria, in linea con le Raccomandazioni e Risoluzioni europee, con la più recente sentenza "Torreggiani" e le innovazioni normative nazionali, cui si aggiungono gli Accordi in Conferenza Stato-Regioni, ha promosso un processo di cambiamento culturale nei confronti della tematica dell'esecuzione penale contribuendo a garantire uno dei più alti principi di civiltà contenuti nella Costituzione italiana quale è "l'umanizzazione della pena".

Le politiche regionali, da sempre, hanno indirizzato la programmazione di settore verso la costruzione di un sistema stabile di *governance*, nell'ambito dell'esecuzione penale, definendo modalità di confronto costanti tra le Amministrazioni che, a vario titolo, sono impegnate nella promozione di percorsi di inclusione sociale.

Il presente Atto di indirizzo (Allegato 1) intende descrivere i contesti che hanno ispirato e supportato la programmazione delle risorse regionali e nazionali in materia di esecuzione penale, con particolare riferimento alla programmazione delle risorse comunitarie destinate all'Inclusione sociale e al contrasto alle povertà, individuando come destinatari finali le persone sottoposte ad esecuzione penale esterna ed i minorenni, giovani adulti presi in carico dall'Ufficio di Servizio sociale per minorenni del Ministero di Giustizia.

Il sostegno al percorso di inclusione sociale e lavorativa (unitamente all'adozione di modelli di vita socialmente accettabili), svolge un ruolo primario nel percorso di reinserimento alla vita sociale dei detenuti diventando un elemento qualificante del percorso rieducativo e del recupero sociale delle persone sottoposte ad esecuzione penale. Il riconoscimento di tale diritto viene, inoltre, stimato come fattore significativo in ordine alla riduzione della reiterazione del reato.

Il supporto alla creazione di un progetto di vita che consenta, alle persone sottoposte ad esecuzione penale, una reale integrazione nella società è una delle priorità che la Regione Umbria, nella nuova programmazione FSE 2014/2020, ha tradotto in intervento specifico.

Il Programma operativo FSE 2014-2020 della Regione Umbria si inserisce in un contesto politico e programmatico unitario e organico e si configura quale esito di un percorso partecipato e condiviso, effettuato dall'Amministrazione regionale di concerto con il partenariato economico e sociale. Le ambizioni, in termini di priorità d'investimento/obiettivi specifici/risultati attesi assunti, e le scelte operative (azioni) declinate nell'ambito del documento programmatico rappresentano il risultato di un'attività di rilevazione dei fabbisogni avviata in ambito regionale a partire dal 2012, con la ricerca valutativa "La distanza dell'Umbria dagli obiettivi di Europa 2020", e proseguita nel corso del 2013 per la "costruzione" degli indirizzi strategici regionali per le politiche di sviluppo 2014-2020.

Nei confronti del complessivo quadro di programmazione della Regione, il PO FSE 2014-2020 adotta una strategia di intervento articolata in tre direzioni, fra loro integrate in applicazione della raccomandazione del Consiglio dell'8 luglio 2014 in risposta diretta ai bisogni che assumono caratteri strutturali, per dimensione e caratteristiche sociali, in primis dunque: il lavoro, Inclusione sociale, offerta formativa e rinnovamento della pubblica amministrazione.

La logica di policy.

Il modello di politica sociale, così come venuto storicamente a determinarsi, appare aver raggiunto nell'Europa tutta - come, con caratteristiche peculiari, nello specifico contesto nazionale/regionale - alcuni limiti di struttura: da un lato si rilevano ad un tempo la crescita e la mutazione dei bisogni (significativo lo spostamento della stessa CE dal tema originario dell'inclusione a quello della lotta alla povertà), con un complessivo allargamento dei fronti di intervento che impatta sulla definizione delle priorità dell'agenda politica; dall'altro si assiste alla sempre più severa **contrazione del volume di risorse** pubbliche disponibili al sostegno delle politiche, a fronte dell'impossibilità di modulare in termini di riduzione lineare i servizi resi, pena l'attivazione/l'inasprimento del disagio e del conflitto sociale, con il rischio di passare ben presto *“dalla produzione di valore alla redistribuzione di povertà”*; in mezzo, si colloca l'**ampio terreno dei rapporti fra Stato/Mercato/Terzo settore**, anch'esso attraversato dagli effetti della messa in crisi di un modello di intervento ma, al contempo, dotato di potenzialità non sempre accompagnate da effettivi processi di traduzione in azione.

Gli schemi di programmazione. La compresenza della duplice *ratio* “sviluppo strutturale/sostegno attuativo” e del principio di “condizionalità” porta a ricondurre l'insieme delle azioni eligibili a due grandi schemi logici di programmazione: le azioni a regia centrale e le azioni strutturate su scala territoriale.

Azioni a regia centrale. Sono attuate direttamente dalla Regione (anche attraverso soggetti *in house*) o dalla stessa poste in capo, in prevalenza attraverso l'istituto della concessione amministrativa ex L. 241/90 art. 12, a soggetti privati individuati attraverso procedure di evidenza pubblica e configurati, ai sensi dei regolamenti, quali beneficiari finali. Possono essere rivolte a diverse tipologie di interventi specifici, fra cui: interventi di sistema rivolti allo sviluppo di risorse della Regione (sistemi informativi, *expertise* acquisita attraverso consulenza, capacità istituzionale ed amministrativa, assistenza tecnica), in coerenza con le funzioni ad esse proprie; sviluppo di risorse per gli attori del sistema, come nel caso dell'istituzione di percorsi formativi per operatori ed altre amministrazioni, rivolti al rafforzamento di competenze professionali di natura sociale e/o alla messa a livello delle competenze tecnico-gestionali proprie del FSE (capacità amministrativa); creazione di condizioni per l'istituzione di accordi di collaborazione, p.e. attraverso l'attivazione e la gestione di tavoli ed istanze di programmazione partecipata (parte del più ampio tema della capacità istituzionale del partenariato); attivazione di processi di qualificazione attraverso presentazione di progetti da parte di attori del sistema, sulla base di specifici indirizzi di *policy*, accompagnati dall'esercizio di una valutazione comparativa. In questo caso ci si attende l'esercizio di una competizione (anche mitigata) fra proponenti, riportando invece l'usuale caso della redistribuzione all'istituto dell'accordo di collaborazione. Momento essenziale di questo approccio è l'istituzione da subito di un adeguato modello di valutazione degli esiti; realizzazione di interventi di rilevanza regionale per caratteristiche dei destinatari finali e/o delle modalità realizzative.

È dunque a cura dei Servizi regionali la predisposizione degli avvisi pubblici o dei provvedimenti istitutivi, nel rispetto della normativa applicabile come nel caso della programmazione del presente obiettivo specifico.

Le politiche regionali, da sempre, hanno indirizzato la programmazione di settore sull'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte ad esecuzione penale, verso la costruzione di un sistema stabile di governance, definendo modalità di confronto costanti tra le Amministrazioni che, a vario titolo, sono impegnate nell'inserimento socio lavorativo delle persone sottoposte ad esecuzione penale.

Al fine di tracciare una linea che accompagni la descrizione del contesto su cui è stata incardinata la presente programmazione, si inseriscono di seguito le azioni e gli interventi più significativi che la Regione Umbria ha posto in essere negli ultimi anni:

— “Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale”. Deliberazione della Giunta regionale n. 766 dell'11 luglio 2011;

— Istituzione di due organismi permanenti di collaborazione e coordinamento inter/intra-istituzionale denominati rispettivamente Tavolo di Governance e Tavolo Tecnico, finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa delle persone detenute ed ex-detenute. Deliberazione della Giunta regionale n. 205/2013 ss.ii.mm ;

— Sottoscrizione del Protocollo operativo con il Ministero Giustizia, Tribunale di Sorveglianza di Perugia e ANCI Umbria. La Regione Umbria il 13 maggio 2014 ha, con la finalità di migliorare le condizioni di vita delle persone detenute ed ex-detenute nel sistema carcerario regionale e prevede la realizzazione di interventi con particolare riguardo ai temi della tutela della salute dei detenuti in esecuzione penale, in custodia cautelare o in esecuzione di misure penali non detentive, e l'integrazione del sistema detentivo con il contesto territoriale. In tale protocollo agli artt. 4 e 5 vengono prese in considerazione misure per il reinserimento lavorativo delle persone detenute, nello specifico all'art. 4 “sono previste misure per il potenziamento di percorsi di inclusione sociale e reinserimento sociale e lavorativo”, all'art. 5 si prevedono inserimenti per il lavoro all'esterno e lavoro di pubblica utilità;

— La nomina del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale. L.R. 16/2006. Decreto della Presidente 26 maggio 2014;

— Sottoscrizione del “Protocollo operativo per la garanzia della fruibilità dei diritti e delle opportunità delle persone detenute” 26 novembre 2014 con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia, con la finalità di favorire l'effettività dei diritti e delle opportunità riservate alle persone in stato di detenzione implementando i collegamenti tra i detenuti stessi e gli ambiti istituzionali preposti al trattamento penitenziario e al successivo reinserimento nella vita sociale;

— Sviluppo di progettualità nell'area del reinserimento socio-lavorativo con il finanziamento di borse lavoro per persone detenute ed ex-detenute per i Comuni sede di Istituto. Legge regionale 13/2008;

— Approvazione di progetti di sviluppo agricolo dell'azienda “Podere Capanne” ed il progetto “Officina Creativa” che si sviluppino entrambi all'interno dell'Istituto di Pena Perugia Capanne (sez. maschile il primo progetto, sez. femminile il secondo) al fine di attivare percorsi di formazione e reinserimento lavorativo delle persone ancora in stato di detenzione. Deliberazione della Giunta regionale n. 487 del 28 maggio 2013.

Il sistema detentivo nella Regione Umbria i dati di contesto.

La Regione Umbria, sede di quattro Istituti penitenziari situati nelle città di Perugia, Terni, Spoleto ed Orvieto, presenta una situazione sicuramente meritevole di politiche dedicate e di una programmazione degli interventi e delle risorse mirati. Nel 2011 il tasso di detenzione nella nostra regione, è stato pari a 185 detenuti per 100.000 abitanti, contro un tasso nazionale di 110 per 100.000, situazione che ha richiesto interventi strutturati nella programmazione dei servizi sanitari e sociali territoriali.

Sempre nel 2011 si registrava un volume di presenze di 1.681 unità, pressoché doppio rispetto alla capienza regolamentare (960 detenuti) e, comunque, sovrastante di 100 unità rispetto alla cosiddetta "capienza tollerabile" (1.593 detenuti); una quota di popolazione straniera detenuta superiore al 40% di quella totale. (Rapporto "Carcere e salute in Umbria" Direzione regionale Salute e coesione sociale 2012). La situazione generale di sovraffollamento esistente negli istituti penitenziari umbri, rispecchiava la situazione nazionale, condizione per la quale, nostro Paese, lo scorso anno, fu condannato dalla Corte europea dei diritti umani per le condizioni di vita delle persone detenute, ristrette.

A distanza di un anno la situazione è notevolmente cambiata, tanto che nella decisione adottata dalla Corte europea dei Diritti, il Comitato dei Ministri riconosce i "significativi risultati" già ottenuti e sottolinea "l'impegno delle autorità italiane" a risolvere il problema del sovraffollamento e "alcuni risultati significativi ottenuti in questo campo grazie alle diverse misure strutturali adottate al fine di conformarsi alle sentenze" della Corte europea dei Diritti, notando in particolare "la riduzione importante e continua della popolazione detenuta e l'aumento dello spazio di vita ad almeno 3 metri quadri per detenuto".

Così come a livello nazionale, anche nella regione Umbria la situazione si è modificata, all'inizio del 2015, la popolazione carceraria è diminuita di 220 unità, passando da 1.563 a 1.343 persone detenute, a fronte di una capienza di 1.324 posti. Degli oltre 1.300 detenuti presenti nei quattro istituti umbri (Perugia, Terni, Spoleto ed Orvieto) alla data del 28 febbraio scorso, 1.033 sono definitivi, mentre 310 sono in custodia cautelare. Gli stranieri sono 386, circa il 30% del totale, le donne 41, 6 i semiliberi. (Relazione al Consiglio del Garante dei detenuti della Regione Umbria).

Nell'ambito dell'esecuzione penale in generale, e particolarmente nell'ambito dell'esecuzione penale esterna e dei provvedimenti di giustizia rivolti agli imputati ed indagati a seguito della recente normativa sulla sospensione del procedimento e messa alla prova per gli adulti, occorre operare in continuità e sviluppare le scelte di indirizzo effettuate nelle precedenti programmazioni, con le azioni già intraprese e con i profili di innovazione che si vogliono implementare.

La programmazione POR FSE 2007/2013

Nella precedente programmazione dei fondi FSE 2007/2013 Programma operativo Umbria Asse III - inclusione sociale, nell'intervento specifico dedicato alle persone adulte soggette a restrizione delle libertà personali, è stato previsto lo sviluppo di percorsi integrati per il miglioramento ed il reinserimento socio-lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione.

Per la realizzazione di tale obiettivo, nel biennio 2010-2012, la Regione Umbria ha trasferito alle due Province una quota del FSE- ASSE III che ammontava circa a € 705.100,00 risorse finalizzate al reinserimento socio-lavorativo delle persone detenute ed ex detenute destinando: € 582.100,00 alla Provincia di Perugia e € 123.000,00 per la Provincia di Terni.

Nel dettaglio: la Provincia di Perugia, con le risorse trasferite dalla Regione a valere il Fondo FSE, ha finanziato quattro progetti formativi, di cui uno alla Casa circondariale di Perugia (€ 238.900,00) e tre alla Casa di reclusione di Spoleto (€ 121.000,00 € 145.600,00 € 76.000,00). La modalità d'intervento è stata quella di promuovere la realizzazione di percorsi integrati di orientamento e bilancio delle competenze formazione accompagnamento al lavoro per persone detenute o in carico agli UEPE; La Provincia di Terni, con le risorse trasferite dalla Regione a valere il fondo FSE, ha utilizzato la modalità del bonus formativo individuale dell'importo massimo di € 3.000,00/cadauno.

Nel biennio 2012-2014 in continuità con la programmazione FSE 2007-2013, la Regione ha impegnato e destinato ulteriori risorse a favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone detenute ed ex-detenute, D.G.R. n. 84 del 3 febbraio 2014, "POR - Umbria FSE 2007-2013. Asse I Adattabilità - Asse III inclusione sociale. Integrazione risorse a favore della Provincia di Perugia per complessivi € 2.000.000,00" destinando € 500.000,00 a valere sull'Asse Inclusione sociale per garantire la realizzazione di attività a favore dei detenuti, per l'assolvimento al diritto-dovere all'istruzione e formazione.

Con la programmazione del Piano operativo FSE Umbria 2014/2020, Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà". Obiettivo specifico RA: 9.2 Intervento specifico: "Interventi di presa in carico multiprofessionale, finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna" la Regione si pone l'obiettivo di finanziare proposte progettuali integrate mirate alla realizzazione di azioni di orientamento, *counselling* e bilancio di competenze, formazione, agevolazione all'inserimento lavorativo, per soggetti in carico agli uffici UEPE e USSM dell'Umbria - Ministero di Giustizia, nonché di attività di sensibilizzazione del contesto economico locale per il miglioramento delle opportunità occupazionali e dell'incontro domanda-offerta di lavoro, individuando quali categorie di destinatari finali: le persone sottoposte ad esecuzione penale in carico all'Ufficio Esecuzione Penale Esterna Umbria (UEPE) del Ministero di Giustizia; i minori e giovani adulti in carico all'Ufficio di Servizio Sociale Minorile dell'Umbria (USSM) del Ministero di Giustizia.

Considerato che l'azione di cui sopra, afferente alla programmazione 2014/2020, è stata pianificata anche tenendo conto della precedente esperienza del POR Umbria FSE 2007/2013, in materia di esecuzione penale, si può ravvisare una prosecuzione della medesima per contenuti e modalità. Ne consegue che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo relativo POR Umbria FSE 2014-2020 e del relativo Manuale dei controlli di primo livello, di far riferimento, per quanto riguarda la realizzazione delle attività relative all'Avviso Pubblico (allegato 2 approvazione dei criteri), al Sistema di gestione e controllo POR Umbria FSE 2007-2013 di cui alla determinazione dirigenziale n. 7206 del 29 luglio 2009 ed al Manuale dei controlli di primo livello di cui alla determinazione dirigenziale n. 21 del 9 gennaio 2009 relativo al POR Umbria FSE 2007-2013;

Al fine di perseguire quanto programmato, si ritiene necessario attivare l'intervento specifico attraverso una politica a regia regionale che prevede un avviso pubblico biennale per la presentazione di progetti destinati alla:

1. presa in carico multidisciplinare attraverso attività di orientamento individuale delle competenze, formazione e accompagnamento al lavoro;

2. attivazione di percorsi di inclusione lavorativa attraverso tirocini extracurricolare.

L'avviso, rivolto ai soggetti del Terzo Settore, di concerto con l'atto di indirizzo dovrà essere uniformato ai criteri di cui all'allegato 2) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Pertanto, per quanto sopra espresso si propone:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".
ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.

ALLEGATO 1)

PO FSE Umbria 2014/2020.
Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà"

ATTO di INDIRIZZO
sulla programmazione 2016/2017

1

INTERVENTO SPECIFICO: Intervento specifico: Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna.

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.

"Non fatemi vedere i vostri palazzi ma le vostre Carceri,
poiché è da esse che si misura il grado di civiltà di una Nazione"
(Voltaire)

"Tutto ciò che ha valore nella società umana dipende dalle
opportunità di progredire che vengono accordate ad ogni individuo"
(Albert Einstein)

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.

Indice

Pagina	
4	Premessa Allegato 1)
5	<p>Il Programma Operativo FSE 2014-2020 della Regione Umbria.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il contributo del Programma Operativo regionale alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale. • La crescita inclusiva. • Obiettivo Tematico 9: Azioni proprie dell'obiettivo specifico "incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili". • Azioni proprie dell'obiettivo specifico "rafforzamento dell'economia sociale". • Il Documento di Indirizzo Attuativo (DIA) DGr n. 430 del 27/03/2015.
9	<p>Il FSE come risorsa strutturale delle politiche sociali in Umbria.</p> <p>Verso la costruzione della linea di indirizzo sulla programmazione dell'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" del PO FSE Umbria 2014-2020.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La logica di policy. • Gli schemi di programmazione con particolare riferimento alle Azioni a regia centrale.
14	<p>Le politiche regionali sull'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte ad esecuzione penale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il sistema detentivo nella Regione Umbria i dati di contesto. • L'Inclusione socio lavorativa in esecuzione penale, le politiche regionali. • L'esecuzione Penale nei Piani regionali. • La programmazione POR FSE 2014/2020 Cenni di programmazione POR FSE 2007/2013. • Le finalità dell'azione regionale.
18	<p>L'inclusione sociale e lavorativa, la funzione rieducativa della pena nelle persone sottoposte ad esecuzione penale con particolare riferimento all'esecuzione penale esterna.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'importanza di una specifica e strutturale programmazione degli interventi. Analisi di contesto.
20	<p>L'istituto della Messa alla prova per i minorenni prossimi adulti e per i giovani adulti. La funzione educativa dell'intervento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'importanza di una specifica e strutturale programmazione degli interventi.

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".**ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.****Premessa**

La Regione Umbria, in linea con le Raccomandazioni e Risoluzioni europee, con la più recente sentenza "Torreggiani" e le innovazioni normative nazionali, cui si aggiungono gli Accordi in Conferenza Stato-Regioni, ha promosso un processo di cambiamento culturale nei confronti della tematica dell'esecuzione penale contribuendo a garantire uno dei più alti principi di civiltà contenuti nella Costituzione italiana quale è "l'umanizzazione della pena".

Le politiche regionali, da sempre, hanno indirizzato la programmazione di settore verso la costruzione di un sistema stabile di governance, nell'ambito dell'esecuzione penale, definendo modalità di confronto costanti tra le Amministrazioni che, a vario titolo, sono impegnate nella promozione di percorsi di inclusione sociale.

Il presente Atto di Indirizzo intende descrivere i contesti che hanno ispirato e supportato la programmazione delle risorse regionali e nazionali in materia di esecuzione penale, con particolare riferimento alla programmazione delle risorse comunitarie destinate all'Inclusione sociale e al Contrasto alle povertà, individuando come destinatari finali le persone sottoposte ad esecuzione penale esterna ed i minorenni, giovani adulti presi in carico dall'Ufficio di Servizio sociale per minorenni del Centro di Giustizia minorile.

Il sostegno al percorso di inclusione sociale e lavorativa (unitamente all'adozione di modelli di vita socialmente accettabili), svolge un ruolo primario nel percorso di reinserimento alla vita sociale dei detenuti diventando un elemento qualificante del percorso rieducativo e del recupero sociale delle persone sottoposte ad esecuzione penale. Il riconoscimento di tale diritto viene, inoltre, stimato come fattore significativo in ordine alla riduzione della reiterazione del reato.

Il supporto alla creazione di un progetto di vita che consenta, alle persone sottoposte ad esecuzione penale, una reale integrazione nella società è una delle priorità che la Regione Umbria, nella nuova programmazione FSE 2014/2020, ha tradotto in Intervento Specifico.

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.

Il Programma Operativo FSE 2014-2020 della Regione Umbria

CC1 2014IT05SFOP010 - Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9916 final del 12.12.2014

- **Il contributo del Programma Operativo regionale alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.**

Il Programma Operativo FSE 2014-2020 della Regione Umbria si inserisce in un contesto politico e programmatico unitario e organico e si configura quale esito di un percorso partecipato e condiviso, effettuato dall'Amministrazione regionale di concerto con il partenariato economico e sociale. Le ambizioni, in termini di priorità d'investimento/obiettivi specifici/ risultati attesi assunti, e le scelte operative (azioni) declinate nell'ambito del documento programmatico rappresentano il risultato di un'attività di rilevazione dei fabbisogni avviata in ambito regionale a partire dal 2012, con la ricerca valutativa "La distanza dell'Umbria dagli obiettivi di Europa 2020", e proseguita nel corso del 2013 per la "costruzione" degli indirizzi strategici regionali per le politiche di sviluppo 2014-2020.

L'Umbria, ha individuato alla base della propria programmazione di medio lungo periodo (Verso il Quadro Strategico regionale 2014-2020) quattro "mission": Specializzare e innovare il sistema produttivo umbro; Tutelare attivamente le risorse territoriali; Promuovere politiche inclusive per chi vive in Umbria; Rafforzare il capitale umano regionale.

Nei confronti del complessivo quadro di programmazione della Regione, Il PO FSE2014-2020 adotta una strategia di intervento articolata in tre direzioni, fra loro integrate in applicazione della raccomandazione del Consiglio dell'8 luglio 2014 in **risposta diretta ai bisogni che assumono caratteri strutturali**, per dimensione e caratteristiche sociali, *in primis* dunque:

- il **lavoro**, attraverso la creazione e la salvaguardia dell'occupazione, agendo sulla qualificazione, la creazione di impresa, le relazioni fra domanda ed offerta, la riallocazione dei lavoratori nella prospettiva della limitazione del ricorso alla cassa integrazione, la maggiore integrazione fra politiche attive e passive, la promozione del lavoro femminile e la piena attuazione di quanto previsto dalla Raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per i giovani. Ciò attraverso la scelta delle Priorità di investimento 8.i, 8.ii, 8.iv, 8.vii, rispetto alla Raccomandazioni Specifiche per l'Italia n. 5 (mercato del lavoro) e n. 2 (contrasto all'economia sommersa ed al lavoro irregolare);
- l'**inclusione sociale**, attraverso il contrasto alla povertà ed alla vulnerabilità dei singoli e delle famiglie, con particolare attenzione ai target sociologicamente più esposti, migliorando in particolare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli. Ciò attraverso la scelta delle Priorità di investimento 9.i e 9.iv, rispetto alla Raccomandazione Specifica per l'Italia n. 5 (povertà ed esclusione sociale);
- la partecipazione dei cittadini all'offerta di **istruzione**, lungo il corso della vita, con particolare attenzione all'ulteriore riduzione dei tassi di abbandono scolastico; allo sviluppo dell'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore; al rafforzamento dell'istruzione terziaria professionalizzante; al completamento del sistema regionale degli standard e delle certificazioni, nell'ambito del relativo sistema nazionale, per garantire una ampia riconoscibilità di qualifiche e competenze sul mercato del lavoro europeo. Ciò attraverso la scelta delle Priorità di investimento 10.i, 10.ii e 10.iii rispetto alle Raccomandazioni Specifiche per l'Italia n. 6 (istruzione) e n. 1 (promozione della R&S e dell'innovazione); forte orientamento alla evoluzione strutturale dei sistemi di programmazione ed attuazione delle politiche del lavoro, del welfare attivo, dell'istruzione e – in generale –
- al **funzionamento della Pubblica amministrazione**, come condizione per mantenere/accretere l'impatto delle politiche dirette, assumendo la necessità di "fare di più (e meglio) con meno risorse". Ciò attraverso l'efficientamento della spesa, l'ulteriore semplificazione del contesto normativo a vantaggio delle imprese

5 **INTERVENTO SPECIFICO:** Intervento specifico: Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna.

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.

e dei cittadini, il potenziamento dell'efficienza degli appalti pubblici, anche attraverso il ricorso alla modalità degli appalti elettronici, lo sviluppo della PA digitale; la qualificazione diffusa degli attori pubblici e privati dei servizi alle persone, con particolare attenzione al rafforzamento dei servizi per l'impiego, allo sviluppo delle reti pubblico-private e della sussidiarietà orizzontale; all'attivazione ed al sostegno di processi di innovazione sociale. Ciò attraverso la scelta delle Priorità di investimento 11.i, rispetto alle Raccomandazioni Specifiche per l'Italia n. 3 (efficienza della pubblica amministrazione); forte e mirato supporto, attraverso l'orientamento prioritario della propria spesa, all'azione strutturale degli altri fondi, agendo in modo complementare – anche secondo schemi anticiclici – sulla dotazione di capitale umano necessaria per portare a valore gli investimenti in beni, strumenti e strutture, guardando primariamente agli assi del PO FESR Ricerca e Innovazione; Crescita digitale; Competitività; Energia sostenibile; Ambiente e cultura; Sviluppo Urbano Sostenibile, nel rispetto ed in piena attuazione della mission specifica del FSE. Ciò attraverso la scelta delle Priorità di investimento 11.i, rispetto alle Raccomandazioni Specifiche per l'Italia n. 3 (miglior gestione dei fondi UE).

Delle tre Dimensioni proprie della Strategia Europa 2020, ovvero crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, nel presente Atto di Indirizzo sono accennati gli impatti delle scelte di programmazione su una delle sulle tre ovvero la crescita inclusiva.

La crescita inclusiva

Il PO FSE pone l'inclusione al centro della propria azione. Ciò non solo per necessità di risposta alla crescente povertà e vulnerabilità, ma come condizione di tenuta della "società tutta" verso il cambiamento di modelli di crescita economica a cui, dalla crisi, è chiamata. Si è già detto dell'eccezionale ed inedita crescita della povertà e del disagio sociale, dinamica che – se protratta nel tempo – è destinata a modificare negativamente aspetti non superficiali dell'assetto socioeconomico umbro.

E' importante, infatti, cogliere la natura pervasiva della crisi in atto, e dunque l'ampiezza degli ambiti in cui ne sono progressivamente rilevabili gli effetti, con la possibile attivazione di processi di "avviamento", dove gli effetti dei fattori primari (C.E. l'aumento della vulnerabilità a fronte della riduzione dell'occupazione) divengono cause seconde di crisi in altri ambiti, allargando la "corrosione" del sistema nel suo complesso.

Un esempio importante è il trasferimento della crisi alle scelte di partecipazione al sistema educativo dei minori (ma anche dei giovani interessati a percorsi terziari) da parte delle famiglie. Ciò a fronte dell'impatto lungo dei mutamenti che i fenomeni demografici stanno determinando nella scuola, in primis la forte presenza di alunni stranieri (14% nell'anno scolastico 2012-2013: l'Umbria si colloca al secondo posto rispetto alle altre regioni Italiane, dopo l'Emilia Romagna). Si pone, come altrove in Italia ma in misura più spiccata, un problema di "equità": non tutti gli studenti hanno le stesse possibilità di apprendimento e le loro performance (così come rilevate dai test Invalsi e Ocse - Pisa) sono in buona misura influenzate dal contesto socio-economico di provenienza e dal suo livello di esposizione alla crisi. Alti sono dunque i rischi di amplificazione dei fattori di potenziale discriminazione, vulnerabilità ed esclusione, con riferimento a genere, origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, disabilità, verso i quali va condotta una forte azione di prevenzione e contrasto, in attuazione dell'art. 2 del Trattato sull'Unione europea (TUE), dall'art. 10 TFUE e dall'art. 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

- **Azioni proprie dell'obiettivo specifico "incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili"**

L'obiettivo specifico è rivolto alla presa in carico multi professionale finalizzati all' inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili. Il punto chiave è il rafforzamento della capacità di inclusione attraverso il lavoro, agendo al contempo sui destinatari finali e sugli attori chiave del sistema, in una logica di welfare-to-learn. La modalità prevalente di intervento è basata sulla definizione di azioni di sistema mirate a specifici target di destinatari individuati dalle articolazioni territoriali dei servizi socio-assistenziali.

Gli interventi riguardano soggetti per i quali il rafforzamento delle risorse necessarie all'esercizio dei processi di iscrizione sociale è condizione necessaria per l'avvicinamento e la partecipazione al mercato del lavoro. Tale

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.

critério è adottato dalla Regione al fine della distinzione dei campi di interventi dell'asse I Occupazione corrispondente all'Obiettivo Tematico 8 da quelli propri dell'Asse II Inclusione sociale e lotta alla povertà di cui Priorità d'investimento 9i:

- L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità all'Obiettivo Tematico 9. In senso operativo, ciò implica l'istituzione di uno specifico coordinamento fra servizi socio-assistenziali e servizi per l'impiego sul territorio.

Fra i target di intervento, che includono anche categorie di cittadini di paesi terzi, quali i richiedenti asilo e i beneficiari di protezione internazionale, assumono specifica rilevanza, anche al fine della concentrazione delle risorse:

- i) gli adulti vulnerabili seguiti dai servizi socio - assistenziali territoriali, inclusi gli immigrati;
- ii) gli adulti disabili non ricompresi nelle azioni di cui all'OT 8;
- iii) i detenuti in esecuzione penale esterna, sulla base dei protocolli interistituzionali esistenti.

La programmazione generale degli interventi è esercitata dalla Regione, nell'ambito degli strumenti di Piano. A tale livello sono definite le relazioni di integrazione e complementarità con il FESR, con particolare riferimento all'O.T. 3 ed alle aree urbane, e con il FEASR, per lo specifico 69 dell'intervento nelle aree rurali. La programmazione esecutiva degli interventi è svolta in modo integrato a livello territoriale, fine di un corretto, efficiente ed efficace uso delle risorse.

Gli interventi di presa in carico multidisciplinare finalizzati all'inclusione lavorativa sono interamente a valere sul PO Umbria, integrati con il PON relativamente alla sperimentazione congiunta, attraverso partecipazione della Regione ad azioni di sistema nazionali, di modelli di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione, nonché alle persone in esecuzione penale.

Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti, ecc), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio anche alla pari).

• **Azioni proprie dell'obiettivo specifico "rafforzamento dell'economia sociale"**

La promozione dell'economia sociale avviene attraverso due linee di azione, fra loro strettamente integrate: 1.) il rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore e 2) lo sviluppo di progetti sperimentali di innovazione sociale.

Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione.

Lo sviluppo dell'impresa sociale, non solo cooperativa, e terzo settore si pone come una condizione essenziale per la progressiva evoluzione delle modalità di produzione dei servizi socio-assistenziali, socio-educativi e di inclusione lavorativa, nonché come diretta risorsa di attivazione e realizzazione di progetti di innovazione sociale. L'approccio è rivolto a:

- i) migliorare la qualità organizzativa e professionale; ii) sviluppare i processi di rete; iii) introdurre metodologie di gestione basate sulla social accountability; iv) favorire la nascita di nuova imprenditorialità sociale ed il rafforzamento della capacità di inserimento lavorativo di quella in essere, con particolare riferimento alle cooperative sociali di tipo B. In questo quadro, la Regione sostiene anche il processo di trasformazione delle IPAB in ASP o fondazioni, viste come parte della complessiva rete del no profit.

• **Il Documento di Indirizzo Attuativo (DIA) – DGR n. 430 del 27/03/2015**

Il POR Umbria FSE 2014-2020 è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2014) n. 9916 final del 12.12.2014. Con propria Deliberazione n. 118 del 02.02.2015 la Giunta regionale ha preso atto di tale approvazione.

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".**ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.**

In ordine alla programmazione esecutiva, il DIA assume la finalità di fornire un quadro logico ed informativo di indirizzo e supporto all'attuazione del POR Umbria FSE 2014-2020, con particolare attenzione ai vincoli derivanti dalla normativa europea applicabile e dagli impegni cogenti assunti nell'ambito del PO e alle leve di azione disponibili nell'arco temporale di attuazione, sulla base dei contenuti del PO e del loro originario dimensionamento fisico e finanziario.

Assume, inoltre, la finalità di ripartire le responsabilità di attuazione dei contenuti dei vari assi e delle priorità di investimento tra i competenti Servizi della Giunta Regionale della Regione Umbria, configurati come responsabili di attività, la stessa intesa come insieme organico delle funzioni di programmazione, gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle operazioni. Assegnando per l'RA 9.2 la competenza prevalente il Servizio "Programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore", per gli "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di cui al presente avviso.

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.

II FSE COME RISORSA STRUTTURALE DELLE POLITICHE SOCIALI IN UMBRIA
Verso la costruzione della linea di indirizzo sulla programmazione dell'asse 2
"Inclusione sociale e lotta alla povertà"
del PO FSE Umbria 2014-2020

Con il presente contributo si intende fornire alcuni elementi di riflessione e materiali di lavoro per la definizione di una chiara e visibile logica di uso, su un arco temporale esteso, delle risorse di FSE, nello spirito dei Regolamenti (UE) guardando concretamente alle esigenze dell'Umbria. Gli obiettivi del contributo sono sia quello di accompagnare la stesura del presente Atto di Indirizzo, sia quella offrire una struttura per redazione di una linea di indirizzo relativa alla programmazione delle risorse dell'asse 2 del POR FSE Umbria, rivolta a rispondere alle complesse esigenze di equilibrio fra logiche d'uso, garantendo significativi impatti di struttura. Quanto proposto rappresenta l'esito *in progress* del processo che ha portato nel corso del 2014 alla scrittura dello specifico asse del PO e, nel 2015, al percorso di capacità istituzionale che ha interessato parte ampiamente prevalente delle risorse dei Servizi a cui fanno capo le politiche sociali.

• **La logica di policy**

Il modello di politica sociale, così come venuto storicamente a determinarsi, appare aver raggiunto nell'Europa tutta – come, con caratteristiche peculiari, nello specifico contesto nazionale/regionale – alcuni limiti di struttura:

- da un lato si rilevano ad un tempo la **crecita e la mutazione dei bisogni** (significativo lo spostamento della stessa CE dal tema originario dell'inclusione a quello della lotta alla povertà), con un complessivo allargamento dei fronti di intervento che impatta sulla definizione delle priorità dell'agenda politica;
- dall'altro si assiste alla sempre più severa **contrazione del volume di risorse** pubbliche disponibili al sostegno delle politiche, a fronte dell'impossibilità di modulare in termini di riduzione lineare i servizi resi, pena l'attivazione/l'inasprimento del disagio e del conflitto sociale, con il rischio di passare ben presto "dalla produzione di valore alla redistribuzione di povertà";
- in mezzo, si colloca l'**ampio terreno dei rapporti fra Stato/Mercato/Terzo settore**, anch'esso attraversato dagli effetti della messa in crisi di un modello di intervento ma, al contempo, dotato di potenzialità non sempre accompagnate da effettivi processi di traduzione in azione.

Gli elevati livelli di benessere raggiunti negli anni dall'Umbria su alcune dimensioni chiave (quali p.e. l'accesso all'istruzione da parte dei giovani, o il livello di copertura dei servizi socio-educativi e socio-assistenziali) non possono essere visti come una condizione acquisita. Da un lato diviene necessario contenere l'espansione del disagio, prima che si trasformi in disgregazione sociale, attraverso politiche di facilitazione dell'accesso a risorse essenziali, mirate sui target più vulnerabili, secondo schemi di intervento attivo; al contempo, non si può non agire per una profonda riforma dei modi di produzione dell'inclusione.

La risposta a questa situazione passa dunque necessariamente per lo **sviluppo originale** – culturale, tecnico, professionale, amministrativo – **di nuove modalità di concezione e realizzazione del sistema dei servizi/delle risposte** alle situazioni di bisogno sociale, a fronte di non eludibili esigenze di sostenibilità. Occorre dunque una **innovazione "di struttura"**, che affronti i nodi della concezione e della produzione delle politiche, attraversando tutto lo spazio degli attori interessati: istituzionali e dell'economia sociale ampiamente intesa, fino agli stessi portatori dei bisogni.

Tale innovazione non può però essere realizzata in astratto: occorre introdurre reali, profondi e duraturi cambiamenti senza fermare il sistema, attivando dinamiche autoevolutive progressive ed irreversibili. La scelta della Regione di destinare una parte molto significativa delle risorse del proprio PO FSE verso le priorità sociali¹ si fonda su alcuni presupposti di politica accolti positivamente dalla CE:

1 Il 23,4% contro il valor minimo da Regolamento del 20%, sul quale si è attestata la maggior parte delle Regioni italiane, per un totale di 55.526.158 Euro nel settennio di attuazione.

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.

- la **centratura su misure il più possibile a carattere attivo e preventivo**, nei confronti dei destinatari finali (in una logica di maggior capacitazione e di progressiva riduzione dei "conversion handicap") e degli attori del sistema (rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa);
- l'adozione di **schemi integrati** ai vari livelli di intervento, quali:
 - l'equilibrio fra sostegno ai servizi "ordinari" (in particolare ove vi siano riduzioni di risorse pubbliche destinate a spesa corrente) e, al contempo, loro co-evoluzione verso nuovi modelli di programmazione ed erogazione;
 - l'effettiva gestione associata fra Comuni e la creazione di economie allocative, anche attraverso la differenziazione territoriale dei modelli di intervento;
 - l'aumento di capacità di intervento sistemico di alcune linee di servizio, attraverso l'interazione stabile e strutturata di differenti competenze tecnico-professionali (come nel caso della creazione di equipe multidisciplinari);
- il **rafforzamento della capacità di indirizzo e governo**, attraverso la progressiva esplicitazione degli standard comuni di prestazione, lo sviluppo del sistema informativo delle politiche sociali, la qualificazione e l'estensione della programmazione partenariale e l'adeguamento della capacità di valutazione degli impatti;
- il **rafforzamento e l'evoluzione dei modelli organizzativi e delle professionalità**, anche manageriali, dei soggetti dell'impresa sociale (guardando *in primis* alla cooperazione) come, al contempo, dell'impresa *tout court* (responsabilità sociale) e dei soggetti espressione dell'impegno civile, nella nozione ampia di III settore;
- il ruolo dato alla tematica "aperta" dell'**innovazione sociale**, intesa come lo sviluppo di modalità non convenzionali di risposta a bisogni sociali, attraverso approcci sperimentali basati sulla partecipazione diretta dei soggetti portatori dei bisogni e sul coinvolgimento di attori dell'economia solidale e della società civile, della ricerca e dell'istruzione, dell'impresa sociale e, sotto i vincoli di cui ai Regolamenti applicabili, dell'impresa for profit. Gli interventi rivolti alla promozione dell'innovazione sociale, coerenti con gli orientamenti espressi dalla Commissione nel *Social Investment Package*, sono svolti nella logica del welfare di comunità, della produzione collettiva di beni comuni e dell'aumento del valore prodotto ad invarianza di spesa.

La **ratio** ultima di ricorso al FSE è dunque **fondata sull'effettivo apporto strutturale delle sue risorse, accompagnato dal sostegno ai singoli sistemi di policy** interessati dai cambiamenti, in un orizzonte di medio termine. Lo schema tipico di azione è dunque dato dalla compresenza di due componenti:

- l'investimento sulla costruzione/innovazione di adeguati livelli di risorse di sistema (parte "strutturale" in senso forte), in esse inclusa l'evoluzione dei funzionamenti dei dispositivi di programmazione, "produzione" e valutazione dei servizi socio-assistenziali e socio-educativi;
- al contempo, il trasferimento di risorse a sostegno del mantenimento dei livelli di prestazione dei servizi, come condizione necessaria per lo sviluppo dei nuovi modelli.

Per mutuare ai nostri fini un termine chiave dei nuovi Regolamenti relativi ai Fondi strutturali e di investimento europei, si tratta di **un approccio "condizionale"**: il trasferimento a sostegno della spesa si giustifica sotto il vincolo dell'adozione, in uno scenario temporale definito, di misure che portino il sistema in una situazione di maggior coerenza e piena sostenibilità del proprio agire inclusivo.

Un simile approccio presenta impatti diretti sul processo di programmazione ed attuazione delle azioni, richiedendo a sua volta modelli integrati di comportamento istituzionale ed amministrativo, che vanno oltre i meri adempimenti derivanti dai Regolamenti (UE). Si tratta anzi di assumere le regole di derivazione comunitaria come una componente di risorsa, più che "subirle" come un insieme di vincoli in sé non immediatamente coerenti con le prassi gestionali consolidate. Ciò anche nella piena coscienza:

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.

- dei rischi di riduzione del volume finanziario, ove non raggiunti – anche in scenari di breve-medio termine i *target* di spesa e risultato negoziati con la CE;
- dei rischi di decertificazione della spesa, a fronte di una imperfetta gestione amministrativa del processo d'uso del Fondo, con impatti profondamente negativi – stante il differimento degli effetti – sul bilancio regionale.

La qualificazione *ex ante* del modo di interpretare ed agire i contenuti e le risorse finanziarie del POR FSE è dunque un atto essenziale, che deve interessare:

- la scelta del livello istituzionale su cui allocare la competenza di programmazione;
- la scelta degli istituti giudici a cui fare ricorso per dare attuazione esecutiva alla programmazione;
- l'adeguamento della capacità dei diversi soggetti (istituzionali e non) interessati dalle operazioni sostenute dal FSE, anche per gli aspetti attuativi meramente adempimentali.

Tutto ciò tenendo infine in conto due ulteriori aspetti:

- la complessa natura dell'asse "Inclusione sociale e lotta alla povertà" del PO FSE umbro, articolato su una ampia pluralità di azioni di dimensione unitaria non sempre elevata, ma al contempo interessate da non trascurabili esigenze attuative. Ciò determina un carico di lavoro proporzionalmente rilevante, sia in termini puntuali (realizzare le singole azioni, fino agli aspetti rendicontuali), sia di sistema (garantire le mutue relazioni, i rapporti di propedeuticità, l'effettività delle sinergie e degli apporti, ...);
- le relazioni fra il contesto umbro ed i processi di programmazione nazionale, esemplati dal PON "Inclusione sociale" e dall'istituzione del SIA – Sostegno per l'Inclusione Attiva, verso i quali è necessario garantire complementarità non solo dichiarativa, anche guardando al complesso delle politiche attive del lavoro di cui all'asse 1 del POR FSE.

• **Gli schemi di programmazione**

La compresenza della duplice *ratio* "sviluppo strutturale/sostegno attuativo" e del principio di "condizionalità" porta a ricondurre l'insieme delle azioni eligibili a due grandi schemi logici di programmazione: le azioni a regia centrale e le azioni strutturate su scala territoriale.

Azioni a regia centrale

Sono attuate direttamente dalla Regione (anche attraverso soggetti *in house*) o dalla stessa poste in capo, in prevalenza attraverso l'istituto della concessione amministrativa ex l. 241/90 art. 12, a soggetti privati individuati attraverso procedure di evidenza pubblica e configurati, ai sensi dei Regolamenti, quali beneficiari finali. Possono essere rivolte a diverse tipologie di interventi specifici, fra cui:

- interventi di sistema rivolti allo sviluppo di risorse della Regione (sistemi informativi, expertise acquisita attraverso consulenza, capacità istituzionale ed amministrativa, assistenza tecnica), in coerenza con le funzioni ad esse proprie;
- sviluppo di risorse per gli attori del sistema, come nel caso dell'istituzione di percorsi formativi per operatori ed altre amministrazioni, rivolti al rafforzamento di competenze professionali di natura sociale e/o alla messa a livello delle competenze tecnico-gestionali proprie del FSE (capacità amministrativa);
- creazione di condizioni per l'istituzione di accordi di collaborazione, p.e. attraverso l'attivazione e la gestione di tavoli ed istanze di programmazione partecipata (parte del più ampio tema della capacità istituzionale del partenariato);
- attivazione di processi di qualificazione attraverso presentazione di progetti da parte di attori del sistema, sulla base di specifici indirizzi di *policy*, accompagnati dall'esercizio di una valutazione comparativa. In questo caso ci si attende l'esercizio di una competizione (anche mitigata) fra proponenti, riportando invece l'usuale caso della redistribuzione all'istituto dell'accordo di collaborazione. Momento essenziale di questo approccio è l'istituzione da subito di un adeguato modello di valutazione degli esiti;

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.

- realizzazione di interventi di rilevanza regionale per caratteristiche dei destinatari finali e/o delle modalità realizzative.

E' dunque a cura dei Servizi regionali la predisposizione degli avvisi pubblici o dei provvedimenti istitutivi, nel rispetto della normativa applicabile come nel caso della programmazione del presente obiettivo specifico.

Azioni strutturali su scala territoriale

Sono articolate al loro interno in:

- una componente di sostegno finanziario all'erogazione in loco di servizi, posta direttamente in capo ai Comuni capofila di zona sociale (e, per il loro tramite, all'intero territorio di zona). La realizzazione dei servizi è parte essenziale del raggiungimento degli obiettivi di performance (numero di destinatari finali interessati dalle misure sociali) definiti in sede di PO, con particolare riguardo all'ottenimento della riserva di performance successivamente al 31 dicembre 2018;
- una componente di innovazione progressiva dei modelli programmatori ed erogatori alla scala locale, posta anch'essa in capo alle relative istituzioni del territorio;
- una componente di sistema, nuovamente a regia centrale, in quanto relativa a fattori comuni necessari al fine della complessiva innovazione strutturale dei modelli di intervento.

In questo caso, il focus è sul mantenimento di relazioni coerenti e convergenti fra tutti gli attori, nel principio dell'interesse comune, sostanziato dall'istituzione regolata di sinergie di azione e collaborazione. Il riferimento giuridico appare essere l'Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della l. 241/90, in quanto contesto di chiara disciplina di funzioni, compiti e responsabilità fra le parti, dalla programmazione all'attuazione. Ricorrere all'Accordo di collaborazione implica una articolazione dei ruoli a più livelli, secondo un modello giuridico - organizzativo dato da:

- il nucleo stretto, costituito da Regione e Comuni capofila di zona sociale;
- la rete territoriale, data dalla convenzione fra Comune capofila e gli altri Comuni della zona;
- la rete degli apporti professionali pubblici specifici (quali ad esempio le competenze di intervento psicologico proprie della ASL), fondamentali nella realizzazione dei modelli integrati, attraverso atti *ad hoc*, disciplinati in via indiretta dall'Accordo di collaborazione stesso, nel rispetto delle norme sulla concorrenza.

Anche le relazioni con gli attori non istituzionali si pongono al di fuori del perimetro dell'Accordo di collaborazione (p.e., nel caso di appalti di servizi, tipicamente in capo ai Comuni), nuovamente normati nelle loro caratteristiche essenziali (p.e. disciplinare tecnico di gara, per proseguire l'esempio) dall'Accordo stesso. La forza regolatoria dell'Accordo, ed in particolare il riparto delle funzioni fra Regione e Comuni capofila, consente inoltre – ove opportunamente interpretata – di evitare di configurare questi ultimi quali Organismi Intermedi ai sensi dei Regolamenti (UE), con sensibile riduzione delle problematiche attuative. Per converso, ciò richiede l'esercizio di una effettiva capacità di gestione e controllo da parte dei Servizi regionali competenti per *policy* sociale sostenuta dal FSE.

La scelta fra gli schemi (fra loro complementari, quando visti alla scala della programmazione complessiva) è essenzialmente data da tre variabili chiave:

- la configurazione istituzionale delle competenze di *policy*, fondamentale nell'attribuzione delle funzioni e dei ruoli;
- l'importanza delle possibili economie di scala/scopo nella realizzazione delle azioni;
- la salienza del trasferimento di risorse a fini di sostegno attuativo di erogazione di servizi, tale da richiedere un presidio "ravvicinato" della loro gestione.

Le azioni strutturate su scala territoriale richiedono:

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.

- la preliminare definizione di criteri di riparto delle risorse che garantiscano l'equilibrio allocativo, sulla base dell'applicazione di parametri oggettivi coerenti con la *policy* in oggetto;
- al contempo, l'adeguamento dei modelli di intervento e dei *target*-obiettivo alle specificità dei singoli territori;
- la previsione di modalità di realizzazione tali da garantire il rispetto di un insieme di vincoli sostenibili di struttura (espressione della logica di "condizionalità") e, al contempo, la previsione di una adeguata flessibilità, a fronte della possibile necessità di riallocazione *in itinere* delle risorse (p.e. ove un ambito non riesca a raggiungere
- la ricomposizione della pluralità degli attori pubblici che esercitano funzioni amministrative nel campo della *policy*.

Dal punto di vista dei contenuti, può essere adottato un modello "comprensivo" (un solo accordo di collaborazione per singolo comune capofila, nel quale ricomprendere l'insieme delle tematiche oggetto di finanziamento da parte del FSE di interesse per la zona) o uno "tematico" (più accordi per singola zona), restando da valutare comparativamente vantaggi e svantaggi di ambedue le alternative. Sembra in ogni caso opportuno limitarsi, a livello di accordo di collaborazione, ad una forte architettura di principi, regole e risorse, rimandando ad atti derivati successivi, secondo un dispositivo di governance già previsto nell'accordo stesso, la modulazione di dettaglio dei contenuti attuativi, anche sulla base degli esiti della valutazione. Va infine definito il passo temporale dell'accordo, fra un minimo attorno ai tre anni (in modo da ricomprendere in ogni caso il *milestone* di performance del 31 dicembre 2015) ad un massimo di 8 (ovvero la durata effettiva della programmazione, compresa l'applicazione della regola N+3).

A fini di efficace uso delle risorse finanziarie, appare necessario definire l'ammissibilità dei costi a decorrere dalla firma dell'accordo di programma (anche nelle sue linee generali), evitando in ogni caso il riconoscimento di costi sostenuti antecedentemente a tale termine. Sembra inoltre necessario assumere ai fini dell'ammissibilità i contratti di servizio in essere, previa verifica di loro adeguatezza formale.

Differentemente dalle azioni a regia centrale, lo schema territoriale richiede un consistente lavoro di preparazione di natura concertativo-negoziale, orientato dai vincoli/risorse del FSE ma, al contempo, nettamente caratterizzato da obiettivi e *ratio* propriamente di dominio (politica sociale). Esso va inoltre necessariamente accompagnato dal rafforzamento della capacità istituzionale ed amministrativa dei vari attori pubblici implicati (Regione, Comuni capofila, altri Comuni), come condizione per una corretta gestione delle risorse trasferite.

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.

Le politiche regionali sull'inclusione sociale e lavorativa delle persone sottoposte ad esecuzione penale

- **Il sistema detentivo nella Regione Umbria i dati di contesto**

La Regione Umbria, sede di quattro Istituti penitenziari situati nelle città di Perugia, Terni, Spoleto ed Orvieto, presenta una situazione sicuramente meritevole di politiche dedicate e di una programmazione degli interventi e delle risorse mirati.

Nel 2011 il tasso di detenzione nella nostra regione, è stato pari a 185 detenuti per 100.000 abitanti, contro un tasso nazionale di 110 per 100.000, situazione che ha richiesto interventi strutturati nella programmazione dei servizi sanitari e sociali territoriali.

Sempre nel 2011 si registrava un volume di presenze di 1.681 unità, pressoché doppio rispetto alla capienza regolamentare (960 detenuti) e, comunque, sovrastante di 100 unità rispetto alla cosiddetta "capienza tollerabile" (1.593 detenuti); una quota di popolazione straniera detenuta superiore al 40% di quella totale. (Rapporto "Carcere e salute in Umbria" Direzione regionale Salute e Coesione sociale 2012).

La situazione generale di sovraffollamento esistente negli istituti penitenziari umbri, rispecchiava la situazione nazionale, condizione per la quale, nostro Paese, lo scorso anno, fu condannato dalla Corte europea dei diritti umani per le condizioni di vita delle persone detenute, ristrette.

A distanza di un anno la situazione è notevolmente cambiata, tanto che nella decisione adottata dalla Corte europea dei Diritti, il Comitato dei Ministri riconosce i "significativi risultati" già ottenuti e sottolinea "l'impegno delle autorità italiane" a risolvere il problema del sovraffollamento e "alcuni risultati significativi ottenuti in questo campo grazie alle diverse misure strutturali adottate al fine di conformarsi alle sentenze" della Corte europea dei Diritti, notando in particolare "la riduzione importante e continua della popolazione detenuta e l'aumento dello spazio di vita ad almeno 3 metri quadri per detenuto".

Così come a livello nazionale, anche nella regione Umbria la situazione si è modificata, all'inizio del 2015, la popolazione carceraria è diminuita di 220 unità, passando da 1.563 a 1.343 persone detenute, a fronte di una capienza di 1.324 posti. Degli oltre 1.300 detenuti presenti nei quattro istituti umbri (Perugia, Terni, Spoleto ed Orvieto) alla data del 28 febbraio scorso, 1.033 sono definitivi, mentre 310 sono in custodia cautelare. Gli stranieri sono 386, circa il 30% del totale, le donne 41, 6 i semiliberi. (Relazione al Consiglio del Garante dei detenuti della Regione Umbria).

- **L'Inclusione socio lavorativa in esecuzione penale, le politiche regionali**

Le politiche regionali, da sempre, hanno indirizzato la programmazione di settore sull'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte ad esecuzione penale, verso la costruzione di un sistema stabile di governance, definendo modalità di confronto costanti tra le Amministrazioni che, a vario titolo, sono impegnate nell'inserimento socio lavorativo delle persone sottoposte ad esecuzione penale.

Al fine di tracciare una linea che accompagni la descrizione del contesto su cui è stata incardinata la presente programmazione, si inseriscono di seguito le azioni e gli interventi più significativi che la Regione Umbria ha posto in essere negli ultimi anni:

- "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale", che ha indicato le seguenti priorità di intervento: Servizio di Accompagnamento al Lavoro, Risorse per le Borse Lavoro, Riunione allargata del Tavolo di programmazione partecipata alle due Province di Perugia e Terni, Sportelli di ascolto interni al carcere, Accoglienza sia per i soggetti in esecuzione penale che per i loro familiari;

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.

- Istituzione di due organismi permanenti di collaborazione e coordinamento inter/intraistituzionale denominati rispettivamente Tavolo di Governance e Tavolo Tecnico, finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa delle persone detenute ed ex-detenute. Il Tavolo di Governance con il compito di dare l'indirizzo politico e operare le scelte, individuando le linee di intervento per la programmazione di azioni d'inclusione sociale in favore dei soggetti sottoposti ad esecuzione penale, nonché di offrire strumenti e le risorse. Il Tavolo Tecnico rappresenta una task force integrata tra le diverse amministrazioni impegnate nel percorso di inclusione sociale e le associazioni di volontariato coinvolte nel settore, ed ha il compito di specificare strumenti, procedure di attuazione, tempi, risorse umane materiali, finanziarie, modalità di monitoraggio delle azioni e interventi posti in essere. Deliberazione della Giunta regionale n. 205/2013 ss.ii.mm. ;
- Sottoscrizione del Protocollo Operativo con il Ministero Giustizia, Tribunale di Sorveglianza di Perugia e ANCI Umbria. La Regione Umbria il 13 maggio 2014, ha sottoscritto il suddetto protocollo, con la finalità di migliorare le condizioni di vita delle persone detenute ed ex-detenute nel sistema carcerario regionale e prevede la realizzazione di interventi con particolare riguardo ai temi della tutela della salute dei detenuti in esecuzione penale, in custodia cautelare o in esecuzione di misure penali non detentive , e l'integrazione del sistema detentivo con il contesto territoriale. In tale protocollo agli artt. 4 e 5 vengono prese in considerazione misure per il reinserimento lavorativo delle persone detenute, nello specifico all'art. 4 "sono previste misure per il potenziamento di percorsi di inclusione sociale e reinserimento sociale e lavorativo" finanziabili anche con risorse FSE, all'art. 5 si prevedono Inserimenti per il lavoro all'esterno e lavoro di pubblica utilità;
- Sviluppo di progettualità nell'area del reinserimento socio-lavorativo con il finanziamento di Borse lavoro per persone detenute ed ex-detenute per i Comuni sede di Istituto. Legge regionale 13/2008;
- Approvazione di progetti di sviluppo agricolo dell'Azienda "Podere Capanne" ed il progetto "Officina Creativa" che si sviluppano entrambi all'interno dell'Istituto di Pena Perugia Capanne (sez. maschile il primo progetto, sez. femminile il secondo) al fine di attivare percorsi di formazione e reinserimento lavorativo delle persone ancora in stato di detenzione. Deliberazione della Giunta regionale n. 487 del 28/05/2013.
- La nomina del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale. L.r. 16/2006. Decreto della Presidente 26 maggio 2014;
- Sottoscrizione del "Protocollo operativo per la garanzia della fruibilità dei diritti e delle opportunità delle persone detenute" 26 novembre 2014 con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia, con la finalità di favorire l'effettività dei diritti e delle opportunità riservate alle persone in stato di detenzione implementando i collegamenti tra i detenuti stessi e gli ambiti istituzionali preposti al trattamento penitenziario e al successivo reinserimento nella vita sociale

- **L'esecuzione Penale nei Piani regionali**

Il Piano sociale regionale, preadottato con DGR n. 1226 del 27/10/2015, attribuisce rilevanza ai temi dell'educazione-formazione e del lavoro, sia durante la fase della detenzione, sia in quella preventiva alla scarcerazione, sia nella fase dell'esecuzione della pena in misura alternativa alla detenzione, promuove la costruzione di progetti personalizzati integrati, l'accompagnamento da dentro a fuori il carcere e il tutoraggio fino al possibile reinserimento. Nel quadro delle politiche di inclusione sociale, pertanto, sono state sviluppate azioni e progetti per favorire l'integrazione e l'inclusione lavorativa dei detenuti ed ex-detenuti, con il coinvolgimento degli istituti di pena, degli Uffici di esecuzione penale esterna (UEPE), di altre Istituzioni come le Amministrazioni provinciali, nonché del mondo produttivo e del terzo settore.

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.

Il Piano sanitario regionale 2009-2011, auspicando un lavoro sinergico tra il Servizio sanitario regionale, l'Amministrazione Penitenziaria e quella della Giustizia Minorile ai fini della tutela della salute dei reclusi, indica alcuni principi applicativi di riferimento, identificabili nel riconoscimento della piena parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, tra individui liberi e detenuti; nel legame complementare tra interventi a tutela della salute ed interventi mirati al recupero sociale; nella finalità di garantire sicurezza e dignità della persona negli Istituti Penitenziari sotto il profilo non solo sanitario, ma anche ambientale, culturale e religioso; nella continuità terapeutica quale principio fondante per l'efficacia degli interventi di cura, che parte dall'ingresso in carcere, continua negli eventuali spostamenti tra le diverse strutture e va fino alla scarcerazione e immissione in libertà.

- **La programmazione POR FSE 2007/2013**

Nella precedente programmazione dei fondi FSE 2007/2013 Programma Operativo Umbria Asse III – inclusione sociale, nell'intervento specifico dedicato alle persone adulte soggette a restrizione delle libertà personali, è stato previsto lo sviluppo di percorsi integrati per il miglioramento ed il reinserimento socio-lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione.

Per la realizzazione di tale obiettivo, nel biennio 2010-2012, la Regione Umbria ha trasferito alle due Province una quota del FSE- ASSE III che ammontava circa a € 705.100,00 risorse finalizzate al reinserimento socio-lavorativo delle persone detenute ed ex detenute destinando: € 582.100,00 alla provincia di Perugia e € 123.000,00 per la provincia di Terni.

Nel dettaglio: la Provincia di Perugia, con le risorse trasferite dalla Regione a valere il fondo FSE, ha finanziato quattro progetti formativi, di cui uno alla casa circondariale di Perugia (€ 238.900,00) e tre alla Casa di Reclusione di Spoleto (€ 121.000,00 € 145.600,00 € 76.000,00). La modalità d'intervento è stata quella di promuovere la realizzazione di percorsi integrati di orientamento e bilancio delle competenze formazione accompagnamento al lavoro per persone detenute o in carico agli UEPE; La Provincia di Terni, con le risorse trasferite dalla Regione a valere il fondo FSE, ha utilizzato la modalità del bonus formativo individuale dell'importo massimo di € 3.000,00/cadauno.

Nel biennio 2012-2014 in continuità con la programmazione Fse 2007-2013, nel biennio 2012-2014, la Regione ha impegnato e destinato ulteriori risorse a favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone detenute ed ex-detenute, DGR n. 84 del 03/02/2014, "POR - Umbria FSE 2007 -2013. Asse I Adattabilità - asse III inclusione sociale. Integrazione risorse a favore della Provincia di Perugia per complessivi € 2.000.000,00" destinando € 500.000,00 a valere sull'Asse Inclusione sociale per garantire la realizzazione di attività a favore dei detenuti, per l'assolvimento al diritto-dovere all'istruzione e formazione.

- **La programmazione POR FSE 2014/2020 - Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".**

Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili

Valorizzando la positiva esperienza della precedente programmazione POR FSE 2007/2013- Asse III – inclusione sociale precedentemente illustrata, la programmazione del presente Intervento, è destinata a raggiungere un target specifico di destinatari finali rivolgendosi alle persone sottoposte ad esecuzione penale a maggiore rischio di esclusione, con particolare riferimento agli adulti presi in carico dall'UEPE - Ufficio Esecuzione Penale Esterna ed i minori e giovani adulti presi in carico dall'USSM - Ufficio Servizio Sociale Minorenni.

La programmazione del presente Intervento Specifico (strutturata dal Servizio regionale Programmazione nell'area dell'Inclusione sociale, Economia sociale e terzo settore con la collaborazione del Servizio regionale Politiche Attive del Lavoro), è stata coadiuvata dall'esperto di programmazione dei fondi comunitari che ne ha supervisionato l'intero processo concretizzatosi in circa dieci sessioni di lavoro, la metà dei quali propedeutici alla stesura generale del Por FSE Umbria, gli altri dedicati alla programmazione del presente Intervento Specifico.

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".**ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.**

Le azioni programmate nel POR Umbria hanno tenuto conto del criterio di complementarità e non sovrapposibilità degli interventi previsti dal PON Inclusione che per questa programmazione 2014/2020 dedica i propri interventi di inclusione socio – lavorativa in regime intramurario. Da qui la necessità di programmare l'azione dell'Intervento Specifico per le persone in regime di Esecuzione penale Esterna.

Le risorse assegnate a questo Intervento specifico sono pari ad € 3.486.690,00 per l'intero settennato. Il numero di destinatari finali da raggiungere al 2020 sono n. 471.

L'indicatore di performance fissato dalla Commissione europea stabilisce di raggiungere entro il 31/12/ 2018, n . 134 destinatari finali ed aver utilizzato risorse economiche pari a € 996.197,14.

Date condizioni, unitamente alle relazioni fra POR Umbria FSE ed i processi di programmazione nazionale del PON "Inclusione sociale" (non ancora definiti e nei confronti dei quali è necessario garantire una complementarità non solo dichiarativa), hanno indirizzato le scelte operative verso la programmazione di un biennio (2016/2017), di sperimentazione dell'Intervento specifico con azioni a regia centrale. Le azioni saranno attuate direttamente dalla Regione Umbria, attraverso l'istituto della concessione amministrativa ex l. 241/90 art. 12, a soggetti privati individuati attraverso procedure di evidenza pubblica e configurati, ai sensi dei Regolamenti, quali beneficiari finali.

Considerata la particolare specificità della materia, considerati anche i vincoli stringenti del sistema penitenziario che vanno a sommarsi ai vincoli della programmazione dei fondi comunitari, nelle sessioni di lavoro programmate per la programmazione dell'Intervento specifico che hanno seguito l'approvazione del POR FSE, il Servizio regionale ha ritenuto necessario richiedere la preziosa collaborazione del Ministero di Giustizia. Hanno preso parte alla programmazione dell'area riguardante gli adulti: la Direttrice dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna regionale, le Direttrici dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Perugia e di Spoleto. Per la programmazione dell'area riguardante i minori e giovani adulti La Direttrice dell'Ufficio di Servizio Sociale Minori dell'Umbria del Centro di Giustizia Minorile.

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.

L'inclusione sociale e lavorativa, la funzione rieducativa della pena nelle persone sottoposte ad esecuzione penale con particolare riferimento all'esecuzione penale esterna.

- **L'importanza di una specifica e strutturale programmazione degli interventi e l'analisi di contesto**

Nell'ambito dell'esecuzione penale in generale, e particolarmente nell'ambito dell'esecuzione penale esterna e dei provvedimenti di giustizia rivolti agli imputati ed indagati a seguito della recente normativa sulla sospensione del procedimento e messa alla prova per gli adulti, occorre operare in continuità e sviluppare le scelte di indirizzo effettuate nelle precedenti programmazioni, con le azioni già intraprese e con i profili di innovazione che si vogliono implementare.

Le misure di riorganizzazione del sistema dell'esecuzione penale esterna mirano infatti ad esigenze di coerente ed unitaria regia delle politiche trattamentali, istituendo, tra l'altro, anche il nuovo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità che vede ad esso attribuite le aree funzionali inerenti l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova, con l'intento innovativo di espandere il complessivo sistema dell'esecuzione penale esterna.

Le numerose Raccomandazioni e Risoluzioni europee, la sentenza "Torreggiani" e le innovazioni normative nazionali, cui si aggiungono gli Accordi in Conferenza Stato-Regioni coinvolgono sempre di più direttamente il livello regionale, basti pensare ai piani di integrazione con il sistema sanitario per il trattamento delle dipendenze, per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari e relativa apertura delle nuove R.E.M.S., o ancora, alle misure di attenzione nei confronti delle persone incorse in provvedimenti dall'autorità giudiziaria che presentino particolari fragilità sociali.

Un ruolo fondamentale, in collaborazione con i servizi dell'amministrazione della giustizia, è assegnato agli Enti locali ed al territorio, nell'ambito del quale è imprescindibile mettere a sistema programmi integrati, piani operativi e strumenti di intervento finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti sottoposti a procedimenti penali.

In particolare, le azioni in tema di formazione e lavoro, oltre a rafforzare l'importante funzione che esse svolgono nel contesto dei percorsi riabilitativi, devono essere rivolte in modo deciso a favorire l'inclusione lavorativa e il reinserimento delle persone nel proprio contesto di vita in prossimità della conclusione della pena, o nelle forme alternative ad essa.

Va infatti tenuto presente che lo scenario socio-occupazionale italiano è caratterizzato da dinamiche di mercato sfavorevoli all'ingresso nel tessuto produttivo di soggetti a rischio di esclusione sociale e, in particolare, di quelli a più difficile collocamento come quelli in carico agli UEPE: si tratta di persone non solo sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, ma sovente portatrici di ulteriori forme di disagio e con la necessità che i percorsi di reinserimento socio-lavorativo sostanzino e qualifichino il più generale processo di rieducazione e di normalizzazione.

Le difficoltà di reinserimento di tali soggetti sono dovute principalmente al basso livello di scolarizzazione, alla carenza di professionalità adeguate alle richieste del mercato del lavoro locale ed anche alla mancanza di significative esperienze lavorative pregresse.

L'assenza di una qualificazione professionale facilmente spendibile, dunque, se unita all'esperienza detentiva o comunque alla presenza di una sanzione da scontare si configura quale fattore ulteriormente discriminante che contribuisce ad aumentare la soglia di diffidenza e resistenza verso i soggetti coinvolti da parte del sistema regionale delle imprese.

Dall'analisi dell'utenza in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna del Ministero della Giustizia di Perugia e di Spoleto emerge, inoltre, come quest'ultima costituisca un mosaico estremamente eterogeneo nel quale ciascun

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".**ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.**

componente è portatore di problematiche differenti e di fabbisogni specifici (in quanto immigrato, tossicodipendente, portatore di patologie fisiche e/o psichiche, o semplicemente in virtù del proprio vissuto, della propria storia di esclusione) che si sommano a quelli strettamente afferenti allo status di soggetto in esecuzione pena.

D'altra parte è ormai noto come la condizione di detenzione non consente il recupero sociale dei soggetti condannati per ragioni quali l'inefficacia dei servizi di riabilitazione, le caratteristiche strutturali degli istituti di pena, la generale mancanza di opportunità lavorative. Il mancato inserimento lavorativo tende ad innescare un sistema di recidività che rende più difficile il reinserimento e facilita il passaggio dalla microcriminalità a forme di criminalità organizzata.

Non si può quindi che confermare l'analisi già operata dalla Regione dell'Umbria (report progetto interregionale - Rapporto Carcere - recidiva) che analizzando il tasso di recidiva dei detenuti ha rilevato come l'ammissione a misure alternative alla detenzione, con attivazione di percorsi di formazione e lavoro, risulti fondamentale per avviare e mantenere un reale processo di recupero personale e sociale e consenta quindi di ridurre in misura molto rilevante (dal 68% al 12-19%) il rischio di reiterazione dei reati.

Tale lettura può essere supportata dall'esperienza operativa degli UEPE della regione che vede nel miglioramento delle competenze professionali e nelle opportunità di lavoro elementi centrali dei progetti individualizzati condivisi con gli utenti, nonché fattori determinanti per l'accoglimento da parte dei Tribunali di Sorveglianza delle istanze di misure alternative alla detenzione.

I dati relativi ai casi gestiti dagli UEPE di Perugia e Spoleto nel primo semestre dell'anno in corso forniscono spunti di riflessione sullo stato della esecuzione penale esterna nella nostra regione, che a fronte di un numero rilevante di casi seguiti (880 comprensivi delle sanzioni sostitutive e messe alla prova) vede un numero di affidamenti ordinari (ovvero di quei casi in cui il fattore "formazione/lavoro" assume rilevanza qualificante e determinante ai fini della concessione e del mantenimento della misura) pari a 166 casi, mentre 120 sono le detenzioni domiciliari gestite e 105 gli affidamenti con programmi terapeutico - riabilitativi.

Il consistente numero di detenzioni domiciliari, nonché i dati relativi ai casi in carico presso gli Istituti penitenziari di competenza dei due UEPE (566 casi gestiti per attività di osservazione e trattamento detenuti) fa comprendere come sia necessario incrementare le opportunità di sviluppo delle competenze professionali e di inserimento al lavoro in favore di quei soggetti potenzialmente idonei ma attualmente posti in un regime più restrittivo, proprio per mancanza di tali possibilità.

E' evidente che, nel quadro economico e produttivo attuale, in cui assistiamo a timidi segni di ripresa e alla rafforzata possibilità di utilizzo di finanziamenti europei a sostegno delle aree di svantaggio sociale, va promossa per gli anni a venire (possibilmente con un respiro pluriennale) l'implementazione di accordi interistituzionali nonché di modelli organizzativi e operativi di reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, flessibili, personalizzabili, promuovendo la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo di reinserimento, anche non istituzionali, con particolare riferimento all'imprenditoria e alla cooperazione sociale.

In tal senso esistono buone prassi già sperimentate nella elaborazione e realizzazione dei progetti di formazione e tirocinio formativo previsti e realizzati per soggetti in esecuzione penale esterna o comunque in carico agli UEPE nell'ambito della precedente pianificazione regionale con l'utilizzo di fondi europei (POR FSE 2007-2013).

Il percorso adottato fin dalle fasi precedenti l'elaborazione dell'avviso pubblico ha consentito di costruire il bando e le azioni previste sulle tipologie dei soggetti in esecuzione penale e sui bisogni formativi rapportati al mercato regionale. Elemento di valore aggiunto dell'esperienza complessiva, rispetto a quanto realizzato in passato, è stata inoltre la possibilità di coinvolgere nuovi soggetti imprenditoriali che, si spera, possano costituire anche in futuro un primo nucleo di interlocutori del mercato del lavoro locale per lo sviluppo di progetti formativi/lavorativi nell'area della esecuzione penale.

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.

La giustizia minorile, l'Istituto della Messa alla prova, la funzione educativa e risarcitoria dell'intervento.

- **L'importanza di una specifica e strutturale programmazione degli interventi**

L'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni (U.S.S.M), è un servizio della Giustizia Minorile, interviene a favore di minorenni coinvolti nel circuito penale ed ai giovani adulti sino ai 25 anni di età che hanno commesso reati nel corso della minore età.

E' il servizio che accompagna il ragazzo nel suo percorso penale, opera sulla base di un mandato istituzionale che ne prevede l'immediata attivazione dal momento in cui entra nel circuito penale.

L'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM) fornisce assistenza ai minorenni e giovani adulti autori di reato in ogni stato e grado del procedimento penale, predisporre la raccolta di elementi conoscitivi per l'accertamento della personalità su richiesta del Pubblico Ministero, fornendo concrete ipotesi progettuali e concorrendo alle decisioni dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

Questi uffici si attivano nel momento in cui un minore entra nel circuito penale ed accompagnano il ragazzo in tutto il suo percorso penale, dall'inizio alla fine. Avviano l'intervento in tempo reale per il minore in stato di arresto e di fermo, seguono il progetto educativo del minore in misura cautelare non detentiva, gestiscono la misura della sospensione del processo e della messa alla prova e, complessivamente, svolgono attività di sostegno e controllo nella fase di attuazione delle misure cautelari, alternative e sostitutive concesse ai minori, in accordo con gli altri Servizi Minorili della Giustizia e degli Enti locali.

Destinatari del presente avviso sono minori e giovani adulti dell'area penale esterna in carico all'Ufficio di Servizio Sociale Minorenni di Perugia, per lo più sottoposti all'istituto della messa alla prova.

L'istituto della sospensione e messa alla prova si concretizza in una rinuncia temporanea dello Stato al giudizio per consentire un'effettiva attività di cambiamento del ragazzo che potrà comportare, per esito positivo della prova, l'estinzione del reato.

L'azione per il cambiamento è alla base dell'intervento, un processo che fa sì che il giovane si attivi in modo diverso nella stessa situazione.

Tale misura, di natura strettamente penale, esprime una grande valenza educativa in quanto mira a responsabilizzare e ad impegnare il giovane sottoposto a procedimento penale rispetto all'azione commessa attraverso un progetto di intervento personalizzato.

L'utenza che in gran parte caratterizza l'USSM di Perugia, è costituita in buona parte da minori prossimi adulti e giovani adulti.

Soggetti che avanzano istanze di emancipazione ed autonomia a partire da profili caratterizzati da vulnerabilità e fragilità, a rischio di esclusione, che presentano difficoltà non solo di accesso ma anche di tenuta dei percorsi scolastici e formativi con una generale tendenza all'abbandono dei percorsi di istruzione e formazione.

Il servizio registra soprattutto l'accidentalità e la discontinuità dei percorsi scolastici e formativi di buona parte della nostra utenza, a rischio di abbandono anche nelle scuole secondarie inferiori, in particolar modo per ciò che concerne l'utenza straniera, ed il conseguente ingresso faticoso nel mondo del lavoro.

Considerato quanto illustrato, l'azione del presente avviso è motivata dalla necessità di dedicare una programmazione degli interventi specifica e strutturale per sostenere l'inclusione socio-lavorativa dei minori prossimi adulti e giovani adulti autori di reato attraverso l'attivazione di strumenti per l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro e la rimozione degli elementi di contesto che determinano condizioni di esclusione e discriminazione.

PO FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

ATTO di INDIRIZZO sulla programmazione dell'Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili.

Mira pertanto a focalizzare la sua azione su un accompagnamento dedicato che conduca alla presa di consapevolezza e responsabilizzazione del soggetto, allo sviluppo delle sue potenzialità, all'acquisizione di abilità e competenze nella cornice di un progetto formativo/lavorativo che costituisca un investimento per sé e per la collettività.

ALLEGATO 2)

CRITERI AVVISO PUBBLICO

**biennale per la presentazione di progetti destinati alla:
presa in carico multidisciplinare attraverso attività di orientamento
individuale, del bilancio delle competenze, formazione e accompagnamento
al lavoro;
attivazione di percorsi di inclusione lavorativa attraverso tirocini
extracurricolari.**

PO FSE Umbria 2014/2020.

Asse 2 *“Inclusione sociale e lotta alla povertà”*

Obiettivo specifico RA: 9.2

***“Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro
attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone
maggiormente vulnerabili”***

Intervento specifico:

***“Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all’inclusione
lavorativa di persone in esecuzione penale esterna”***

Indice

Pagina	
	Allegato 2)
	<p>Criteria avviso pubblico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le finalità dell'azione regionale. • I destinatari finali. • Le tipologie di azione e le risorse disponibili. • Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti. • Rapporti tra soggetto proponente, UEPE/USSM e Regione Umbria. • I principi orizzontali. • Selezione e approvazione delle operazioni.

Criteria avviso pubblico

- Le finalità dell'azione regionale.

Il sostegno all'inclusione sociale attraverso il lavoro e lo sviluppo professionale sono elementi qualificanti del percorso rieducativo e del recupero sociale delle persone sottoposte ad esecuzione penale. Le politiche regionali, da sempre, hanno indirizzato la programmazione di settore verso la costruzione di un sistema stabile di *governance*, definendo modalità di confronto costanti tra le Amministrazioni che, a vario titolo, sono

impegnate nell'inserimento socio lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà personale o provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile. Il supporto alla creazione di un progetto di vita che consenta loro una reale integrazione nella società è una delle priorità che la Regione Umbria, nella nuova programmazione FSE 2014/2020, ha tradotto in Intervento specifico.

In un'ottica di approccio sistemico al tema del reinserimento socio-lavorativo delle persone a maggiore rischio di esclusione, con particolare riferimento agli adulti presi in carico dall'UEPE - Ufficio Esecuzione Penale Esterna ed i minori e giovani adulti presi in carico dall'USSM - Ufficio Servizio Sociale Minorile, il presente avviso promuove la realizzazione di azioni integrate di orientamento, formazione ed accompagnamento all'inserimento lavorativo per soggetti sottoposti ad esecuzione penale, valorizzando la positiva esperienza avuta nella precedente programmazione del POR FSE 2007/2013- Asse III – inclusione sociale – interventi rivolti a persone adulte soggette a restrizione delle libertà personali.

Il presente avviso si pone l'obiettivo di finanziare proposte progettuali integrate mirate alla realizzazione di azioni di orientamento, *counselling* e bilancio di competenze, formazione, agevolazione all'inserimento lavorativo, per soggetti in carico agli uffici UEPE e USSM dell'Umbria –del Ministero di Giustizia, nonché di attività di sensibilizzazione del contesto economico locale per il miglioramento delle opportunità occupazionali e dell'incontro domanda-offerta di lavoro.

- **I destinatari finali.**

Le operazioni di cui al presente avviso si rivolgono alle seguenti categorie di destinatari finali:

- a. Adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria penale in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna dell'Umbria (UEPE) - Ministero della Giustizia.
- b. Minori e giovani adulti in carico all'Ufficio di Servizio Sociale Minorile dell'Umbria (USSM) - Ministero della Giustizia.

- **Le tipologie di azione e le risorse disponibili.**

I progetti volti all'inclusione lavorativa di persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria penale, si collocano all'interno del quadro programmatico del PO FSE UMBRIA 2014-2020 nel seguente modo:

- a) Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà;
- b) Priorità d'investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità;
- c) Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili;
- d) Azione 9.2.2: Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali - percorsi di empowerment;
- e) Intervento specifico: Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna.

ID	Indicatore	Unità di misura dell'indicatore	Fondo
157	Altre persone svantaggiate	Numero	FSE

1. Destinatari Finali

I progetti di cui al presente Avviso, obbligatoriamente caratterizzati da una presa in carico multidisciplinare, sono distinte, come di seguito evidenziato, in base alla tipologia di destinatari finali da raggiungere di cui all'Art. 3:

A. Persone segnalate dagli UEPE territoriali dell'Umbria:

1.A.1. Attività individualizzata di orientamento e bilancio delle competenze;

1.A.2. Tirocinio formativo extracurricolare in deroga - L.R. 17/2013 e sua direttiva di attuazione - con accompagnato da servizio individualizzato di tutorship ;

1.A.3. Attività di sensibilizzazione del contesto economico locale per il miglioramento delle opportunità occupazionali e dell'incontro domanda-offerta di lavoro.

B. Persone segnalate dall'USSM regionale, modulate rispetto a due distinte tipologie di destinatari finali:

1.B.1 Minori compresi fra i 15 ed i 18 anni non compiuti (prossimi adulti) in assenza di assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, per i quali dovrà essere costruito un progetto di accompagnamento funzionale all'effettivo assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione di cui alla Legge 144/99 così come modificato dal Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53", attraverso un'offerta formativa integrata, in grado di rispondere alle esigenze del giovane sulla base dei propri interessi e delle capacità. Il progetto dovrà avere una durata pari a 6 mesi, articolato come di seguito specificato:

- 1.B.1.a Attività individualizzata di orientamento e bilancio delle competenze;
- 1.B.1.b Attività di supporto alla messa in trasparenza degli apprendimenti maturati;
- 1.B.1.c Attività individualizzata di docenza integrativa;
- 1.B.1.d Attività individualizzata di tutorship;
- 1.B.1.e Attività di sensibilizzazione del contesto economico locale per il miglioramento delle opportunità occupazionali e dell'incontro domanda-offerta di lavoro;

1.B.2 Giovani adulti (da anni 18 compiuti a 25 non compiuti) inclusi prossimi adulti (minori compresi fra i 15 e 18 anni di età) con assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, per i quali dovranno essere previste le seguenti attività progettuali:

- 1.B.2.a Attività individualizzata di orientamento formativo e bilancio delle competenze;
- 1.B.2.b Attività di formazione per l'acquisizione di competenze di base, trasversali e/o tecnico-professionali, propedeutica al tirocinio extracurricolare;
- 1.B.2.c Attività di tirocinio formativo extracurricolare in deroga - L.R. 17/2013 e sua direttiva di attuazione accompagnato da servizio individualizzato di tutorship;
- 1.B.2.d Attività di sensibilizzazione del contesto economico locale per il miglioramento delle opportunità occupazionali e dell'incontro domanda-offerta di lavoro.

C. I destinatari finali di cui ai punti precedenti saranno segnalati dall'UEPE/USSM attraverso una scheda standard contenente tutte le informazioni necessarie e che sarà inviata ai soggetti affidatari, di cui al presente avviso, nonché alla Regione Umbria Direzione Sanità e Coesione Sociale - Servizio Programmazione nell'area dell'Inclusione Sociale, Economia Sociale e Terzo Settore.

2. Copertura geografica:

- a. ambito territoriale regionale corrispondente all'ambito territoriale dell'UEPE di Perugia/Spoleto
- b. ambito territoriale corrispondente all' USSM regionale Umbria.

3. Dotazioni finanziarie :€ 1.160.000,00 nel biennio 2016/2017

Tale somma viene ripartita, tra i suddetti ambiti territoriali UEPE e USSM, come di seguito riportato:

- a. UEPE € 592.000,00 per un numero di destinatari finali stimato pari ad 80;
- b. USSM € 568.000,00 per un numero di destinatari finali stimato pari ad 77;

• Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.

Con il presente avviso si perviene all'individuazione di due distinti soggetti attuatori, di cui uno per l'ambito regionale afferente alle persone in carico all'UEPE di Perugia Spoleto e l'altro per l'ambito afferente alle persone in carico all'USSM Regione Umbria.

1. Sono ammessi alla presentazione dei progetti i soggetti del terzo settore così come di seguito specificati:

- a. le cooperative sociali iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali, di cui alle relative legge regionali;
- b. le imprese sociali, di cui al D. Lgs n. 155 del 24 marzo 2006, iscritte al Registro delle Imprese c/o la Camera di Commercio nella apposita sezione;
- c. le associazioni e gli enti di promozione sociale iscritte al Registro Regionale delle Associazioni di promozione sociale, di cui alla L.R. n. 22 del 16 novembre 2004;

- d. le fondazioni non bancarie operanti nel settore dei servizi socio-assistenziali e iscritte al Registro regionale delle persone giuridiche;
- e. le onlus (organizzazioni non lucrative di utilità sociale) iscritte al Registro di cui al d.lgs. 460/1997;
- f. le organizzazioni di volontariato iscritte al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato, di cui alla L.R. n.15 del 25 maggio 1994;
- g. gli enti ecclesiastici con i quali lo stato ha stipulato patti, accordi o intese essere in possesso del riconoscimento civile ai sensi della normativa vigente;
- h. organismi di formazione pubblici o privati accreditati dalla Regione Umbria, al momento di avvio del progetto, per la macrotipologia "formazione continua e permanente".

Nel caso di progetti rivolti a minori e giovani adulti in carico all'Ufficio di Servizio Sociale Minorile (USSM) del Centro Giustizia Minorile (Umbria) si richiede inoltre, che il soggetto che realizza l'attività formativa di cui all'art. 4 punto 1.B.2.b e 1.B.1.c sia accreditato dalla Regione Umbria, al momento di avvio del progetto, per la macrotipologia "formazione continua e permanente".

2. I soggetti di cui sopra potranno presentare domanda in forma singola o associata, sotto forma di Associazione Temporanea d'Impresa (di seguito ATI) o Associazione Temporanea di Scopo (di seguito ATS), da perfezionare in caso di affidamento del progetto. **Tutti i membri partner dell'ATS o ATI dovranno rientrare nella tipologia dei soggetti di cui al precedente punto 1**, fermo restando l'obbligo di accreditamento così come sopra richiamato.

I soggetti che si costituiranno in ATI o ATS dovranno presentare specifica Dichiarazione di impegno alla costituzione (modello 4), dove si devono esporre con chiarezza gli elementi essenziali del progetto e la sostenibilità della gestione all'interno del medesimo ATI/ATS.

3. I componenti dell'ATI/ATS, devono individuare, sin dal momento della presentazione del progetto, il Soggetto Capofila.

4. Il Soggetto Capofila dovrà in ogni caso essere una cooperativa sociale, o impresa sociale, pena l'inammissibilità.

5. Non è ammessa la presentazione di più di un progetto per ogni soggetto. In caso di partecipazione in forma associata ciascun componente non può presentare più di una domanda di partecipazione a valere sul presente Avviso, lasciando ad ogni soggetto proponente la facoltà di optare per una o l'altra tipologia di destinatari finali di cui all'art. 3 del presente avviso.

Delega di attività

6. E' assolutamente vietata la delega totale dell'attività finanziata. La delega anche parziale a soggetti terzi della gestione dell'attività è vietata, fatta eccezione per le deroghe sotto indicate. Il Soggetto Attuatore dovrà, pertanto, gestire in proprio le varie fasi operative. Per gestione in proprio si intende quella attuata attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale di persone fisiche. E' possibile la delega motivata – ove non altrimenti disposto in sede di avviso pubblico o provvedimento di affidamento limitatamente a:

- apporti integrativi specialistici di cui i soggetti attuatori non dispongono in forma diretta e che non possono superare in termini di valore il 30% del costo complessivo del progetto. Per il Soggetto terzo delegato che viene coinvolto nell'intervento non è richiesto il possesso dei requisiti di cui al punto 1 del presente articolo;

Il terzo delegato deve possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento, da documentare in sede di richiesta dell'autorizzazione e non potrà a sua volta delegare ad enti terzi l'esecuzione dell'azione.

La richiesta di deroga al divieto di delega dovrà essere evidenziata in sede di presentazione del progetto, con l'indicazione delle caratteristiche tecniche dell'intervento delegato, la relativa quantificazione economica ed il nome della società delegata. L'oggetto della deroga così descritto e qualificato deve essere debitamente accettato e sottoscritto dal soggetto terzo come dichiarazione di impegno, da allegare obbligatoriamente al progetto. Non verrà accolta nessuna richiesta di deroga presentata successivamente alla presentazione del progetto. I contratti stipulati tra Soggetto Attuatore e soggetto delegato dovranno essere dettagliati nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni ed indicare l'importo del servizio.

Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto beneficiario anche per le azioni delegate. In nessun caso la delega può riguardare:

- le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e amministrazione (comprese le attività di segreteria) del progetto nel suo complesso;
- le attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione del progetto, senza alcun valore aggiunto proporzionato;

- gli accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento sia espresso in percentuale del costo del progetto, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario finale con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.

Non si considera delega l'affidamento di attività da parte di ATI/ATS/ per l'apprendimento permanente agli associati.

7. Per quanto non espressamente indicato, nelle more di approvazione di un disciplinare relativo alle note di indirizzo in merito alla programmazione, gestione, vigilanza e rendicontazione di interventi di formazione per POR FSE 2014-2020, si rinvia alle modalità previste nelle "Note di indirizzo in merito alla programmazione, gestione, vigilanza e rendicontazione di interventi di formazione e politiche attive del lavoro" di cui alla D.G.R. n. 2000 del 22.12.2003 e successive modifiche ed integrazioni.

• **Rapporti tra soggetto proponente, UEPE/USSM e Regione Umbria.**

La Regione Umbria, previa approvazione delle graduatorie e finanziamento dei progetti e ricevuta la comunicazione di avvio di cui al successivo art. 13 del presente avviso, comunica all'UEPE e all'USSM il nominativo del soggetto proponente aggiudicatario, indicando tutte le informazioni necessarie al fine del raggiungimento degli obiettivi.

L'UEPE/USSM con apposita scheda comunicherà, di volta in volta, al soggetto attuatore, il/i destinatario/i finali di cui al presente avviso.

Il soggetto attuatore, entro i 20 giorni successivi alla comunicazione di cui al precedente punto 2, comunica, previo confronto e concertazione con gli Uffici UEPE o USSM, l'inizio delle azioni progettuali rispettivamente all'uno o all'altro ufficio nonché alla Regione Umbria - Direzione Sanità e Coesione Sociale Servizio Programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore, a mezzo pec dei rispettivi soggetti (Uepe, Ussm, e Regione Umbria) indicando in dettaglio i tempi e le modalità di realizzazione delle singole azioni.

Il soggetto attuatore con cadenza almeno trimestrale e comunque a conclusione del percorso di inclusione socio lavorativa del destinatario finale, relaziona agli Uffici di riferimento (UEPE e USSM) ed al servizio Regione Umbria Direzione Sanità e Coesione Sociale Servizio Programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore, sullo stato di attuazione delle attività progettuali e sulla verifica dei risultati raggiunti.

L'insorgere di eventi critici o di eventuali difficoltà tali da costituire condizione di rischio per i percorsi attivati, nonché eventuali abbandoni degli stessi, da parte dei destinatari finali dovranno immediatamente essere comunicati all'UEPE o USSM ed alla Regione Umbria indicando le relative criticità e l'eventuale parziale raggiungimento degli obiettivi.

• **Selezione e approvazione delle operazioni.**

Le operazioni sono selezionate dalla struttura regionale competente, sulla base dei criteri di selezione delle operazioni e della strategia di comunicazione approvate dal Comitato di Sorveglianza del FSE in data 07.07.2015.

La prima fase di selezione delle operazioni relative all'ammissibilità generale della proposta progettuale si sostanzia nella verifica dei requisiti necessari previsti dal presente Avviso e più precisamente:

1. Conformità della domanda:

- a. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte, rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso;
- b. completezza e correttezza della documentazione richiesta debitamente sottoscritti (domanda di finanziamento, formulario di progetto e relativi allegati) ;
- c. rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dal presente Avviso.

2. Conformità rispetto al proponente:

- a. possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso;
- b. inoltre da parte di uno stesso soggetto proponente di più di una proposta progettuale/richiesta di finanziamento;
- c. Dichiarazione di impegno alla costituzione dell'ATI/ATS, redatta e sottoscritta dai soggetti partner;

Non è prevista la richiesta di integrazioni a progetti incompleti o non adeguatamente compilati.

I progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione di merito effettuata da un Nucleo Tecnico di Valutazione appositamente nominato dal dirigente del Servizio Programmazione nell'area dell'inclusione sociale economia sociale e terzo settore.

E' facoltà del Nucleo tecnico di Valutazione richiedere chiarimenti in relazione ai progetti presentati.

La selezione dei progetti avviene per valutazioni comparative delle domande ammissibili sulla base macro-criteri di merito e degli specifici sub-criteri ad essi relativi di seguito indicati:

a. **Finalizzazione** (punteggio max 20)

- Motivazione e obiettivi (Punteggio Max 5)
- Contenuti (Punteggio Max 5)
- Strumenti (Punteggio Max 5)
- Impatti attesi (Punteggio Max 5)

b. **Qualità** (punteggio Max 50)

- Adeguatezza (Punteggio Max 5)
- completezza e congruenza delle informazioni (Punteggio Max 5)
- impianto metodologico e strumentazioni utilizzate (Punteggio Max 5)
- dotazione di risorse professionali (Punteggio Max 5)
- Innovatività (Punteggio Max 5)
- trasferibilità e replicabilità dell'intervento, anche con riferimento all'integrazione con programmi comunitari (Punteggio Max 5)
- Valorizzazione di buone pratiche (Punteggio Max 5)
- tipologia, numerosità e ruoli del partenariato (es. presenza di reti o altri sistemi di relazioni tra università, centri di ricerca, imprese, soggetti profit, no profit o appartenenti all'area dell'inclusione sociale. (Punteggio Max 15)

c. **Rispondenza alle priorità trasversali** (punteggio max 5)

- Pari opportunità, non discriminazione, interculturalità

Nella seduta di insediamento è facoltà del Nucleo Tecnico di Valutazione definire, nell'ambito dei suddetti criteri e sub-criteri, specifiche linee guida e relativi descrittori che agevolino l'applicabilità degli stessi. Al termine dell'attività di valutazione il NTV formulerà una proposta di graduatoria per l'ambito regionale afferente gli Uffici U.E.P.E e U.S.S.M. Il primo di ciascuna graduatoria UEPE e USSM che abbia raggiunto un punteggio globale di almeno 50/75 diventerà soggetto attuatore dei progetti di cui al presente avviso. Nel caso di parità si aggiudicherà il finanziamento il progetto che abbia totalizzato il maggior punteggio al punto b).

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, COESIONE SOCIALE - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE NELL'AREA DELL'INCLUSIONE SOCIALE, ECONOMIA SOCIALE E TERZO SETTORE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 22 dicembre 2015, n. **10120**.

POR Umbria FSE 2014-2020 Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà. Obiettivo specifico/RA 9.2 - Intervento specifico: Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna. Approvazione avviso pubblico biennale per la presentazione di progetti destinati alla presa in carico multidisciplinare attraverso attività di orientamento individuale, del bilancio delle competenze, formazione e accompagnamento al lavoro - attivazione di percorsi di inclusione lavorativa attraverso tirocini extracurricolari.

N. 10120. Determinazione dirigenziale 22 dicembre con la quale - tra l'altro - si approva l'avviso pubblico in oggetto specificato e se ne dispone la pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

Perugia, li 22 dicembre 2015

Il dirigente
NERA BIZZARRI



**INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE
PROGRAMMA OPERATIVO DELLA REGIONE UMBRIA
FONDO SOCIALE EUROPEO – PROGRAMMAZIONE 2014/2020
ASSE 2 – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ**

Ai fini dell'individuazione dei soggetti beneficiari di cui al POR FSE 2014-2020 Regione Umbria:

- Priorità d'investimento: 9.i) Inclusionione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.
- Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusionione delle persone maggiormente vulnerabili.
- Intervento specifico: Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusionione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna.

Avviso pubblico biennale per la presentazione di progetti destinati alla:

- 1) presa in carico multidisciplinare attraverso attività di orientamento individuale, del bilancio delle competenze, formazione e accompagnamento al lavoro;
- 2) attivazione di percorsi di inclusionione lavorativa attraverso tirocini extracurricolari.

ART. 1 FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

Il sostegno all'inclusionione sociale attraverso il lavoro e lo sviluppo professionale sono elementi qualificanti del percorso rieducativo e del recupero sociale delle persone sottoposte ad esecuzione penale. Le politiche regionali, da sempre, hanno indirizzato la programmazione di settore verso la costruzione di un sistema stabile di *governance*, definendo modalità di confronto costanti tra le Amministrazioni che, a vario titolo, sono impegnate nell'inserimento socio lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà personale o provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile. Il supporto alla creazione di un progetto di vita che consenta loro una reale integrazione nella società è una delle priorità che la Regione Umbria, nella nuova programmazione FSE 2014/2020, ha tradotto in Intervento specifico.

In un'ottica di approccio sistemico al tema del reinserimento socio-lavorativo delle persone a maggiore rischio di esclusione, con particolare riferimento agli adulti presi in carico dall'UEPE - Ufficio Esecuzione Penale Esterna ed i minori e giovani adulti presi in carico dall'USSM - Ufficio Servizio Sociale Minorenni, il presente avviso promuove la realizzazione di azioni integrate di orientamento, formazione ed accompagnamento all'inserimento lavorativo per soggetti sottoposti ad esecuzione penale, valorizzando la

positiva esperienza avuta nella precedente programmazione del POR FSE 2007/2013- Asse III – inclusione sociale – interventi rivolti a persone adulte soggette a restrizione delle libertà personali.

Il presente avviso si pone l'obiettivo di finanziare proposte progettuali integrate mirate alla realizzazione di azioni di orientamento, *counselling* e bilancio di competenze, formazione, agevolazione all'inserimento lavorativo, per soggetti in carico agli uffici UEPE e USSM dell'Umbria –del Ministero di Giustizia, nonché di attività di sensibilizzazione del contesto economico locale per il miglioramento delle opportunità occupazionali e dell'incontro domanda-offerta di lavoro.

ART. 2 QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

Le presenti direttive sono adottate con riferimento al seguente quadro normativo:

- **di livello comunitario:**
 - Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento UE N. 1303/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
 - Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento(UE) n. 1303/2013, per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - Regolamento Delegato (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
 - Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014)9916 del 12.12.2014, inerente l'approvazione di determinati elementi del programma operativo "Regione Umbria – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Umbria in Italia – CCI 2014IT05SFOP1010;
- **di livello nazionale:**
 - Accordo di partenariato con l'Italia, trasmesso dallo stato membro alla CE in data 22 aprile 2014, ai sensi del Reg. 1303/2013, art. 14, punto 4, ed approvato con decisione di esecuzione della commissione del 29.10.2014 - CCI 2014IT16M8PA001, nel quale si definiscono gli impegni che ogni Stato membro assume per perseguire la strategia dell'Unione europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
 - Legge 26 luglio 1975, n. 354 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" e s.m.i., nonché il relativo Regolamento di esecuzione n. 230/2000;
 - Linee Guida del Ministero di Giustizia in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a

provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (2008);

- Legge 8 novembre 2000, n. 328. "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

- **di livello regionale:**

- DGR 698 del 16 giugno 2014 di adozione del documento "Quadro strategico regionale 2014-2020"
- D.G.R. n. 118 del 02.02.2015 avente ad oggetto "POR Umbria Fondo Sociale Europeo 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP010 Decisione di esecuzione della Commissione del 12.12.2014. Presa d'atto" e considerato che nel POR si prevede all'Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà del PO FSE Umbria 2014-2020, priorità d'investimento 9.1) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili, l'intervento specifico denominato "intervento di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna".
- D.G.R. n. 270 del 10.03.2015 avente ad oggetto "POR FSE 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9916 del 12.12.2014 e POR FESR 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 929 del 12 febbraio 2015. Istituzione del Comitato di Sorveglianza unico ex. articolo 47, comma 1 del Regolamento (UE) N. 1303/2013";
- l'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni e della strategia di comunicazione da parte del Comitato di Sorveglianza del FSE in data 07.07.2015;
- DGR n. 430 del 27/03/2015 "POR FSE 2014-2020. Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9916 del 12.12.2014. Adozione del Documento di Indirizzo attuativo (DIA), che individua i Servizi della Giunta Regionale responsabili della programmazione operativa, gestione, rendicontazione, monitoraggio e controllo delle attività ricomprese nei vari Assi e priorità di investimento del POR FSE 2014-2020, che attribuisce al Servizio "Programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore" la responsabilità di attuazione della presente operazione;
- L. R. n. 11 del 9 aprile 2015 "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali", titolo VIII Gestione dei servizi e degli interventi sociali, Capo I Gestione dei Servizi Sociali, Art. 343;
- Protocollo generale d'intesa tra il Ministero Giustizia - D.A.P. e la Regione Umbria sottoscritto il 7 marzo 2001;
- Piano Sociale Regionale 2010-2012, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 368 del 19/01/2010;
- Piano Sanitario Regionale 2009-2011: approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 298 del 28 Aprile 2009;
- Delibera di Giunta Regionale n. 205 del 14/03/2013 e successive integrazioni e modifiche recante: "[...] costituzione Tavolo di Governance e Tavolo Tecnico per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone detenute ed ex detenute" e s.m.i.;
- D.G.R. n. 470 del 24/04/2014 con oggetto "Protocollo d'intesa interistituzionale, promosso dal Ministero della Giustizia, su misure finalizzate al recupero ed al reinserimento di detenuti con problemi legati alla tossicodipendenza. Recepimento del testo e sua approvazione propedeutica alla stipula";
- D.G.R. n. 766 del 11/07/2011 avente oggetto "Progetto per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale. Adesione e approvazione schema di accordo";
- Accordo tra Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e le Regioni e le Province Autonome per l'attuazione del progetto "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale";
- Normative regionali dell'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

- l.r. n. 17 del 17/09/2013 - relativa al sistema formativo regionale;
- DGR 277 del 17.03.2008 relativa all' offerta formativa diritto dovere.
- DGR N. 1619 del 16/11/2009 avente ad oggetto "Specificazione delle norme di gestione del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi nell'ambito dell'offerta formativa per l'attuazione del diritto-dovere, in attuazione della D.G.R. n. 1429 del 03.09.2007"
- Determina dirigenziale n. 7206 del 29.07.2009 avente ad oggetto "POR Umbria FSE 2007-2013 Obiettivo 2 Competitività regionale ed occupazione. Presa d'atto approvazione della Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo da parte della Commissione Europea. Pubblicazione";
- Determina dirigenziale n. 21 del 09.01.2009 avente ad oggetto "POR Umbria FSE 2007-2013 Ob.2 "Competitività regionale e occupazione". Adozione manuale dei controlli di primo livello in attuazione degli articoli 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, art. 71 e art. 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006";
- DGR n. 51 del 18 gennaio 2010 recante l'approvazione della "Direttiva sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione" e successive modifiche e integrazioni;
- DGR n. 1354 del 02/12/2013 con la quale è stata approvata la direttiva di attuazione dei tirocini extracurricolari (di cui ai sensi della l.r. 17/2013), e successiva DGR n. 597 del 26/05/2014 con la quale sono state apportate integrazioni e modifiche.
- Determina Dirigenziale n. 715 del 18.02.2015 "Linee Guida per l'attuazione delle attività formative e revisione modulistica – Ritiro DD n. 103 del 19/01/2015 e approvazione nuovi allegati".
- DGR n. 1514 del 14/12/2015 recante oggetto" Piano Operativo FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà". Obiettivo specifico RA:9.2 " Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili". Intervento specifico: "Interventi di presa in carico multiprofessionale, finalizzati all'inclusione lavorativa di persona in esecuzione penale esterna". Atto di indirizzo sulla programmazione 2016/2017.

ART. 3 DESTINATARI FINALI

- 1) Le operazioni di cui al presente avviso si rivolgono alle seguenti categorie di destinatari finali:
- a. Adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria penale in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna dell'Umbria (UEPE) - Ministero della Giustizia.
 - b. Minori e giovani adulti in carico all'Ufficio di Servizio Sociale Minorile dell'Umbria (USSM) - Ministero della Giustizia.

ART. 4 TIPOLOGIE DI AZIONE E RISORSE DISPONIBILI

I progetti volti all'inclusione lavorativa di persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria penale, si collocano all'interno del quadro programmatico del PO FSE UMBRIA 2014-2020 nel seguente modo:

- a) Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà;
- b) Priorità d'investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità;
- c) Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili;

- d) Azione 9.2.2: Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali - percorsi di empowerment;
- e) Intervento specifico: Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna.

ID	Indicatore	Unità di misura dell'indicatore	Fondo
157	Altre persone svantaggiate	Numero	FSE

1. Destinatari Finali

I progetti di cui al presente Avviso, obbligatoriamente caratterizzati da una presa in carico multidisciplinare, sono distinte, come di seguito evidenziato, in base alla tipologia di destinatari finali da raggiungere di cui all'Art. 3:

A. Persone segnalate dagli UEPE territoriali dell'Umbria:

1.A.1. Attività individualizzata di orientamento e bilancio delle competenze;

1.A.2. Tirocinio formativo extracurricolare in deroga - L.R. 17/2013 e sua direttiva di attuazione - con accompagnato da servizio individualizzato di tutorship ;

1.A.3. Attività di sensibilizzazione del contesto economico locale per il miglioramento delle opportunità occupazionali e dell'incontro domanda-offerta di lavoro.

B. Persone segnalate dall'USSM regionale, modulate rispetto a due distinte tipologie di destinatari finali:

1.B.1 Minori compresi fra i 15 ed i 18 anni non compiuti (prossimi adulti) in assenza di assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, per i quali dovrà essere costruito un progetto di accompagnamento funzionale all'effettivo assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione di cui alla Legge 144/99 così come modificato dal Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53", attraverso un'offerta formativa integrata, in grado di rispondere alle esigenze del giovane sulla base dei propri interessi e delle capacità. Il progetto dovrà avere una durata pari a 6 mesi, articolato come di seguito specificato:

1.B.1.a Attività individualizzata di orientamento e bilancio delle competenze;

1.B.1.b Attività di supporto alla messa in trasparenza degli apprendimenti maturati;

1.B.1.c. Attività individualizzata di docenza integrativa;

1.B.1.d Attività individualizzata di tutorship;

1.B.1.e Attività di sensibilizzazione del contesto economico locale per il miglioramento delle opportunità occupazionali e dell'incontro domanda-offerta di lavoro;

1.B.2 Giovani adulti (da anni 18 compiuti a 25 non compiuti) inclusi prossimi adulti (minori compresi fra i 15 e 18 anni di età) con assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, per i quali dovranno essere previste le seguenti attività progettuali:

1.B.2.a Attività individualizzata di orientamento formativo e bilancio delle competenze;

1.B.2.b Attività di formazione per l'acquisizione di competenze di base, trasversali e/o tecnico-professionali, propedeutica al tirocinio extracurricolare;

1.B.2.c Attività di tirocinio formativo extracurricolare in deroga - L.R. 17/2013 e sua direttiva di attuazione accompagnato da servizio individualizzato di tutorship;

1.B.2.d Attività di sensibilizzazione del contesto economico locale per il miglioramento delle opportunità occupazionali e dell'incontro domanda-offerta di lavoro.

C. I destinatari finali, di cui ai punti precedenti, saranno segnalati dall'UEPE/USSM attraverso una scheda standard contenente tutte le informazioni necessarie e che sarà inviata ai soggetti affidatari, di cui al presente avviso, nonché alla Regione Umbria Direzione Sanità e Coesione Sociale - Servizio Programmazione nell'area dell'Inclusione Sociale, Economia Sociale e Terzo Settore.

2. Copertura geografica:

- a. ambito territoriale regionale corrispondente all'ambito territoriale dell'UEPE di Perugia/Spoleto
- b. ambito territoriale corrispondente all' USSM regionale Umbria.

3. Dotazioni finanziarie :€ 1.160.000,00 nel biennio 2016/2017

Tale somma viene ripartita, tra i suddetti ambiti territoriali UEPE e USSM, come di seguito riportato:

- a. UEPE € 592.000,00 per un numero di destinatari finali stimato pari ad 80;
- b. USSM € 568.000,00 per un numero di destinatari finali stimato pari ad 77;

ART. 5 SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Con il presente avviso si perviene all'individuazione di due distinti soggetti attuatori, di cui uno per l'ambito regionale afferente alle persone in carico all'UEPE di Perugia Spoleto e l'altro per l'ambito afferente alle persone in carico all'USSM Regione Umbria.

1. Sono ammessi alla presentazione dei progetti i soggetti del terzo settore così come di seguito specificati:
 - a. le cooperative sociali iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali, di cui alle relative legge regionali;
 - b. le imprese sociali, di cui al D. Lgs n. 155 del 24 marzo 2006, iscritte al Registro delle Imprese c/o la Camera di Commercio nella apposita sezione;
 - c. le associazioni e gli enti di promozione sociale iscritte al Registro Regionale delle Associazioni di promozione sociale, di cui alla L.R. n. 22 del 16 novembre 2004;
 - d. le fondazioni non bancarie operanti nel settore dei servizi socio-assistenziali e iscritte al Registro regionale delle persone giuridiche;
 - e. le onlus (organizzazioni non lucrative di utilità sociale) iscritte al Registro di cui al d.lgs. 460/1997;
 - f. le organizzazioni di volontariato iscritte al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato, di cui alla L.R. n.15 del 25 maggio 1994;
 - g. gli enti ecclesiastici con i quali lo stato ha stipulato patti, accordi o intese essere in possesso del riconoscimento civile ai sensi della normativa vigente;
 - h. organismi di formazione pubblici o privati accreditati dalla Regione Umbria, al momento di avvio del progetto, per la macrotipologia "formazione continua e permanente".

Nel caso di progetti rivolti a minori e giovani adulti in carico all'Ufficio di Servizio Sociale Minorile (USSM) del Centro Giustizia Minorile (Umbria) si richiede inoltre, che il soggetto che realizza l'attività formativa di cui all'art. 4 punto 1.B.2.b e 1.B.1.c sia accreditato dalla Regione Umbria, al momento di avvio del progetto, per la macrotipologia "formazione continua e permanente".

2. I soggetti di cui sopra potranno presentare domanda in forma singola o associata, sotto forma di Associazione Temporanea d'Impresa (di seguito ATI) o Associazione Temporanea di Scopo (di seguito ATS), da perfezionare in caso di affidamento del progetto . **Tutti i membri partner dell'ATS o ATI dovranno**

rientrare nella tipologia dei soggetti di cui al precedente punto 1, fermo restando l'obbligo di accreditamento così come sopra richiamato.

I soggetti che si costituiranno in ATI o ATS dovranno presentare specifica Dichiarazione di impegno alla costituzione (modello 4), dove devono esporre con chiarezza gli elementi essenziali del progetto e la sostenibilità della gestione all'interno del medesimo ATI/ATS.

3. I componenti dell'ATI/ATS, devono individuare, sin dal momento della presentazione del progetto, il Soggetto Capofila.

4. Il Soggetto Capofila dovrà in ogni caso essere una cooperativa sociale, o impresa sociale, pena l'inammissibilità.

5. Non è ammessa la presentazione di più di un progetto per ogni soggetto. In caso di partecipazione in forma associata ciascun componente non può presentare più di una domanda di partecipazione a valere sul presente Avviso, lasciando ad ogni soggetto proponente la facoltà di optare per una o l'altra tipologia di destinatari finali di cui all'art. 3 del presente avviso.

Delega di attività

6. E' assolutamente vietata la delega totale dell'attività finanziata. La delega anche parziale a soggetti terzi della gestione dell'attività è vietata, fatta eccezione per le deroghe sotto indicate. Il Soggetto Attuatore dovrà, pertanto, gestire in proprio le varie fasi operative. Per gestione in proprio si intende quella attuata attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale di persone fisiche. E' possibile la delega motivata – ove non altrimenti disposto in sede di avviso pubblico o provvedimento di affidamento limitatamente a:

- apporti integrativi specialistici di cui i soggetti attuatori non dispongono in forma diretta e che non possono superare in termini di valore il 30% del costo complessivo del progetto. Per il Soggetto terzo delegato che viene coinvolto nell'intervento non è richiesto il possesso dei requisiti di cui al punto 1 del presente articolo.

Il terzo delegato deve possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento, da documentare in sede di richiesta dell'autorizzazione e non potrà a sua volta delegare ad enti terzi l'esecuzione dell'azione.

La richiesta di deroga al divieto di delega dovrà essere evidenziata in sede di presentazione del progetto, con l'indicazione delle caratteristiche tecniche dell'intervento delegato, la relativa quantificazione economica ed il nome della società delegata. L'oggetto della deroga così descritto e qualificato deve essere debitamente accettato e sottoscritto dal soggetto terzo come dichiarazione di impegno, da allegare obbligatoriamente al progetto. Non verrà accolta nessuna richiesta di deroga presentata successivamente alla presentazione del progetto. I contratti stipulati tra Soggetto Attuatore e soggetto delegato dovranno essere dettagliati nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni ed indicare l'importo del servizio.

Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto beneficiario anche per le azioni delegate. In nessun caso la delega può riguardare:

- le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e amministrazione (comprese le attività di segreteria) del progetto nel suo complesso;

- le attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione del progetto, senza alcun valore aggiunto proporzionato;

- gli accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento sia espresso in percentuale del costo del progetto, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario finale con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.

Non si considera delega l'affidamento di attività da parte di ATI/ATS/ per l'apprendimento permanente agli associati.

7. Per quanto non espressamente indicato, nelle more di approvazione di un disciplinare relativo alle note di indirizzo in merito alla programmazione, gestione, vigilanza e rendicontazione di interventi di formazione per POR FSE 2014-2020, si rinvia alle modalità previste nelle "Note di indirizzo in merito alla

programmazione, gestione, vigilanza e rendicontazione di interventi di formazione e politiche attive del lavoro" di cui alla D.G.R. n. 2000 del 22.12.2003 e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 6 TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. Le proposte progettuali, ai fini della validità legale, devono **essere presentate entro e non oltre il 60° giorno a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione** del presente Avviso pubblico nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria (termine conclusivo perentorio).

Ai fini dell'osservanza del suddetto termine farà fede:

- a) la data di ricezione dell' Ufficio Protocollo della Regione Umbria (compatibilmente con gli orari di apertura dello stesso) nel caso di presentazione a mano;
- b) la data del timbro postale di spedizione per gli invii effettuati a mezzo raccomandata a/r;
- c) la data dell'avvenuta ricezione, per gli invii effettuati a mezzo Pec, attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna fornite dal gestore di posta elettronica ai sensi dell'art. 6 del DPR 11 febbraio 2005 n. 68.

L'Amministrazione Regionale non si assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi postali, dei sistemi informatici o, comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

2. Per la **presentazione** delle proposte progettuali occorre, **a pena di esclusione**, la seguente documentazione:

- a) domanda di ammissione al finanziamento in bollo (€ 16,00 se dovuto) (**Modello 1**), debitamente sottoscritta in originale e compilata in ogni sua parte secondo le indicazioni contenute nel modello stesso e numerata progressivamente in ogni sua pagina;
- b) apposito formulario di progetto (**Modello 2 o Modello 3**), compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto, secondo le indicazioni contenute nel modello stesso, completo della documentazione richiesta e numerato progressivamente in ogni sua pagina;
- c) se prevista, dichiarazione dell'intenzione di costituirsi in A.T.I./A.T.S., con indicazione del soggetto capofila, convalidata dalla sottoscrizione dei rappresentanti legali di tutti i soggetti partner (**Modello 4**);
- d) piano finanziario (**Modello 5**), compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto, secondo le indicazioni contenute nel modello stesso;
- e) se prevista, richiesta di deroga al divieto di delega (**Modello 6**), ai sensi della D.G.R. n. 2000 del 22 dicembre 2003 e s.m.i., corredata dalla dichiarazione di accettazione del soggetto delegato, entrambe convalidate dalla sottoscrizione dei legali rappresentanti dei soggetti delegante e delegato. (**Modello 7**);

La domanda di finanziamento e tutte le dichiarazioni eventualmente necessarie dovranno essere sottoscritte ai sensi dell'art. 38 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, approvato con D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, ossia occorre **allegare copia chiara e leggibile di un documento di identità in corso di validità di ciascun soggetto firmatario**.

3. Ogni soggetto proponente può presentare la propria proposta progettuale con una delle seguenti modalità:

- a) a mano presso l'Ufficio Protocollo della Regione Umbria al seguente indirizzo: Regione Umbria – Giunta Regionale – Direzione Salute e Coesione sociale - Servizio Programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore – Palazzo Broletto -Via Mario Angeloni, 61-06124 Perugia;
- b) a mezzo raccomandata a/r al seguente indirizzo: Regione Umbria – Giunta Regionale – Direzione Salute e Coesione sociale - Servizio Programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore – Palazzo Broletto -Via Mario Angeloni, 61-06124 Perugia;
- c) tramite posta elettronica certificata (PEC) secondo le disposizioni vigenti, al seguente indirizzo: direzionesanita.regione@postacert.umbria.it, indicando nell'oggetto della mail: “Avviso Pubblico per Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna”, in questo caso la domanda dovrà essere sottoscritta con firma digitale rilasciata da un certificatore accreditato (la lista è disponibile all'indirizzo <http://archivio.digitpa.gov.it/firma-digitale/certificatori-accreditati/certificatori-attivi>), trasmessa sotto forma di scansioni di originali analogici firmati in ciascun foglio.

Nel caso di presentazione cartacea (consegnata a mano o a mezzo Raccomandata a/r) la documentazione di cui sopra, dovrà essere inserita in un'unica busta riportante la dicitura “Avviso Pubblico per Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna” e dovrà essere corredata da **supporto informatico** contenente copia integrale, scansionata e salvata in formato PDF, della domanda di ammissione al finanziamento (modello 1) regolarmente sottoscritta, del formulario di progetto (modello 2 o modello 3) e di tutta la documentazione presentata in forma cartacea.

ART. 7 ESECUZIONE DELLE ATTIVITA' PROGETTTUALI RAPPORTI TRA SOGGETTO PROPONENTE, UEPE/USSM E REGIONE UMBRIA

1. La Regione Umbria, previa approvazione delle graduatorie e finanziamento dei progetti e ricevuta la comunicazione di avvio di cui al successivo art. 13 del presente avviso, comunica all'UEPE e all'USSM il nominativo del soggetto proponente aggiudicatario, indicando tutte le informazioni necessarie al fine del raggiungimento degli obiettivi.
2. L'UEPE/USSM con apposita scheda comunicherà, di volta in volta, al soggetto attuatore, il/i destinatario/i finali di cui al presente avviso.
3. Il soggetto attuatore, entro i 20 giorni successivi alla comunicazione di cui al precedente punto 2, comunica, previo confronto e concertazione con gli Uffici UEPE o USSM, l'inizio delle azioni progettuali rispettivamente all'uno o all'altro ufficio nonché alla Regione Umbria - Direzione Sanità e Coesione Sociale Servizio Programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore, a mezzo pec dei rispettivi soggetti (Uepe, Ussm, e Regione Umbria) indicando in dettaglio i tempi e le modalità di realizzazione delle singole azioni.
4. Il soggetto attuatore con cadenza almeno trimestrale e comunque a conclusione del percorso di inclusione socio lavorativa e/o formativa del destinatario finale, relaziona agli Uffici di riferimento (UEPE e USSM) ed al servizio Regione Umbria Direzione Sanità e Coesione Sociale Servizio Programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore, sullo stato di attuazione delle attività progettuali e sulla verifica dei risultati raggiunti.
5. L'insorgere di eventi critici o di eventuali difficoltà tali da costituire condizione di rischio per i percorsi attivati, nonché eventuali abbandoni degli stessi, da parte dei destinatari finali dovranno immediatamente essere comunicati all'UEPE o USSM ed alla Regione Umbria indicando le relative criticità e l'eventuale parziale raggiungimento degli obiettivi.

ART. 8 DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER OGNI SINGOLA AZIONE

1. Persone segnalate dagli UEPE territoriali dell'Umbria

1.1) – attività individualizzata di orientamento e bilancio delle competenze, svolta nell'arco dei primi due mesi dall'avvio delle azioni progettuali di cui all'art. 7 p. 3 del presente avviso, per un minimo di 10 ore/persona;

- Spese ammissibili: costo del personale per attività di orientamento.
- Importo unitario dell'azione massimo € 700,00/beneficiario finale.

1.2) - Tirocinio formativo extracurricolare in deroga - L.R. 17/2013 e sua direttiva di attuazione - (di durata pari a 6 mesi, in relazione al programma di trattamento, con indennità di partecipazione massima pari a 800 Euro/mese fino ad un massimo di 4.800 Euro complessivi lordi, rimodulabile sulla base dell'effettivo impegno) accompagnato da servizio individualizzato di tutorship (per un minimo di 30 ore/persona e concluso dalla formalizzazione degli esiti):

- Modalità: il tirocinio dovrà essere svolto nel rispetto della Direttiva di attuazione dei tirocini extracurricolari (art. 1, L.R. 17/09/2013 n. 17) approvata con D.G.R. n. 1354 del 02/12/2013 come successivamente modificata ed integrata dalla D.G.R. 597/2014;
- tempi: 6 mesi;
- Spese ammissibili:
 - costo dell'indennità di partecipazione assegnata a ciascun partecipante, per un importo massimo mensile di € 800,00 al lordo degli oneri di legge, rimodulabile in funzione del tempo effettivo di impegno;
 - costo del personale impiegato nell'attività di tutoraggio, svolta dal personale del soggetto proponente, per un importo massimo di € 1.300,00/destinatario.

Gli importi sopra indicati si intendono comprensivi degli oneri fiscali, se dovuti, dell'assicurazione INAIL contro gli infortuni e le malattie professionali nonché dell'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi

1.3) - Progettazione dell'intervento, analisi dei fabbisogni per il miglioramento delle opportunità occupazionali ed attività di sensibilizzazione del contesto economico locale e dell'incontro domanda-offerta di lavoro:

- Spese ammissibili: consulente esterno, spese notarili per costituzione ATS/ATI laddove è prevista, personale interno per l'attività di progettazione ed analisi dei fabbisogni, attività di servizi di informazione e divulgazione buone pratiche per un importo massimo di € 10.000,00 a progetto.

2.a Minori compresi fra i 15 ed i 18 anni non compiuti (prossimi adulti) in assenza di assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione:

2.a.1. Attività individualizzata di orientamento e bilancio delle competenze, per un minimo di 24 ore/persona, rivolta all'individuazione della più opportuna modalità di inserimento in percorso formativo, anche già avviato:

- Spese ammissibili: costo del personale per orientamento per un importo unitario dell'azione massimo € 1.000,00/destinatario finale.

2.a.2. Attività di supporto alla messa in trasparenza degli apprendimenti maturati, rivolto al riconoscimento degli eventuali crediti formativi e conseguente formulazione di progetto formativo individualizzato, per un massimo di 10 ore/persona:

- Spese ammissibili: costo del personale del "tutor di credito" per un importo unitario dell'azione massimo € 400,00/destinatario finale.

2.a.3. Attività individualizzata di docenza integrativa, rivolta anche al rafforzamento delle competenze di cittadinanza, per un minimo di 40 ore/persona:

- Spese ammissibili: costo del personale docente per un importo unitario dell'azione massimo € 4.000,00/destinatario finale.

2.a.4. Attività individualizzata di tutorship, erogata in corso di svolgimento del percorso formativo, per un minimo di 20 ore/persona:

- Spese ammissibili: costo del personale per attività di tutoraggio per un importo unitario dell'azione massimo € 1.200,00/destinatario finale.

2.a.5. Progettazione dell'intervento, analisi dei fabbisogni per il miglioramento delle opportunità occupazionali ed attività di sensibilizzazione del contesto economico locale e dell'incontro domanda-offerta di lavoro:

- Spese ammissibili: consulente esterno, spese notarili per costituzione ATS/ATI laddove è prevista, personale interno per l'attività di progettazione ed analisi dei fabbisogni, attività di servizi di informazione e divulgazione buone pratiche per un importo massimo di € 5.000,00 a progetto.

2.b **Giovani adulti (da anni 18 compiuti a 25 non compiuti) inclusi prossimi adulti (minori compresi fra i 15 e 18 anni di età) con assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, per i quali dovranno essere previste le seguenti attività progettuali:**

2.b.1. Attività individualizzata di orientamento formativo e bilancio delle competenze, per un minimo di 15 ore/persona:

- Spese ammissibili costo del personale per orientamento per un importo unitario dell'azione massimo € 800,00/destinatario finale.

2.b.2. Attività di formazione per l'acquisizione di competenze di base, trasversali e/o tecnico-professionali, propedeutica al tirocinio extracurricolare, min. 20 ore, svolta nell'arco dei primi due mesi dall'avvio formale del progetto:

- Spese ammissibili costo del personale docente per un importo unitario dell'azione massimo € 2.000,00/destinatario finale.

2.b.3. Attività di tirocinio formativo extracurricolare in deroga (L.R. 17/2013 e sua direttiva di attuazione), di durata pari a 6 mesi per 20 ore settimanali, sulla base del programma di trattamento, con indennità di partecipazione di 400 Euro/mese, elevabile su motivata richiesta dell'USSM, nei limiti delle risorse disponibili e fatto salvo il principio di equità, fino ad un massimo di 800,00 Euro al lordo degli oneri di legge, in relazione all'impegno orario settimanale, accompagnato da servizio individualizzato di tutorship, per un minimo di 30 ore/persona e concluso dalla formalizzazione degli esiti:

- **Modalità:** il tirocinio dovrà essere svolto nel rispetto della Direttiva di attuazione dei tirocini extracurricolari (art. 1, L.R. 17/09/2013 n. 17) approvata con D.G.R. n. 1354 del 02/12/2013 come successivamente modificata ed integrata dalla D.G.R. 597/2014;

➤ Spese ammissibili:

- costo dell'indennità di partecipazione assegnata a ciascun partecipante, per un importo mensile di € 400,00 (per 20 ore settimanali) al lordo degli oneri di legge elevabile, su motivata richiesta di USSM, nei limiti delle risorse disponibili e fatto salvo in ogni caso il principio di equità, fino ad € 800,00 rimodulabile in funzione del tempo effettivo di impegno;
- costo del personale impiegato nell'attività di tutoraggio dei destinatari finali, svolta dal personale del soggetto attuatore, per un importo massimo di € 1.000,00/destinatario.

Gli importi sopra indicati si intendono comprensivi degli oneri fiscali, se dovuti, dell'assicurazione INAIL contro gli infortuni e le malattie professionali nonché dell'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi.

2.b.4. Progettazione dell'intervento, analisi dei fabbisogni per il miglioramento delle opportunità occupazionali ed attività di sensibilizzazione del contesto economico locale e dell'incontro domanda-offerta di lavoro:

- Spese ammissibili: consulente esterno, spese notarili per costituzione ATS/ATI laddove è prevista, personale interno per l'attività di progettazione ed analisi dei fabbisogni, attività di servizi di informazione e divulgazione buone pratiche per un importo massimo di € 5.000,00 a progetto.

Per le spese ammissibili di cui alle azioni precedentemente dettagliate si rinvia per quanto non sopra specificato all'allegato A) "Spese ammissibili". Le spese sono ammissibili solo se sostenute e quietanzate nel periodo temporale che va dalla data di pubblicazione sul BURU del presente avviso pubblico, fino alla data di presentazione del rendiconto delle spese.

ART. 9 PRINCIPI ORIZZONTALI

PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE. In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la Regione Umbria richiede, ai soggetti proponenti di adoperarsi affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione.

Il conseguimento dell'obiettivo, potrà essere realizzato attraverso la previsione di:

- un target di destinatari finali quantificato per genere;
- modalità attuative tali da consentire la fruizione da parte di tutti i destinatari finali;
- il coinvolgimento di organismi che possano garantire un contributo alla realizzazione dell'obiettivo;
- strumenti e servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o a conciliare la vita familiare con l'inserimento nelle attività;
- interculturalità: attraverso interventi che guardino alle politiche di integrazione, inclusione e valorizzazione di culture differenti quale strumento per cogliere e per valorizzare tutte le risorse chiamate a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale. Le azioni previste dai progetti dovranno, pertanto, agire anche sui versanti dell'integrazione educativa formativa e sociale nonché della valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati.

ART. 10 SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni sono selezionate dalla struttura regionale competente, sulla base dei criteri di selezione delle operazioni e della strategia di comunicazione approvate dal Comitato di Sorveglianza del FSE in data 07.07.2015.

La prima fase di selezione delle operazioni relative all'ammissibilità generale della proposta progettuale si sostanzia nella verifica dei requisiti necessari previsti dal presente Avviso e più precisamente:

1. Conformità della domanda:

- a. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte, rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso;
- b. completezza e correttezza della documentazione richiesta debitamente sottoscritti (domanda di finanziamento, formulario di progetto e relativi allegati) ;
- c. rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dal presente Avviso.

2. Conformità rispetto al proponente:

- a. possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso;

- b. inoltro da parte di uno stesso soggetto proponente di più di una proposta progettuale/richiesta di finanziamento;
- c. Dichiarazione di impegno alla costituzione dell'ATI/ATS, redatta e sottoscritta dai soggetti partner;

Non è prevista la richiesta di integrazioni a progetti incompleti o non adeguatamente compilati.

I progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione di merito effettuata da un Nucleo Tecnico di Valutazione appositamente nominato dal dirigente del Servizio Programmazione nell'area dell'inclusione sociale economia sociale e terzo settore.

E' facoltà del Nucleo tecnico di Valutazione richiedere chiarimenti in relazione ai progetti presentati.

La selezione dei progetti avviene per valutazioni comparative delle domande ammissibili sulla base macro-criteri di merito e degli specifici sub-criteri ad essi relativi di seguito indicati:

- a. **Finalizzazione** (punteggio max 20)
 - Motivazione e obiettivi (Punteggio Max 5)
 - Contenuti (Punteggio Max 5)
 - Strumenti (Punteggio Max 5)
 - Impatti attesi (Punteggio Max 5)
- b. **Qualità** (punteggio Max 50)
 - Adeguatezza (Punteggio Max 5)
 - completezza e congruenza delle informazioni (Punteggio Max 5)
 - impianto metodologico e strumentazioni utilizzate (Punteggio Max 5)
 - dotazione di risorse professionali (Punteggio Max 5)
 - Innovatività (Punteggio Max 5)
 - trasferibilità e replicabilità dell'intervento, anche con riferimento all'integrazione con programmi comunitari (Punteggio Max 5)
 - Valorizzazione di buone pratiche (Punteggio Max 5)
 - tipologia, numerosità e ruoli del partenariato (es. presenza di reti o altri sistemi di relazioni tra università, centri di ricerca, imprese, soggetti profit, no profit o appartenenti all'area dell'inclusione sociale. (Punteggio Max 15)
- c. **Rispondenza alle priorità trasversali** (punteggio max 5)
 - Pari opportunità, non discriminazione, interculturalità

Nella seduta di insediamento è facoltà del Nucleo Tecnico di Valutazione definire, nell'ambito dei suddetti criteri e sub-criteri, specifiche linee guida e relativi descrittori che agevolino l'applicabilità degli stessi. Al termine dell'attività di valutazione il Nucleo Tecnico di Valutazione formulerà una proposta di graduatoria per l'ambito regionale afferente gli Uffici U.E.P.E e U.S.S.M. Il primo di ciascuna graduatoria UEPE e USSM che abbia raggiunto un punteggio globale di almeno 50/75 diventerà soggetto attuatore dei progetti di cui al presente avviso. Nel caso di parità si aggiudicherà il finanziamento il progetto che abbia totalizzato il maggior punteggio al punto b).

ART. 11 APPROVAZIONE GRADUATORIE E FINANZIAMENTO

La Regione Umbria procederà, con Determinazione del Dirigente del *Servizio Programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore*, all'approvazione di due graduatorie distinte, una per i progetti presentati a valere sui destinatari finali in carico all'UEPE e una per i progetti presentati a valere sui destinatari finali in carico all'USSM.

La Regione Umbria procederà, quindi, al finanziamento dei progetti approvati, secondo i budget assegnati di cui al precedente art. 4 punto 3 del presente avviso con riserva di rimodulazione delle risorse finanziarie in relazione agli effettivi inserimenti effettuati dai rispettivi UEPE/USSM.

La Regione si riserva la facoltà di integrare la dotazione finanziaria dell'Avviso, al fine del finanziamento di un maggior numero di progetti, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse comunitarie, nazionali o regionali, anche provenienti da uno o più fondi SIE oppure da uno o più programmi e da altri strumenti dell'Unione, ai sensi dell'art. 65 comma 11 Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Allo stesso modo si potrà procedere qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse a seguito della mancata presentazione o a seguito della mancata approvazione - in esito alla valutazione - di progetti per uno degli ambiti UEPE/USSM suddetti.

ART. 12 TERMINE DEL PROCEDIMENTO E COMUNICAZIONE AI SOGGETTI PROPONENTI

Il procedimento si concluderà entro il termine di 60 giorni dalla scadenza dell'avviso con l'adozione del provvedimento di approvazione delle graduatorie di cui al precedente art. 11.

Successivamente la Regione Umbria provvederà alla pubblicazione delle graduatorie, sul canale Amministrazione trasparente della Regione Umbria alla voce "Bandi di gara e contratti", oltre che mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

L'avvenuta approvazione della graduatoria sarà comunicata ai soggetti assegnatari tramite apposita notifica scritta.

In caso di inosservanza del termine di conclusione del procedimento senza giustificato motivo ed adeguata comunicazione i soggetti proponenti possono proporre ricorso al TAR Umbria.

ART. 13 AVVIO E CONCLUSIONE DEI PROGETTI

Pena la revoca del finanziamento, il soggetto beneficiario del finanziamento, dovrà dare avvio alle attività previste dal progetto entro i termini che saranno fissati nel provvedimento di notifica dell'ammissione al finanziamento e concluderle, salvo diversa indicazione contenuta nel provvedimento stesso, entro **marzo 2018**.

ART. 14 DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività di cui al precedente art. 13 il soggetto beneficiario del finanziamento deve mettere a disposizione della regione Umbria, tutta la documentazione attestante la spesa nel rispetto del preventivo finanziario presentato e delle regole di ammissibilità dei costi per i progetti di cui all'allegato A) ed eventuali successive modifiche ed integrazioni riguardanti la gestione progettuale di cui sarà data formale comunicazione scritta.

ART. 15. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Nelle more dell'adozione del Sistema Gestione controllo relativo al POR-Umbria FSE 2014-2020 e del relativo Manuale dei Controlli di primo livello, il soggetto beneficiario del finanziamento deve far riferimento per quanto riguarda la realizzazione delle attività relative al presente avviso pubblico al Sistema Gestione controllo relativo al POR-Umbria FSE 2007-2013 di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 7206 del 29/07/2009 ed al Manuale di Controllo di primo livello di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 21 del 9/01/2009 relativo al POR- Umbria FSE 2007-2013; Eventuali irregolarità rilevate determinano la revoca del contributo e il recupero nei confronti del beneficiario delle somme percepite, maggiorate degli interessi legali maturati dalla data di erogazione del contributo stesso.

ART.16 FLUSSI FINANZIARI

I flussi finanziari da parte della Regione Umbria nei confronti dei soggetti beneficiari del finanziamento avvengono attraverso:

- **una prima quota** pari al 50% del contributo concesso, da erogare a titolo d'anticipazione dietro presentazione di specifica domanda da predisporre su apposita modulistica che verrà trasmessa dalla Regione Umbria in fase di concessione del finanziamento. La domanda di anticipo del contributo del 50% dovrà essere obbligatoriamente corredata della seguente documentazione:
 1. fideiussione bancaria o polizza assicurativa o garanzia rilasciata a favore della Regione Umbria dai soggetti autorizzati ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs n. 385/1993 e ss. mm. e ii., a garanzia dell'intero importo concesso, secondo il fac-simile predisposto da quest'ultima, che sarà svincolata contestualmente all'erogazione del saldo. Tale documento dovrà essere prodotto in formato cartaceo originale o in formato elettronico con firma digitale dal soggetto proponente/capofila dell'ATI-ATS;
 2. dichiarazione resa dal legale rappresentante del Soggetto Capofila e dei Partners ai sensi degli art. 47 e 76 del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni attestante che l'impresa non è sottoposta ad un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
- **una seconda quota** pari al 40% del contributo concesso, al raggiungimento di uno stato di avanzamento della spesa pari ad almeno il 80% dell'anticipo erogato, previa presentazione di specifica richiesta e documentazione attestante la spesa sostenuta.
- **il saldo ad ultimazione progetto** previa presentazione della documentazione finale di spesa, che dovrà essere redatta sulla base della modulistica che verrà trasmessa dalla Regione Umbria in fase di concessione dell'agevolazione.

Le richieste di erogazione del contributo devono essere presentate dal Soggetto Capofila, in nome e per conto di tutti gli altri associati, allegando la documentazione di spesa di tutti i *partners* redatta secondo la modulistica allegata al provvedimento di concessione dell'agevolazione.

ART. 17 INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto beneficiario del finanziamento.
2. I soggetti attuatori devono attenersi alle disposizioni in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati dai Fondi strutturali previste dal Regolamento (CE) n. 1303/2013 e della Strategia di comunicazione unitaria approvata dal Comitato di Sorveglianza POR FERS e FSE 2014/2020 in data 7 luglio 2015.

Art. 18 TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30.06.2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che i dati personali forniti saranno utilizzati nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Ente per l'espletamento del procedimento in esame e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo. Il loro conferimento è obbligatorio, pena l'esclusione dal procedimento stesso.

I dati forniti potranno essere oggetto di comunicazione ai competenti organi dell'Unione Europea, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Regione Umbria, nonché ad altri soggetti pubblici o

privati, previsti dalle norme di legge o di regolamento, per lo svolgimento delle rispettive attività istituzionali.

Potranno esercitarsi i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Umbria, con sede in Corso Vannucci n. 96 - 06121Perugia.

Il Responsabile del trattamento è il Dirigente responsabile del Servizio Programmazione nell'Area dell'Inclusione Sociale, Economia Sociale e Terzo Settore.

I soggetti beneficiari del finanziamento che realizzano i progetti dovranno garantire la riservatezza delle informazioni (dati anagrafici, patrimoniali, statistici e di qualunque altro genere), limitando il loro utilizzo alle sole finalità istituzionali previste negli interventi del presente avviso.

ART. 19 INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Ai sensi della L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni e del vigente "Regolamento sul rapporto tra i cittadini e l'Amministrazione nello svolgimento delle attività e dei procedimenti amministrativi", la Struttura organizzativa cui è attribuito il procedimento e l'adozione del relativo provvedimento conclusivo è: la Regione Umbria Direzione Sanità e Coesione Sociale - Servizio Programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore – Dirigente Responsabile Dott.ssa Bizzarri Nera – Responsabile del procedimento Dott. ssa Serenella Tasselli.

L'Ufficio presso cui si può prendere visione degli atti del procedimento è il Servizio Programmazione nell'Area dell'Inclusione Sociale, Economia Sociale e Terzo Settore.

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta alla Regione Umbria – Via Mario Angeloni, n. 61 – 06124 Perugia, con le modalità di cui all'art. n. 25 della citata Legge.

ALLEGATO A)



SPESE AMMISSIBILI

VOCI DI COSTO E ARTICOLAZIONE DEL PREVENTIVO FINANZIARIO

In tavola 1 sono proposte le voci di costo ammissibile relative all'insieme delle operazioni-tipo di cui all'avviso pubblico biennale per la presentazione di progetti destinati alla:

- 1) presa in carico multidisciplinare attraverso attività di orientamento individuale, del bilancio delle competenze, formazione e accompagnamento al lavoro;
- 2) attivazione di percorsi di inclusione lavorativa attraverso tirocini extracurricolari, organizzate per categorie di spesa, e relativa a finanziamento a costi reali

Tavola 1 – Misure per l'apprendimento. Voci di costo ammissibile per categoria di spesa

1. PREPARAZIONE

- 1.1 **Analisi fabbisogni**
- 1.2 **Progettazione dell'intervento**
- 1.5 **Spese di costituzione ATI/ATS (solo in caso di esplicita previsione nell'avviso)**

2. REALIZZAZIONE

- 2.2 **Personale docente (compresi co-docenti e tecnici di laboratorio)**
- 2.3 **Personale per attività di orientamento**
- 2.4 **Personale per attività di tutoraggio**
- 2.7 **Indennità di tirocinio curricolare ed extracurricolare**
- 2.15 **Assicurazione partecipanti**
- 2.16 **Garanzia fideiussoria, spese di gestione bancaria (se obbligatorie)**
- 2.18 **Messa in trasparenza e validazione degli apprendimenti**

3. DIFFUSIONE RISULTATI

- 3.1 **Incontri e seminari**
- 3.2 **Elaborazione report e pubblicazioni**

REGOLE DI AMMISSIBILITÀ DEI COSTI PER I PROGETTI FINANZIATI A COSTI REALI E RELATIVI MASSIMALI**SPESE RELATIVE AL PERSONALE**Personale interno- Retribuzioni ed oneri

Si fa riferimento alla spesa relativa all'attività del personale interno (dipendenti) dei beneficiari iscritto nel libro unico del lavoro. Ai fini della determinazione del costo ammissibile si deve tener conto del costo sostenuto per il personale che ha fornito la sua prestazione lavorativa nell'ambito dell'attività finanziata. Tale costo deve essere determinato tenendo conto del costo orario del dipendente, quale si ottiene suddividendo per 1720 i più recenti costi annui lordi documentati, ai sensi di quanto previsto dal Reg.(UE) n. 1303/2013, art. 67, comma 2.

Il costo annuo lordo è determinato dalla somma degli emolumenti lordi annui fissi corrisposti al dipendente in base alla sua posizione organica nel periodo progettuale, dei contributi previdenziali annuali, della quota di indennità di fine rapporto e dalla quota IRAP ad esso riferita.

Qualora il computo annuale non dovesse consentire la determinazione del costo orario si deve fare riferimento al trattamento economico mensile di cui al CCNL applicabile.

Nel computo del costo lordo annuo non vanno presi in conto gli elementi ad personam del costo di lavoro dipendente: indennità forfettarie, liberalità o altre forme di riconoscimento extracontrattuale non derivanti dalle previsioni normative e retributive dei contratti di lavoro corrisposti continuativamente. Non sono riconosciuti oneri relativi al lavoro straordinario.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile per il personale interno, in conformità ai format-tipo applicabili:

- atto/lettera di incarico controfirmata per accettazione;
- libro unico del lavoro;
- cedolini stipendi quietanzati;
- documenti attestanti i versamenti relativi all'assolvimento degli oneri previdenziali e fiscali previsti dalla normativa applicabile, con prospetto riepilogativo contenente i nominativi di riferimento e i relativi importi versati;
- estratto di curriculum vitae individuale aggiornato e debitamente sottoscritto specificamente finalizzato alla dimostrazione del possesso dei requisiti richiesti ai fini dell'incarico;
- prospetto di calcolo del costo orario.

Personale esterno

Questa voce comprende la spesa relativa all'attività del personale esterno utilizzato dai beneficiari. La collaborazione o la prestazione deve risultare da specifica lettera d'incarico o contratto di collaborazione professionale sottoscritto dalle parti interessate, in cui vengano chiaramente indicate le specifiche attività conferite, la relativa durata e i compensi per singola attività.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile per il personale esterno:

- atto/lettera di incarico controfirmata per accettazione;
- curriculum vitae individuale aggiornato e debitamente sottoscritto specificamente finalizzato alla dimostrazione del possesso dei requisiti richiesti ai fini dell'incarico;
- documento giustificativo della spesa nel rispetto della normativa vigente;
- documenti attestanti i versamenti relativi all'assolvimento degli oneri previdenziali e fiscali previsti dalla normativa applicabile, con prospetto riepilogativo contenente i nominativi di riferimento e i relativi importi versati;
- eventuali autorizzazioni previste da specifica normativa nel caso di dipendenti pubblici e soggetti che ricoprono cariche sociali;
- documentazione che attesti l'effettiva quietanza di pagamento.
- eventuali autorizzazioni previste da specifica normativa nel caso di dipendenti pubblici e soggetti che ricoprono cariche sociali;

- documentazione che attesti l'effettiva quietanza di pagamento.

ANALISI DEI FABBISOGNI E PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO (Voci 1.1 e 1.2)

Le attività di analisi e definizione dei fabbisogni e di progettazione sono quelle definite ai sensi del Dispositivo regionale di accreditamento DGR n.1948 del 9 dicembre 2004 e s.m.i. Il personale impegnato ai fini della loro attuazione può essere interno o esterno al soggetto attuatore, con inquadramento Junior o Senior.

Requisiti professionali

- Junior: alternativamente *i*) possesso di livello di istruzione EQF 5 (ITS), EQF 6 (Laurea) e superiori; *ii*) possesso di qualifica professionale nel campo dei processi formativi o del settore di progettazione formativa, acquisita successivamente a diploma di scuola secondaria superiore (EQF 4); *iii*) esperienza professionale maturata nel ruolo o nel settore pari ad almeno un anno;
- Senior: alternativamente *i*) possesso di livello di istruzione EQF 5 (ITS), EQF 6 (Laurea) e superiori, accompagnato da esperienza almeno triennale; *ii*) possesso di qualifica professionale nel campo dei processi formativi o del settore di progettazione formativa, acquisita successivamente a diploma di scuola secondaria superiore (EQF 4) accompagnato da esperienza almeno quadriennale; *iii*) esperienza professionale maturata nel ruolo o nel settore pari ad almeno cinque anni.

Massimali di costo

- Junior: max € 225,00/giornata, al lordo di Irpef, al netto di eventuale IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio;
- Senior: max € 500,00/giornata, al lordo di Irpef, al netto di eventuale IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio;

Nel caso di incarichi al personale interno il costo ammissibile è in ogni caso quello orario come risultante dal prospetto di calcolo del costo orario fino ad un massimo di 8 ore giornaliere, nel rispetto dei massimali sopra riportati. In ogni caso, ove la prestazione giornaliera sia resa in maniera parziale, si dovrà procedere ad una riparametrazione del compenso, assumendo come riferimento la giornata lavorativa di 6 ore.

Il costo di ciascuna voce "analisi dei fabbisogni" (1.1) e "progettazione dell'intervento" (1.2) non può superare il 2% del costo complessivo del progetto al netto della voce 2.7 (codice SIRU).

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile

Oltre a quanto previsto al paragrafo "Spese relative alle personale" va prodotta la seguente documentazione:

- elaborati firmati da tutti coloro che hanno partecipato all'analisi dei fabbisogni e/o alla progettazione;
- verbali di eventuali riunioni;
- report/*timesheet* delle attività svolte, sottoscritti sia dall'incaricato che dal legale rappresentante del soggetto attuatore.

SPESE DI COSTITUZIONE ATI/ATS (SOLO IN CASO DI ESPLICITA PREVISIONE NELL'AVVISO (Voce 1.5))

Sono ammissibili le spese per la costituzione di ATI/ATS solo se tale forma associativa è obbligatoriamente richiesta negli avvisi pubblici.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile

- Fattura o parcella notarile
- Quietanza di pagamento

PERSONALE DOCENTE - compresi co-docenti e tecnici di laboratorio (Voce 2.2)

Sono ammissibili i costi inerenti le attività di docenza o codocenza svolte dal personale interno o esterno al Soggetto Attuatore.

Requisiti professionali

Il personale impegnato in qualità di docente/co-docente potrà essere Junior o Senior, come di seguito definiti:

- Junior: esperto con livello di istruzione e/o esperienza professionale almeno annuale coerenti con l'ambito tematico di docenza;
- Senior: alternativamente *i*) possesso di livello di istruzione EQF 5 (ITS), EQF 6 (Laurea) e superiori, accompagnato da esperienza almeno triennale; *ii*) possesso di qualifica professionale nel campo dei processi formativi o del settore di progettazione formativa, acquisita successivamente a diploma di scuola secondaria superiore (EQF 4) accompagnato da esperienza almeno quadriennale; *iii*) esperienza professionale maturata nel ruolo o nel settore pari ad almeno cinque anni.

La possibilità di ricorrere alla codocenza deve essere prevista nel progetto. La docenza impartita dall'imprenditore e rivolta ai dipendenti dell'impresa di cui è titolare è limitata a particolari casi adeguatamente motivati: deve essere prevista nel progetto approvato o successivamente autorizzata dall'Amministrazione responsabile. Il compenso, non potrà comunque superare quello relativo al livello più elevato esistente nell'ambito della propria impresa e nel limite dei massimali previsti per le fasce di docenza.

Sono ammissibili i costi riferiti alle ore di attività didattica effettivamente svolta da docenti/codocenti, risultante dai registri didattici, prendendo come riferimento:

- per i docenti/codocenti interni il relativo costo orario;
- per i docenti/codocenti esterni il costo della prestazione professionale/occasionale o altra forma contrattuale prevista dalla normativa vigente.

Massimale di costo

- **Junior:** max. € 65,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio;
- **Senior:** max. € 100,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio;

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile

Oltre a quanto previsto al paragrafo "Spese relative alle Personale" va prodotta la seguente documentazione:

- report/timesheet delle attività svolte, sottoscritti sia dal docente che dal legale rappresentante del soggetto attuatore;
- registro attività didattica (es. registro classe, registro docente FAD e relativi report di connessione).

PERSONALE PER ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO (Voce 2.3)

Sono ammissibili i costi riferiti al personale impiegato nella realizzazione di azioni di orientamento se specificamente previste nell'avviso pubblico di riferimento, mirate alla persona e riconducibili ad almeno una delle seguenti funzioni:

- *Consulenza orientativa*, per il supporto, nei momenti di cambiamento, alla progettualità e ai processi decisionali delle persone (colloquio orientativo, bilancio di competenze);
- *Accompagnamento a specifiche esperienze di transizione*, per il sostegno al controllo attivo dell'esperienza formativa o lavorativa in essere e al fine di prevenire rischi di insuccesso e/o abbandono (tutoraggio di work experiences, azioni per favorire l'ingresso in nuovi ruoli/contesti e il successo dell'esperienza formativa)

Requisiti

Esperienza documentata almeno triennale in materia di orientamento in ambito istruzione, formazione o lavoro

Massimali di costo

Per le azioni riconducibili alla funzione Consulenza orientativa, da realizzarsi mediante incontri individuali:

- max € 33,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio;

Per le azioni riconducibili alla funzione Accompagnamento a specifiche esperienze di transizione, da realizzarsi mediante incontri individuali o di gruppo per un massimo di 4 persone:

- max € 33,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio;

Nel caso di incarichi al personale interno il costo ammissibile è quello orario, come risultante dal prospetto di calcolo del costo orario e comunque nel rispetto dei massimali sopra indicati.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile: Oltre a quanto previsto al paragrafo "Spese relative al Personale" va prodotta la seguente documentazione:

- report/timesheet delle attività svolte, sottoscritti sia dall'incaricato che dal legale rappresentante del soggetto attuatore (Allegato "n" alla modulistica).
- Registro attività di orientamento;

PERSONALE PER ATTIVITA' DI TUTORAGGIO (Voce 2.4)

Le sue funzioni si diversificano e assumono delle connotazioni specifiche in base alla tipologia delle attività realizzate. In particolare può svolgere le seguenti funzioni:

- 1) animazione e facilitazione dell'apprendimento individuale e di gruppo;
- 2) organizzazione ed affiancamento attività di tirocinio;
- 3) gestione operativa relazioni con gli attori del territorio;
- 4) gestione della documentazione tecnico-amministrativa;

La figura di tutor può essere riferita:

- a) all'aula (in caso di attività corsuale frontale)
- b) alla organizzazione ed affiancamento attività di tirocinio.

Requisiti del tutor d'aula:

Il tutor d'aula nei progetti formativi, deve essere in possesso dei seguenti requisiti :

1) laurea triennale o qualifica professionale di II livello per tutor o esperto di processi formativi o profili affini, più un'esperienza professionale di tutoraggio in almeno una attività di formazione relativa alla macrotipologia per la quale la figura viene utilizzata .

oppure

2) esperienza professionale di tutoraggio in almeno tre attività di formazione relativa alla macrotipologia per la quale la figura viene utilizzata.

Si fa riferimento alle macrotipologie individuate in materia di accreditamento. Formazione iniziale, formazione superiore, formazione continua/permanente. In coerenza con il dispositivo regionale di accreditamento per la fase di messa regime DGR 1948 del 9 dicembre '04 e s.m.i., il tutor deve dimostrare esperienza di tutoraggio nell'ambito della macrotipologia di formazione per la quale viene individuato come referente ed inserito nel relativo albo. Pertanto tale disposizione non trova applicazione per le figure del referente e del tutor aziendale previsti per i tirocini curriculari ed extracurriculari.

Il Soggetto attuatore può in ogni caso utilizzare nell'ambito dei progetti figure di tutor diverse da quelle inserite nel relativo albo di cui alla procedura di accreditamento, a condizione che siano in possesso dei requisiti previsti dalla presente sezione.

E' espressamente vietato al tutor incaricato, di svolgere attività di docenza o coordinamento nel medesimo progetto formativo.

Gli aspetti relativi al rapporto di lavoro (durata, contenuto, modalità di erogazione del compenso, ecc.) devono essere indicati nella lettera di incarico.

In presenza di particolari esigenze formative può essere utilizzato più di un tutor, purché sia indicato in fase di presentazione del progetto.

Per l'attività di tirocinio occorre distinguere due figure, rispettivamente il Referente ed il Tutor aziendale, che sono diversamente disciplinate a seconda che trattasi di tirocinio curriculare oppure extracurriculare, come di seguito specificato.

In caso di Tirocinio extracurriculare:

- per quanto riguarda il referente del soggetto promotore e il tutor aziendale designato dal soggetto ospitante si rinvia alle disposizioni previste dalla Direttiva di attuazione dei tirocini extracurriculari di cui alla DGR n. 1354/2013 e s.m.i.

Parametri: per il tutor d'aula il totale delle ore di tutoraggio rendicontabili non deve superare la durata complessiva dell'intero corso. Situazioni particolari potranno giustificare anche l'utilizzo del tutor per una durata superiore previa autorizzazione dell'Amministrazione Responsabile.

Costi ammissibili

Sono ammissibili i costi riferiti alle ore effettivamente svolte dal tutor, risultanti dai registri di classe e/o dal registro individuale del tutor, prendendo come riferimento:

- per i tutor interni il relativo costo orario;
- per i tutor esterni il costo della prestazione professionale/occasionale o altra forma contrattuale prevista dalla normativa vigente;

nel rispetto dei massimali di seguito indicati.

Massimali di costo

Max. € 30,00/ora per i tutor di aula , i tutor referenti per l'attività di tirocinio. Tale massimale si intendono al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile

Oltre a quanto previsto al paragrafo "Spese relative al Personale " va prodotta la seguente documentazione:

- report/timesheet delle attività svolte, sottoscritti sia dal tutor che dal legale rappresentante del soggetto attuatore;
- Registro attività di classe e/o registro individuale del tutor.

INDENNITA' DI TIROCINIO CURRICULARE ED EXTRACURRICULARE (Voce 2.7)

Tale voce comprende l'indennità lorda spettante ai partecipanti al tirocinio e l'IRAP, se dovuta e non recuperabile.

L'indennità di partecipazione al tirocinio minima mensile è di euro 400,00 (quattrocento) lordi corrispondente all'impegno minimo settimanale che deve essere almeno pari a venti ore e fino ad un massimo di ventiquattro ore. L'importo minimo è elevabile fino a euro 800,00 (ottocento) lordi mensili in relazione all'effettivo impegno orario settimanale, in coerenza con gli obiettivi del progetto formativo e nei limiti massimi previsti dai singoli avvisi.

Fermo restando che i tirocini non costituiscono rapporto di lavoro, dal punto di vista fiscale l'indennità di partecipazione è considerata reddito assimilato al reddito di lavoro dipendente ai sensi dell'art. 50, d.p.r. n. 917/1986, TUIR, e s.m. e i.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- busta paga;
- documentazione che attesti l'effettiva quietanza di pagamento dell' indennità di tirocinio;
- registro presenze e timesheet riferite ai singoli partecipanti;
- documenti attestanti i versamenti relativi all'assolvimento degli oneri fiscali previsti dalla normativa applicabile, con prospetto riepilogativo contenente i nominativi di riferimento e i relativi importi versati;
- dichiarazione IRAP, versamenti IRAP (qualora dovuti)

ASSICURAZIONE PARTECIPANTI (Voce 2.15)

Tale voce comprende i costi riferibili all'apertura della posizione INAIL nonché alla stipula di polizze assicurative private per gli aspetti progettuali non coperti dalla posizione INAIL e le spese relative alle visite mediche obbligatorie.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- comunicazione partecipanti all'INAIL;
- attestato di pagamento dell'assicurazione INAIL;
- polizza e attestato di pagamento delle assicurazioni aggiuntive;

- ricevuta e attestazione di pagamento visite mediche

GARANZIA FIDEIUSSORIA , SPESE DI GESTIONE BANCARIA (se obbligatorie) (Voce 2.16)

Tale voce comprende:

- le spese di apertura e gestione dei conti bancari appositamente aperti per l'esecuzione dell'attività solo se resi obbligatori dall'avviso pubblico;
- le spese per garanzie fideiussorie presentate da banca o società di assicurazione iscritta negli elenchi pubblicati periodicamente da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), appositamente accese per l'adempimento delle operazioni richieste dalla Regione a garanzia della liquidazione degli acconti sul finanziamento pubblico assegnato;

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- documentazione relativa alle spese bancarie
- polizza fideiussoria
- documentazione attestante la quietanza di pagamento.

INCONTRI E SEMINARI (Voce 3.1)

Tale voce di spesa comprende i costi relativi alla fornitura di servizi relativi all'organizzazione di seminari finali, convegni o manifestazioni.

Qualora l'evento venga organizzato direttamente dal soggetto beneficiario/attuatore, è ammissibile il costo per la somministrazione del coffee break spese di stampa e divulgazione del materiale.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile

In caso di affidamento a soggetto terzo (diverso da persona fisica)

- Contratto e/o ordine di fornitura
- Fattura indicante i servizi/prodotti erogati/consegnati
- documentazione che attesti l'effettiva quietanza di pagamento;
- Eventuali prodotti attestanti l'attività realizzata (locandine, articoli informativi, brochure, etc.);
- Eventuale altra documentazione atta a provare il rispetto delle procedure previste per fasce di affidamento di cui Circolare del MLPS n. 2 del 2 febbraio 2009

In caso di organizzazione diretta da parte del soggetto attuatore/beneficiario:

- fatture o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio relative alla realizzazione del coffee break e le spese di stampa e divulgazione del materiale;
- documentazione che attesti l'effettiva quietanza di pagamento;

MESSA IN TRASPARENZA E VALIDAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI (Voce 2.18)

Per messa in trasparenza e validazione degli apprendimenti si intendono le attività svolte nell'ambito del riconoscimento dei soli crediti formativi di frequenza, ove esplicitamente previsti in avviso pubblico o provvedimento istitutivo, nonché a progetto, a fronte della richiesta di procedimento da parte dei destinatari finali, così come disposto dalla normativa regionale di riferimento (DGR 1429 del 03/09/2007 e s.m.i.).

I costi sono ammissibili esclusivamente con riferimento all'impegno temporale documentato di:

- operatore del sistema formativo dotato delle specifiche competenze professionali certificate di cui all'elenco pubblico aperto della Regione Umbria (c.d. "tutor di credito"), nel massimale di n. 10 ore/richiedente;

- membri della commissione di valutazione, nel massimale di n. 2 ore.

Massimali di costo

- tutor di credito: Max. € 30,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio;
- membri della commissione di valutazione: massimale applicabile sulla base della tipologia di risorsa professionale impiegata.

Documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile

Oltre a quanto previsto al paragrafo "Spese relative al Personale" va prodotta la seguente documentazione:

- report/timesheet delle attività svolte, sottoscritti sia dal tutor che dal legale rappresentante del soggetto attuatore;
- Registro individuale di messa in trasparenza del tutor;
- verbale di commissione;

Il costo della voce non può superare il 6% del costo complessivo del progetto al netto della Voce 2.7 (codice SIRU).

**MODELLO 1
DOMANDA DI FINANZIAMENTO**

**REGIONE UMBRIA DIREZIONE SALUTE E COESIONE SOCIALE
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE NELL'AREA DELL'INCLUSIONE SOCIALE, ECONOMIA
SOCIALE E TERZO SETTORE**

**Avviso pubblico Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati
all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna.**

- Co-finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) Umbria, FSE Obiettivo specifico/RA: 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili" 2014-2020

Asse II "INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ"

Marca da
Bollo
€ 16,00

**Alla Regione Umbria
Giunta Regionale**

DIREZIONE SALUTE E COESIONE SOCIALE
*Servizio Programmazione nell'Area
dell'Inclusione Sociale, Economia Sociale
e Terzo Settore*
Palazzo Broletto - Via Mario Angeloni n. 61
06124 Perugia

O

direzionesanita.regione@postacert.umbria.it;

oggetto della mail:

*"Avviso Pubblico per Interventi
di presa in carico multi professionale
finalizzati all'inclusione lavorativa
di persone in esecuzione penale esterna".*

DOMANDA DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

a valere sull'Avviso Pubblico biennale per la presentazione di progetti destinati alla presa in carico multidisciplinare attraverso attività di orientamento individuale, del bilancio delle competenze e accompagnamento al lavoro e attivazione di percorsi di inclusione lavorativa attraverso tirocini extracurricolari.

Il progetto di cui alla presente domanda è rivolto ai seguenti destinatari finali in carico a:

(Scegliere una soltanto tra le seguenti strutture periferiche, pena l'inammissibilità del progetto)

- UEPE di Perugia e Spoleto
- USSM territorio regionale

Il/La Sottoscritto/a _____

(Cognome e Nome)

nato/a a _____ () il _____

(Comune) (Prov.) (Data di Nascita)

residente a _____ () in _____

(Comune) (Prov.) (Indirizzo)

Codice Fiscale _____

in qualità di Legale rappresentante:

del soggetto proponente _____
(denominazione e/o ragione sociale)

del soggetto proponente capofila dell' ATS/ATI _____

Con sede legale in:

Comune _____ Prov. _____ CAP _____

Via e n. civico _____

P. IVA _____ CODICE FISCALE _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

PEC _____

Con sede operativa (se diversa dalla sede legale)

Comune _____ Prov. _____ CAP _____

Via e n. civico _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

PEC _____

Iscritta:

per le cooperative sociali

all'albo regionale delle cooperative sociali _____ di cui alla legge regionale della Regione _____ al numero _____ del _____ e **accreditata a livello regionale per la macrotipologia¹**: formazione continua/permanente, estremi dell'atto di accreditamento _____;

o per le **Imprese Sociali**

alla CCIAA di _____ al Registro delle imprese al n° _____ dal _____ e **accreditata a livello regionale per la macrotipologia²**: formazione continua/permanente, estremi dell'atto di accreditamento _____;

Soggetto partner (da riprodurre per tutti i Partner nel caso di costituzione ATI/ATS)

Denominazione e ragione sociale: _____

Natura giuridica: _____

Rappresentante legale (Cognome e Nome): _____

Indirizzo sede legale: _____

Città: _____ Prov.: _____ Cap. _____ Telefono: _____ Fax: _____

indirizzo e-mail: _____

PEC: _____

Indirizzo sede operativa: _____

Città: _____ Prov.: _____ Cap. _____ Telefono: _____ Fax: _____

indirizzo e-mail: _____

PEC: _____

Da compilare secondo la fattispecie ricorrente:

¹ V.art. 5 dell'Avviso.

² V.art. 5 dell'Avviso.

a) per le Cooperative sociali:

- iscrizione all'albo regionale delle cooperative sociali di cui alla legge regionale della Regione _____ numero di iscrizione _____ data in cui è avvenuta l'iscrizione _____;

b) per le Imprese sociali:

- Iscrizione alla CCIAA di _____ al Registro delle imprese al n° _____ dal _____;

c) per le Associazioni di promozione sociale:

- Iscrizione al Registro regionale _____ - numero di iscrizione _____ - data in cui è avvenuta l'iscrizione: _____;

d) per le Fondazioni non bancarie

- iscrizione al registro delle persone giuridiche al n. dal

e) per le ONLUS:

- iscrizione al registro di cui al D. lgs. 460/1997 - numero di iscrizione: - data in cui è avvenuta l'iscrizione:

f) per le Organizzazioni di volontariato:

- iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato, _____ numero di iscrizione: _____ data in cui è avvenuta l'iscrizione: _____;

g) per gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti:

- riconoscimento civile e iscrizione nel registro delle persone giuridiche - numero dell'atto di riconoscimento: - data:

h) organismo formativo accreditato a livello regionale per la macrotipologia:

- formazione continua/permanente, estremi dell'atto di di accreditamento

CHIEDE

l'ammissione al finanziamento pubblico a valere i fondi del POR-FSE 2014-2020, per l'importo di € _____ relativamente al progetto così denominato:

_____, con i
 seguenti destinatari finali:

- Adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria penale in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) – Ministero di Giustizia (Umbria). - Formulario Modello 2;**
- Minori e giovani adulti in carico all'Ufficio di Servizio Sociale Minorile (USSM) del Ministero di Giustizia (Umbria) - Formulario Modello 3;**

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dai benefici di cui all'art. 75 del citato decreto,

DICHIARA³

1. di conoscere la normativa comunitaria, nazionale e regionale che regola la gestione del FSE e la formazione professionale e di tenerne conto in fase di predisposizione del progetto e in fase di gestione e rendicontazione dei finanziamenti;
2. di possedere, (nell'ambito della costituenda *ATI/ATS se prevista*), i poteri per agire in nome e per conto dell'ente e /o degli associati nei confronti della Regione Umbria, (come espresso nella Dichiarazione di impegno alla costituzione della ATI/ATS);
3. che il proponente/capofila _____ è regolarmente costituito ed iscritto al Registro delle Imprese presso la CCIAA o iscritto all'albo regionale delle cooperative sociali competente per territorio ed è attiva;
4. che il proponente/capofila e gli altri partner associati all'ATI/ATS _____ ha/hanno, tra le proprie finalità statutarie, la costituzione e la gestione di attività ed interventi secondo le finalità e gli obiettivi del presente Avviso;
5. che il soggetto proponente/capofila e gli altri partner associati all'ATI/ATS _____ non ha/hanno ottenuto, per il progetto oggetto della presente domanda, altri contributi pubblici;
6. che il soggetto proponente/capofila e gli altri partner associati all'ATI/ATS _____ rispetta/rispettano le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela ambientale e si impegna a svolgere tutti i controlli necessari per accertare il rispetto di tali norme;
7. che nei confronti dell'ente/azienda non sussistono cause di divieto, decadenza o sospensione prevista dalla L. 575/65 ed indicate nell'allegato al D.Lgs. 490/94 (antimafia);
8. che il soggetto proponente/capofila e gli altri partner associati all'ATI/ATS _____ rispetta/rispettano le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di disabilità e si impegna/impegnano a svolgere tutti i controlli necessari per accertare il rispetto di tali norme;
9. che il soggetto proponente/capofila e gli altri partner associati all'ATI/ATS _____ non si trova/trovano in alcune delle situazioni di cui agli artt. 38 e 39 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i.;

³ Avvertenza: il dichiarante decade dai benefici eventualmente concessi sulla base di dichiarazioni non veritiere

10. che il soggetto proponente/capofila e gli altri partner associati all'ATI/ATS _____ non rientra/rientrano tra coloro che hanno ricevuto, e successivamente, non rimborsato o depositato in conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili della Commissione Europea (Clausola Deggendorf);
11. che il soggetto proponente/capofila e gli altri partner associati all'ATI/ATS inoltre si obbliga/obbligano ad osservare, per i loro dipendenti, la disciplina normativa e le condizioni retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e da ogni altra disposizione di legge in materia assistenziale e previdenziale, il tutto nel rispetto della normativa vigente. E' a conoscenza che ai sensi delle norme vigenti in materia, l'infrazione a tale obbligo può comportare la sospensione o la revoca dei benefici.

DICHIARA INOLTRE

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dai benefici di cui all'art. 75 del citato decreto

1. di essere a conoscenza dei contenuti, delle modalità, delle prescrizioni e degli impegni indicati nell'Avviso di cui all'oggetto e di accettarli incondizionatamente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso la Regione Umbria;
2. che i dati e le notizie forniti con la presente domanda ed i relativi allegati sono veritieri, che non sono state omesse passività, pesi o vincoli esistenti sulle attività;
3. di rispettare quanto disposto dall'art. 8 dell'Avviso in riferimento alle spese ammissibili;
4. Di indicare come Referente del Progetto (Nome e Cognome):

_____ Telefono: _____
Cellulare: _____ Fax: _____ Indirizzo e-mail: _____
_____ PEC: _____, a cui inviare
tutte le varie comunicazioni per la progettualità presentata.

Il sottoscritto allega alla presente:

1. fotocopia chiara e leggibile del proprio documento di identità valido;
2. originale del formulario di progetto (Modello 2 o Modello 3) sottoscritto e i relativi allegati;
3. supporto informatico (Cd-Rom o DVD) contenente copia integrale scansionata e salvata in formato pdf, della presente domanda, del relativo formulario di progetto e di tutta la documentazione presentata in forma cartacea (di cui all'art.6 dell'Avviso);
4. dichiarazione d'intenti a costituirsi in ATI/ATS (ove necessario Modello 4);
5. Piano Finanziario (Modello 5);
6. Richiesta di Deroga (Modello6);

7. Dichiarazione del Delegato (Modello7);

6. Checklist riepilogo documentazione allegata (Modello 8);

Data

Timbro e firma

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Umbria al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Data

Timbro e firma

Indirizzo cui inviare eventuali comunicazioni relative al procedimento:

Nome _____ via _____ n. _____ cap _____ località _____
 _____ prov. _____ telefono/cell. _____ e-
 mail _____

Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la dichiarazione Art. 13, d.lgs. n. 196 del 2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali"

1. Finalità del trattamento

I dati personali verranno trattati dalla Regione Umbria per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato.

2. Natura del conferimento

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, in quanto in mancanza di esso non sarà possibile dare inizio al procedimento menzionato in precedenza e provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo dello stesso.

3. Modalità del trattamento

In relazione alle finalità di cui sopra, il trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi.

I dati non saranno diffusi, potranno essere eventualmente utilizzati in maniera anonima per la creazione di profili degli utenti del servizio.

4. Categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

Potranno venire a conoscenza dei dati personali i dipendenti e i collaboratori, anche esterni, del Titolare e i soggetti che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra (come, ad esempio, servizi tecnici). Tali soggetti agiranno in qualità di Responsabili o Incaricati del trattamento.

I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici e/o privati unicamente in forza di una disposizione di legge o di regolamento che lo preveda.

5. Diritti dell'interessato

All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, l'opposizione al loro trattamento o la trasformazione in forma anonima. Per l'esercizio di tali diritti, l'interessato può rivolgersi al Responsabile del trattamento dei dati.

6. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Umbria, con sede in Corso Vannucci n. 96 -06121Perugia.

Il Responsabile del trattamento è il Dirigente responsabile del Servizio Programmazione nell'Area dell'Inclusione Sociale, Economia Sociale e Terzo Settore.

Ulteriori informazioni

<p>UFFICIO RESPONSABILE</p> <p>Servizio Programmazione nell'Area dell'Inclusione Sociale Economia Sociale e Terzo Settore</p> <p>sede Via Mario Angeloni n. 61- 06124 Perugia</p> <p>orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00</p>	<p>telefono 075/504. 5279 – 5337-</p> <p>fax 075/5045669</p> <p>e-mail: nbizzarri@regione.umbria.it; stasselli@regione.umbria.it;</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

MODELLO 2

SPAZIO RISERVATO ALLA REGIONE UMBRIA

Prot. n. _____ del _____

Codice Progetto: _____

**REGIONE UMBRIA****DIREZIONE SALUTE E COESIONE SOCIALE**

Servizio Programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore

Avviso pubblico Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna.

- Co-finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) Umbria, FSE Obiettivo specifico/RA: 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili" 2014-2020

Asse II "INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ"**FORMULARIO DI PROGETTO**

Rivolto ad adulti sottoposti ad Esecuzione Penale in carico all'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (UMBRIA)

Sez. A – Anagrafica del progetto**A.1 Denominazione del soggetto proponente**

Riportare la medesima denominazione indicata nella domanda di finanziamento (Mod. 1)

A.2 Contatti:

Indirizzo (via Numero) _____

Città _____ Prov. _____ CAP _____

Telefono _____ Cellulare _____ FAX _____

Indirizzo mail _____ Indirizzo pec _____

C.F. _____ P.Iva _____

A.3 Referente del progetto (così come indicato nella domanda di finanziamento modello 1)

Nome e Cognome	
Telefono	
Indirizzo	
E-mail	
Indirizzo PEC*	

*indicare l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata del soggetto proponente in cui ricevere eventuali comunicazioni da parte della Regione

A.4 Titolo del progetto (max 80 caratteri)

A.5 Acronimo

A.6 Illustrazione dell'assetto organizzativo del soggetto proponente (in forma singola o associata in ATI/ATS)

Sez. B – Finalizzazione del progetto

B.1 Motivazione ed obiettivi del progetto

Illustrare sinteticamente come l’assetto organizzativo del soggetto proponente accoglie, sostiene e implementa le azioni di cui all’avviso e quali sono le motivazioni e gli obiettivi che hanno portato alla costruzione dello stesso (analisi di contesto economico sociale, analisi dei fabbisogni relazionali dei soggetti destinatari eventuali precedenti esperienze similari ecc.)

B.2 Indicare la metodologia e gli strumenti del progetto nonché la loro flessibilità ed adattabilità rispetto ad eventuali modifiche delle condizioni dei destinatari finali, e il controllo della qualità ed efficacia della rete integrata. (Strumenti)

B.3 Indicare come la scelta progettuale si integra con il contesto socio-economico territoriale, e quali sono i risultati attesi per i destinatari finali di cui all’avviso. (Impatti Attesi)

Sez. C – Qualità progettuale

C.1 Indicare con quale metodologia organizzativa si intende procedere, nelle fasi di coordinamento ed esecuzione dell'azione progettuale, anche rispetto alla condivisione delle procedure operative con gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna sede di Perugia e Spoleto (Impianto Metodologico)

(vedi art. 7 dell'Avviso e indicare anche i tempi e le modalità di inizio dei percorsi rispetto alle azioni date)

C.2 Specificare la tipologia del personale impiegato, le relative qualifiche professionali e gli elementi innovativi che tali figure possono apportare alla progettualità (Dotazioni di Risorse Professionali)

C.3 In base alla finalità e all'obiettivo generale del progetto, specificare gli elementi di forza, di flessibilità e di adattabilità del modello di inclusione sociale e lavorativa proposto. Indicare, inoltre, l'eventuale trasferibilità dell'esperienza anche in riferimento ad altri programmi comunitari.

(Trasferibilità e Replicabilità del Progetto)

Sez. D – Rispondenza delle priorità trasversali

D.1 Rispondenza alle priorità trasversali

Descrivere le modalità operative per il perseguimento delle priorità secondo quanto specificato all'art. 9 dell'Avviso pubblico

1. Parità di genere, pari opportunità Interculturalità

Sez. E – Descrizione specifica delle azioni progettuali

E.1 AZIONE 1.1 attività individualizzata di orientamento e bilancio delle competenze, svolta nell'arco dei primi due mesi dall'avvio formale del progetto, per un minimo di 10 ore/persona (V. art. 8 dell'Avviso);

Obiettivi specifici dell'azione e risultati attesi:

Organizzazione dell'azione e articolazione delle attività, modalità e tempi di svolgimento (min. 10 ore/persona)

Specificare anche la durata in ore di ciascuna attività per la tipologia dei destinatari finali

Metodologie di intervento e strumenti

Risorse Umane Utilizzate (specificare anche l'inquadramento professionale ed il n. di ore)

E.2 Azione 1.2 – Attività di tirocinio formativo extracurricolare in deroga (L.R. 17/2013 e sua direttiva di attuazione), di durata pari a 6 mesi, in relazione al programma di trattamento, con indennità di partecipazione massima pari a 800 Euro/mese, fino ad un massimo di 4.800 Euro complessivi lordi rimodulabile sulla base dell'effettivo impegno accompagnato da servizio individualizzato di *tutorship*, per un minimo di 30 ore/persona e concluso dalla formalizzazione degli esiti (V. art. 8 dell'Avviso);

- Organizzazione dell'azione e articolazione delle attività, modalità e tempi di svolgimento

- Metodologie di intervento e strumenti

- Risorse Umane Utilizzate (specificare anche l'inquadramento professionale ed il n. di ore)

- Tipo di attestazione prevista – Attestato di apprendimento non formale e informale rilasciato dal soggetto attuatore (ai sensi dell'art. 12 della D.G.R. n. 1354/2013 "Direttiva di attuazione dei tirocini extracurricolari", ex D.G.R. n. 51/2010 e successive disposizioni attuative)- (specificare l'attestazione)

- **Eventuali altre attestazioni di cui è previsto il rilascio (e indicazione delle relative modalità)**

- **Elenco strutture ospitanti il tirocinio formativo**

Per ciascuna struttura ospitante di seguito indicata, allegare la dichiarazione di disponibilità sottoscritta dal legale rappresentante (allegato n.2)

1. _____
2. _____
3. _____

Azione 1.3 – Attività di progettazione dell'intervento, analisi dei fabbisogni per il miglioramento delle opportunità occupazionali ed attività di sensibilizzazione del contesto economico locale e dell'incontro domanda-offerta di lavoro.

Organizzazione dell'azione e articolazione delle attività; modalità e tempi di svolgimento

Metodologie di intervento e strumenti

Allegato 1)

Partenariato
Lettera di adesione del soggetto partner*

** Per Soggetto Partner si intendono tutti i soggetti che manifestano un interesse alla progettualità (inclusi i componenti dell'ATI/ATS ad esclusione del soggetto capofila)*

Il sottoscritto _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____

via _____ n. _____

in qualità di legale rappresentante di _____

con sede in _____ prov. _____

via _____ n. _____

dichiara di aderire al progetto dal titolo

_____ /

presentato da _____

a valere sull' **Avviso pubblico Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna.** Co-finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) Umbria, FSE Obiettivo specifico/RA: 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili" 2014-2020- *Asse II Inclusione sociale e Lotta alla Povertà.*

Dichiara, altresì, che al fine della realizzazione del progetto, il ruolo dell'ente che rappresenta consisterà in _____

Luogo e data _____

TIMBRO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

*Firma apposta ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000
(allegare fotocopia chiara e leggibile del proprio documento di identità valido)*

Allegato¹ 2)**Dichiarazione di disponibilità ad ospitare tirocinanti***(Da compilare per ogni struttura ospitante tirocinanti coinvolta nel progetto)*

Il sottoscritto _____
nato a _____ prov. _____ il _____
residente a _____
via _____ n. _____
in qualità di legale rappresentante dell'impresa *(indicare denominazione e ragione sociale)*

con sede legale in *(indirizzo)* _____
CAP _____ Comune _____ Prov. _____ Tel. _____ Fax _____
Partita IVA _____ Codice Fiscale _____
Registrazione Camera di Commercio n. _____ Anno _____ Prov. _____
Settore merceologico di appartenenza _____
Cod. ISTAT ATECO: _____ cod. INPS _____ CCNL applicato _____
Attività dell'impresa _____

dichiara

la propria disponibilità ad ospitare n. _____ tirocinanti presso l'unità operativa di

nell'ambito del progetto *(indicare il titolo)* _____
presentato da _____
a valere **Avviso pubblico Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna.** Co-finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) Umbria, FSE Obiettivo specifico/RA: 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili" 2014-2020- *Asse II Inclusione sociale e Lotta alla Povertà.*

¹ *Il presente allegato dovrà essere compilato anche dai membri dell'ATS/ATI qualora prevista, che intendono ospitare tirocini formativi extracurricolari.*

dichiara inoltre

che ha un numero complessivo di dipendenti a tempo indeterminato presso la suddetta unità operativa pari a _____ e che attualmente sta ospitando presso la stessa unità operativa n. _____ tirocinanti sia curricolari che extracurricolari.

Consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali della legge in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci (art. 76 D.P.R. n. 445/2000) e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 D.P.R. n. 445/2000), attesta l'autenticità delle informazioni e sottoscrive tutto quanto sopra riportato.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003: i dati personali forniti saranno utilizzati nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Ente per l'espletamento del procedimento in esame e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo. Il loro conferimento è obbligatorio, pena l'esclusione dal procedimento stesso. I dati forniti potranno essere oggetto di comunicazione ai competenti organi dell'Unione Europea, del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per le rispettive attività istituzionali normativamente previste.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Umbria, con sede in Corso Vannucci n. 96 -06121Perugia. Il Responsabile del trattamento è il Dirigente responsabile del Servizio Programmazione nell'Area dell'Inclusione Sociale, Economia Sociale e Terzo Settore.

Luogo e data _____

TIMBRO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

*Firma apposta ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000
(allegare fotocopia chiara e leggibile del proprio documento di identità valido)*

MODELLO 3

SPAZIO RISERVATO ALLA REGIONE UMBRIA

Prot. n. _____ del _____

Codice Progetto: _____

**REGIONE UMBRIA****DIREZIONE SALUTE E COESIONE SOCIALE**

Servizio Programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore

Avviso pubblico Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna.

- Co-finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) Umbria, FSE Obiettivo specifico/RA: 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili"
2014-2020

Asse II "INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ"**FORMULARIO DI PROGETTO****Rivolto a minori e giovani adulti in carico all'Ufficio di Servizio Sociale Minorile (USSM- Umbria) del Ministero della Giustizia****Sez. A – Anagrafica del progetto****A.1 Denominazione del soggetto proponente***Riportare la medesima denominazione indicata nella domanda di finanziamento (Mod. 1)*

A.2 Contatti:**Indirizzo (via Numero)** _____**Città** _____ **Prov.** _____ **CAP** _____**Telefono** _____ **Cellulare** _____ **FAX** _____**Indirizzo mail** _____ **Indirizzo pec** _____**C.F.** _____ **P.Iva** _____

A.3 Referente del progetto

Nome e Cognome	
Telefono	
Indirizzo	
E-mail	
Indirizzo PEC*	

*indicare l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata del soggetto proponente in cui ricevere eventuali comunicazioni da parte della Regione

A.4 Titolo del progetto (max 80 caratteri)

A.5 Acronimo

A.6 Illustrazione dell'assetto organizzativo del soggetto richiedente o proponente(in forma singola o associata in ATI/ATS)

Sez. B – Finalizzazione del progetto

B.1 Motivazione ed obiettivi del progetto

Illustrare sinteticamente come l'assetto organizzativo del soggetto proponente accoglie, sostiene e implementa le azioni di cui all'avviso e quali sono le motivazioni e gli obiettivi che hanno portato alla costruzione dello stesso (analisi di contesto economico sociale, analisi dei fabbisogni relazionali dei soggetti destinatari eventuali precedenti esperienze similari ecc.)

B.2 Indicare la metodologia e gli strumenti del progetto nonché la loro flessibilità ed adattabilità rispetto ad eventuali modifiche delle condizioni dei destinatari finali, e il controllo della qualità ed efficacia della rete integrata. (Strumenti)

B.3 Indicare come la scelta progettuale si integra con il contesto socio-economico territoriale, e quali sono i risultati attesi per i destinatari finali di cui all'avviso. (Impatti Attesi)

Sez. C – Qualità progettuale

C.1 Indicare con quale metodologia organizzativa si intende procedere, nella fase di coordinamento, nella fase di esecuzione dell'azione progettuale, anche rispetto alla condivisione delle procedure operative con gli Uffici del Servizio Sociale Minorenni (USSM) (Impianto Metodologico)

(vedi art. 7 dell'Avviso e indicare anche i tempi e le modalità di inizio dei percorsi rispetto alle azioni date)

C.2 Specificare la tipologia del personale impiegato, le relative qualifiche professionali e gli elementi innovativi che tali figure possono apportare alla progettualità (Dotazioni di Risorse Professionali)

C.3 In base alla finalità e all'obiettivo generale del progetto, specificare gli elementi di forza, di flessibilità e di adattabilità del modello di inclusione sociale e lavorativa proposto. Indicare, inoltre, l'eventuale trasferibilità dell'esperienza anche in riferimento ad altri programmi comunitari.

(Trasferibilità e Replicabilità del Progetto)

Sez. D – Rispondenza delle priorità trasversali

D.1 Rispondenza alle priorità trasversali

Descrivere le modalità operative per il perseguimento delle priorità secondo quanto specificato all'art. 9 dell'Avviso pubblico

1. Parità di genere, pari opportunità Interculturalità

Sez. E – Descrizione specifica delle azioni progettuali

E.1 AZIONE: persone segnalate dall'USSM regionale - minori compresi fra i 15 ed i 18 anni non compiuti (prossimi adulti) in assenza di assolvimento dell'obbligo d'istruzione e/o formativo per i quali dovrà essere costruito un progetto di accompagnamento funzionale all'effettivo assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione di cui alla Legge 144/99 così come modificato dal Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53", attraverso un'offerta formativa integrata, in grado di rispondere alle esigenze del giovane sulla base dei propri interessi e delle capacità.

Progetto di durata massima pari a 6 mesi, articolato in:

- 1 Attività individualizzata di orientamento e bilancio delle competenze, per un minimo di 24 ore/persona, rivolta all'individuazione della più opportuna modalità di inserimento in percorso formativo, anche già avviato:**

- Obiettivi specifici dell'azione e risultati attesi

Organizzazione dell'azione e articolazione delle attività, modalità e tempi di svolgimento (min. 24 ore/persona)

- Metodologie di intervento e strumenti

- Risorse Umane Utilizzate (*specificare anche l'inquadramento professionale ed il n. di ore*)

2 Attività di supporto alla messa in trasparenza degli apprendimenti maturati, rivolto al riconoscimento degli eventuali crediti formativi e conseguente formulazione di progetto formativo individualizzato, per un massimo di 10 ore/persona;

- Obiettivi specifici dell'azione e risultati attesi

- Organizzazione dell'azione e articolazione delle attività, modalità e tempi di svolgimento (massimo di 10 ore /persona)

- Metodologie di intervento e strumenti

- Risorse Umane Utilizzate (*specificare anche l'inquadramento professionale ed il n. di ore*)

3. Attività individualizzata di docenza integrativa, rivolta anche al rafforzamento delle competenze di cittadinanza, per un minimo di 40 ore/persona.

- Obiettivi specifici dell'azione e risultati attesi:

- Organizzazione dell'azione e articolazione delle attività, modalità e tempi di svolgimento (minimo 40 ore/persona):

- Metodologie di intervento e strumenti:

- Risorse Umane Utilizzate (*specificare anche l'inquadramento professionale ed il n. di ore*)

4. Attività individualizzata di *tutorship*, erogata in corso di svolgimento del percorso formativo, per un minimo di 20 ore/persona;

Obiettivi specifici dell'azione e risultati attesi:

- Organizzazione dell'azione e articolazione delle attività, modalità e tempi di svolgimento (minimo 20 ore/persona):

- Metodologie di intervento e strumenti:

- Risorse Umane Utilizzate (*specificare anche l'inquadramento professionale ed il n. di ore*)

5. Attività di progettazione dell'intervento, analisi dei fabbisogni per il miglioramento delle opportunità occupazionali ed attività di sensibilizzazione del contesto economico locale e dell'incontro domanda-offerta di lavoro.

Organizzazione dell'azione e articolazione delle attività; modalità e tempi di svolgimento

Metodologie di intervento e strumenti

E.2 Azione - Giovani adulti (da anni 18 compiuti a 25 non compiuti) inclusi prossimi adulti (minori compresi fra i 15 e 18 anni di età) con assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, per i quali dovranno essere previste le seguenti attività progettuali:

1. Attività individualizzata di orientamento e bilancio delle competenze, per un minimo di 15 ore/persona.

Obiettivi specifici dell'azione e risultati attesi

Organizzazione dell'azione e articolazione delle attività, modalità e tempi di svolgimento (min. 15 ore/persona)

Metodologie di intervento e strumenti

- Risorse Umane Utilizzate (*specificare anche l'inquadramento professionale ed il n. di ore*)

2. Attività di formazione per l’acquisizione di competenze di base, trasversali e/o tecnico-professionali, propedeutica al tirocinio extracurricolare, minimo 20 ore, svolte nell’arco dei primi due mesi dall’avvio formale del progetto;

- Obiettivi specifici dell’azione e risultati attesi

Organizzazione dell’azione e articolazione delle attività, modalità e tempi di svolgimento (minimo 30 max 60 ore/persona)

- Metodologie di intervento e strumenti

- Risorse Umane Utilizzate (specificare anche l’inquadramento professionale ed il n. di ore)

3. Attività di tirocinio formativo extracurricolare in deroga (L.R. 17/2013 e sua direttiva di attuazione), di durata pari a 6 mesi per 20 ore settimanali, sulla base del programma di trattamento, con indennità di partecipazione di 400 Euro/mese, elevabile su motivata richiesta dell’USSM, nei limiti delle risorse disponibili e fatto salvo il principio di equità, fino ad un massimo di 800,00 Euro in relazione all’impegno orario settimanale per un importo totale massimo di 4.800 Euro al lordo degli oneri di legge, accompagnato da servizio individualizzato di tutorship, per un minimo di 30 ore/persona e concluso dalla formalizzazione degli esiti;

Organizzazione dell’azione e articolazione delle attività, modalità e tempi di svolgimento
Specificare anche la durata in ore di ciascuna attività per destinatario

- Metodologie di intervento e strumenti

- Risorse Umane Utilizzate (specificare anche l’inquadramento professionale ed il n. di ore)

- Tipo di attestazione prevista – Attestato di apprendimento non formale e informale rilasciato dal soggetto attuatore (ai sensi dell'art. 12 della D.G.R. n. 1354/2013 "Direttiva di attuazione dei tirocini extracurricolari", ex D.G.R. n. 51/2010 e successive disposizioni attuative)- (*specificare l'attestazione*)

- Eventuali altre attestazioni di cui è previsto il rilascio (e indicazione delle relative modalità)

- Elenco strutture ospitanti il tirocinio formativo

Per ciascuna struttura ospitante di seguito indicata, allegare la dichiarazione di disponibilità sottoscritta dal legale rappresentante (allegato n.2)

1. _____
2. _____
3. _____

4. Attività di progettazione dell'intervento, analisi dei fabbisogni per il miglioramento delle opportunità occupazionali ed attività di sensibilizzazione del contesto economico locale e dell'incontro domanda-offerta di lavoro.

Organizzazione dell'azione e articolazione delle attività; modalità e tempi di svolgimento

Metodologie di intervento e strumenti

Allegato 1)

Partenariato
Lettera di adesione del soggetto partner*

** Per Soggetto Partner si intendono tutti i soggetti che manifestano un interesse alla progettualità (inclusi i componenti dell'ATI/ATS ad esclusione del soggetto capofila)*

Il sottoscritto _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____

via _____ n. _____

in qualità di legale rappresentante di _____

con sede in _____ prov. _____

via _____ n. _____

dichiara di aderire in qualità di soggetto partner al progetto dal titolo

_____ ,

presentato da _____

a valere sull' **Avviso pubblico Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna**. Co-finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) Umbria, FSE Obiettivo specifico/RA: 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili" 2014-2020- *Asse II Inclusione sociale e Lotta alla Povertà*.

Dichiara, altresì, che al fine della realizzazione del progetto, il ruolo dell'ente che rappresenta consisterà

in _____

Luogo e data _____

TIMBRO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

*Firma apposta ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000
(allegare fotocopia chiara e leggibile del proprio documento di identità valido)*

Allegato¹ 2)**Dichiarazione di disponibilità ad ospitare tirocinanti***(Da compilare per ogni struttura ospitante tirocinanti coinvolta nel progetto)*

Il sottoscritto _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente a _____

via _____ n. _____

in qualità di legale rappresentante dell'impresa *(indicare denominazione e ragione sociale)*_____ con sede legale in *(indirizzo)* _____

CAP _____ Comune _____ Prov. _____ Tel. _____ Fax _____

Partita IVA _____ Codice Fiscale _____

Registrazione Camera di Commercio n. _____ Anno _____ Prov. _____

Settore merceologico di appartenenza _____

Cod. ISTAT ATECO: _____ cod INPS _____ CCNL applicato _____

Attività dell'impresa _____

dichiara

la propria disponibilità ad ospitare n. _____ tirocinanti presso l'unità operativa di

_____ nell'ambito del progetto *(indicare il titolo)* _____

presentato da _____

a valere **Avviso pubblico Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna.** Co-finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) Umbria, FSE Obiettivo specifico/RA: 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili" 2014-2020- *Asse II Inclusione sociale e Lotta alla Povertà.*

¹ Il presente allegato dovrà essere compilato anche membri dell'ATS/ATI qualora prevista, che intendono ospitare tirocini formativi extracurricolari.

dichiara inoltre

che ha un numero complessivo di dipendenti a tempo indeterminato presso la suddetta unità operativa pari a _____ e che attualmente sta ospitando presso la stessa unità operativa n. _____ tirocinanti sia curricolari che extracurricolari.

Consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali della legge in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci (art. 76 D.P.R. n. 445/2000) e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 D.P.R. n. 445/2000), attesta l'autenticità delle informazioni e sottoscrive tutto quanto sopra riportato.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003: i dati personali forniti saranno utilizzati nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Ente per l'espletamento del procedimento in esame e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo. Il loro conferimento è obbligatorio, pena l'esclusione dal procedimento stesso. I dati forniti potranno essere oggetto di comunicazione ai competenti organi dell'Unione Europea, del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per le rispettive attività istituzionali normativamente previste.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Umbria, con sede in Corso Vannucci n. 96 -06121Perugia. Il Responsabile del trattamento è il Dirigente responsabile del Servizio Programmazione nell'Area dell'Inclusione Sociale, Economia Sociale e Terzo Settore.

Luogo e data _____

TIMBRO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

*Firma apposta ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000
(allegare fotocopia chiara e leggibile del proprio documento di identità valido)*

MODELLO 4**REGIONE UMBRIA****DIREZIONE SALUTE E COESIONE SOCIALE****SERVIZIO PROGRAMMAZIONE NELL'AREA DELL'INCLUSIONE SOCIALE, ECONOMIA SOCIALE E TERZO SETTORE****Avviso pubblico Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna.**

- Co-finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) Umbria, FSE Obiettivo specifico/RA: 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili"
2014-2020

Asse II "INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ"**LETTERA DI IMPEGNO A COSTITUIRE ATI/ATS (eliminare la voce non pertinente)**

1. Il/La Sig/Sig.ra _____
Nato/a a _____ il _____
Rappresentante legale di _____
2. Il/La Sig/Sig.ra _____
Nato/a a _____ il _____
Rappresentante legale di _____
3. Il/La Sig/Sig.ra _____
Nato/a a _____ il _____
Rappresentante legale di _____

4. Il/La Sig/Sig.ra _____
 Nato/a a _____ il _____
Rappresentante legale di _____

5. Il/La Sig/Sig.ra _____
 Nato/a a _____ il _____
Rappresentante legale di _____

(aggiungere altri soggetti se necessario)

PREMESSO

- Che la Regione Umbria ha reso pubblico in data l'avviso per il finanziamento di interventi **di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna** nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) Umbria, FSE Obiettivo specifico/RA: 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili"- 2014-2020;
- Che in base a quanto previsto dall'art. 5 dell'avviso possono presentare proposte progettuali i soggetti espressamente indicati nella norma richiamata, anche mediante la costituzione di Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo;
- Che in alternativa alla costituzione del raggruppamento, anteriormente alla presentazione della proposta, i partenariati potranno costituirsi formalmente in ATI/ATS successivamente all'affidamento del progetto;
- Che nel caso di partecipazione di ATI/ATS non ancora costituite, i soggetti intenzionati a raggrupparsi sono tenuti a presentare congiuntamente alla proposta una dichiarazione di intenti, con la quale si impegnano, nel caso che la proposta progettuale risulti vincitrice e quindi ammissibile a finanziamento, a costituire formalmente l'ATS conformemente a quanto previsto dall'invito entro i termini previsti per l'accettazione del contributo e l'attuazione degli interventi

LE PARTI SI IMPEGNANO A

1. costituire, nel caso che la proposta progettuale risulti vincitrice e quindi ammissibile a finanziamento, una ATI/ATS – Associazione Temporanea di Impresa – Associazione Temporanea di Scopo – conformemente a quanto previsto nell'avviso (art. 5) entro i termini indicati successivamente dalla Regione Umbria;
2. indicare quale futuro Capofila dell' ATI/ATS _____;
3. conferire al Capofila, con unico atto, mandato speciale collettivo con rappresentanza, negli esatti termini e con il contenuto di cui al bando che, a tal fine, si intende qui integralmente richiamato;

LE PARTI ALLEGANO ALLA PRESENTE

1. bozza dell'accordo per la costituzione dell'ATI/ATS nel rispetto di quanto indicato nel già citato art. 5 dell'avviso.

Per _____
Il Rappresentante Legale _____

MODELLO 5) Piano Finanziario *			
<p>Avviso pubblico Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna.</p> <p>• Co-finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) Umbria, FSE Obiettivo specifico/RA: 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili" 2014-2020</p> <p style="text-align: center;">Asse II "INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ"</p>			
VOCE DI SPESA	SUB-VOCE	DESCRIZIONE/DETTAGLIO	IMPORTO €
PREPARAZIONE (cod.1) E DIFFUSIONE RISULTATI (cod.3)	1.1 Analisi fabbisogni	1.1.1 Progettazione	
		1.1.2 Analisi e definizione dei fabbisogni formativi	
	1.5 Spese di costituzione ATI/ATS (solo in caso di esplicita previsione nell'avviso)	1.5.1 Spese notarili	
		3.1.1 Servizi relativi all'organizzazione di seminari finali, convegni o manifestazioni	
	3.1 Incontri e Seminari	3.1.2 Costo per la somministrazione del coffee break	

		3.1.3 Spese di stampa e divulgazione del materiale	
	Altro		
	TOTALE 1		
2 REALIZZAZIONE PROGETTI	2.2 Personale docente (Attività di formazione)	2.2.1 Docenti- Codocenti interni	
		2.2.2 Docenti- Codocenti esterni	
		a. Totale Parziale	
	2.3 Personale per attività di orientamento	2.3.1 Personale Interno	
		2.3.2 Personale Esterno	
		b. Totale Parziale	
	2.4 Personale per attività di tutoraggio	2.4.1 Tutor Interni	
		2.4.2 Tutor Esterni	
		c. Totale Parziale	
	2.7 Indennità di tirocinio curricolare ed extracurricolare	2.7.1 Indennità di partecipazione al tirocinio extracurricolare	
		2.7.2 Oneri Fiscali (Irap se dovuta)	
		d. Totale Parziale	
	2.15 Assicurazione partecipanti	2.15.1 Inail	
2.15.2 Altre Assicurazioni			

	e. Totale Parziale	
2.16 Garanzia fideiussoria, spese di gestione bancaria (se obbligatorie)	2.16.1 Garanzia fideiussoria	
	f. Totale Parziale	
2.18 Messa in trasparenza e validazione degli apprendimenti	2.18.1 Costo del Personale "Tutor di credito"	
Altro	g. Totale Parziale	
TOTALE 2 (somma totali parziali a+b+c+d+e+f+g)		
Totale del Progetto (somma Totale 1+Totale 2)		
Data	Firma del Legale Rappresentante	
* Per i Costi ammissibili fare riferimento oltre che all'Art. 8 del Bando, anche all'allegato A) Spese Ammissibili		

MODELLO 6



Richiesta di deroga al divieto di delega

(ai sensi della D.G.R. n. 2000 del 22 dicembre 2003 e successive modifiche ed integrazioni)

Progetto:

Il Soggetto _____
 proponente (o capofila dell'ATI/ATS _____)
 del progetto in epigrafe indicato, con sede legale in _____
 _____ partita I.V.A.
 _____ nella persona del Legale Rappresentante
 _____ nato a
 _____ il _____, residente in _____

richiede

la deroga al divieto di delega ai sensi dell'art. 5 punto 7 del Bando

al fine di delegare la fase di attività del progetto di seguito descritta al Soggetto _____ con sede legale in _____
 Partita I.V.A. _____ che **accetta**, sottoscrivendo la presente richiesta nella
 persona del Legale rappresentante _____ nato a
 _____ il _____, residente in _____

Fase di attività oggetto della delega

Motivazione della delega

Settore merceologico e attività d'impresa del Soggetto terzo delegato

Caratteristiche tecniche dell'intervento delegato

Luogo e data _____

Firma del Legale Rappresentante
del Soggetto delegante

Firma apposta ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000

Firma del Legale Rappresentante
del Soggetto delegato

Firma apposta ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000

MODELLO 7



Dichiarazione del soggetto delegato

(ai sensi della D.G.R. n. 2000 del 22 dicembre 2003 e successive modifiche ed integrazioni)

Il Soggetto con sede legale in partita I.V.A. nella persona del/la Legale Rappresentante nato/a a il si impegna ad accettare integralmente quanto dichiarato dal Soggetto delegante in merito alla fase di attività delegata, alla motivazione della delega, alle caratteristiche tecniche dell'intervento, all'importo dell'intervento delegato, e al rispetto dei limiti previsti dall'art.5 punto 7 del bando, nonché a non delegare ulteriormente ad enti terzi l'esecuzione dell'attività delegata.

Dichiara altresì, ai sensi degli articoli 46 e 47 T.U. D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e consapevole delle sanzioni penali previste all'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75 comma 1 del medesimo D.P.R., di possedere i requisiti scientifici e le competenze richieste dall'intervento.

Luogo e data

Firma del Legale Rappresentante
del Soggetto Delegato

.....
(Firma apposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 del DPR n. 445/2000)

Modello 8



Avviso pubblico Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna.

- Co-finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) Umbria, FSE Obiettivo specifico/RA: 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili"
2014-2020

Asse II "INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ"

CHECK LIST DOCUMENTAZIONE

CHECK LIST DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE <u>PENA L'INAMMISSIBILITA'</u> (riempire casella di spunta a destra)	
A	Modello 1 - Schema di domanda a firma del legale rappresentante contenente le seguenti informazioni:
1	denominazione Ente con indicazione della ragione sociale;
2	dati anagrafici del legale rappresentante o del responsabile de servizio civile nazionale;
3	Sede legale e sede/i operativa/e;
4	Indirizzo sede legale;
5	Estremi iscrizione albi/registri o del riconoscimento delle persone giuridiche;
B1	Modello 2 - Formulario Progetto con destinatari finali soggetti in carico all'UEPE ed allegati 1 e 2;
B2	Modello 3 - Formulario Progetto con destinatari finali soggetti in carico all'USSM ed allegati 1 e 2;
C	Modello 4 – Dichiarazione di impegno alla costituzione ATS e mandato al capofila (in caso di presentazione in forma associata)
D	Modello 5 – Piano Finanziario

E	Modello 6 – Richiesta di Deroga	
F	Modello 7 – Dichiarazione del Delegato	
D		
G	ALTRO:	
1	documento di identità del Legale rappresentante in corso di validità	
2		
3		

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE PROPONENTE/CAPOFILA
